

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**05/08/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 04-08-2010 al 05-08-2010

<b>L'Adige:</b> <i>L'AQUILA - Indagati ed arrestati hanno negato ogni addebito, rispondendo alle domande del gip del.....</i>	1
<b>Alto Adige:</b> <i>scandalo del nuoto, la cricca alla sbarra - natalia andreani.....</i>	2
<b>AltoFriuli:</b> <i>Pericolo frane, chiude per lavori il passo di Monte Croce Carnico.....</i>	3
<b>AltoFriuli:</b> <i>In Abruzzo una piazza e una via dedicate a Gemona.....</i>	4
<b>L'Arena.it:</b> <i>Corruzione post-sisma, gli indagati negano tutto.....</i>	5
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> <i>Casazza, dopo la tromba d'aria il lento ritorno alla normalità.....</i>	6
<b>Il Cittadino:</b> <i>I magistrati: giro di corruzione per favorire la società "amica".....</i>	7
<b>Il Cittadino:</b> <i>Nuova "tebola" sull'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.....</i>	8
<b>Il Cittadino:</b> <i>In arrivo nuovi cantieri stradali, interventi al parco Martiri della Libertà e pannelli per la Ztl.....</i>	9
<b>Cittàdellaspezia.com:</b> <i>Romeo (Prc) sul serbatoio di Arcola Petrolifera: "Il Comune non può far nulla?".....</i>	10
<b>Cittàdellaspezia.com:</b> <i>Caleo e Galazzo in Regione per la messa in sicurezza del fiume Magra.....</i>	11
<b>Corriere della Sera (Ed. Milano):</b> <i>Crepe nei palazzi, nuove nubi sulle paratie del lungolago.....</i>	12
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>lavori alle casere pilon, beta e vallon scur - beatrice dal piva.....</i>	13
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>de menech: un difetto? il ritardo nel pat - paolo baracetti.....</i>	14
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Palosco in tenda a rimirar le stelle.....</i>	15
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Piace ai giovani il cantiere ecologico.....</i>	16
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>L'Abruzzo infangato.....</i>	17
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Mondiali di nuoto e illeciti, citato Balducci con altri 32.....</i>	18
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Oggi temporali, allerta meteo.....</i>	19
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Mapello I giovani ripuliscono il paese: grazie dal Comune.....</i>	20
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Ponteranica, il 25 settembre si torna a sfilare per Impastato.....</i>	21
<b>La Gazzetta di Mantova:</b> <i>vigili di quartiere esentati dalla viabilità - riccardo negri.....</i>	22
<b>La Gazzetta di Mantova:</b> <i>volontari vittime dei bulli.....</i>	23
<b>La Gazzetta di Mantova:</b> <i>scandalo nuoto, a processo la cricca grandi eventi - natalia andreani.....</i>	24
<b>Il Gazzettino (Pordenone):</b> <i>Manutenzione alla Suzzolins.....</i>	25
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> <i>Al Gp Estate di Corbola s'impone il Ciclodelta.....</i>	26
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> <i>Paolo Aguzzoni.....</i>	27
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> <i>Gabriele Zanchin.....</i>	28
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> <i>Volontaria in Abruzzo ma deve essere espulsa.....</i>	29
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> <i>Ha coordinato le missioni a L'Aquila.....</i>	30
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> <i>CRESPANO - Noi vogliamo quella cerimonia, ci mancherebbe, solo che il Comune di.....</i>	31
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> <i>Non so nulla di questa vicenda: l'ho appresa leggendo i giornali. Vincenzo Spaz.....</i>	32
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> <i>Controlli necessari sulle strade per Bibione.....</i>	33
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>Maltempo, previsti temporali al Nord e al Centro.....</i>	34
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>Friuli:soccorso alpino e speleologico trae in salvo due ragazzi.....</i>	35
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>Russia: Canadair in arrivo dall'Italia contro gli incendi.....</i>	36
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>Sversamento Po e Lambro: urgente la bonifica.....</i>	37
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>La Maddalena: riprese subacquee e analisi per valutare la bonifica.....</i>	38
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Scandalo Abruzzo: gli imputati negano.....</i>	39
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Darfo Una casa definitiva accoglierà la Procivil Camunia.....</i>	40
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Villanuova Riapre la chiesa di Prandaglio Domani, per la Festa della Madonna della Neve, si.....</i>	41
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Sonico Guardiano elettronico per il Rabbia.....</i>	42
<b>Il Giorno (Brianza):</b> <i>Questa volta è la Protezione Civile a chiedere aiuto.....</i>	43
<b>Il Giorno (Como):</b> <i>Emergenza: alpeggi senz'acqua.....</i>	44
<b>Il Giorno (Lodi):</b> <i>Soldi in arrivo per strade, scuole biblioteca laudense e un parco.....</i>	45
<b>Il Giorno (Lodi):</b> <i>«Quando sono arrivato il servizio era fermo. È ripartito anche grazie a cinquanta volontari».....</i>	46

<b>Il Giorno (Lodi):</b> <i>A settembre via libera alle doppiette ma la Provincia sogna la rivoluzione</i> .....	47
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>Mondiali di nuoto, Balducci citato a giudizio</i> .....	48
<b>Il Giorno (Varese):</b> <i>Cascate di fuochi sul lago, è tempo di Ferragosto</i> .....	49
<b>Il Giorno (Varese):</b> <i>Il Verbano sorvegliato speciale Una task-force vigila sull'estate</i> .....	50
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>perturbazioni in arrivo, sacchi pronti - (cristina salvato)</i> .....	51
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>mondiali di nuoto in 33 a giudizio per presunti illeciti</i> .....	52
<b>Merateonline.it:</b> <i>Onda Verde dell'Anas da Colico a Lecco</i> .....	53
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>piano del traffico entro il 2010</i> .....	54
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>bloccati sulla cima dal temporale</i> .....	55
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>pericolo frane: sarà chiusa la 52 bis</i> .....	56
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>riaperta al traffico la provinciale 14</i> .....	57
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>allerta nubifragi tra stasera e domani</i> .....	58
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>interscambio con la spagna la scena è tutta dei ragazzi</i> .....	59
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>disperso in mare: trovato il cadavere vicino al canale della quarantia</i> .....	60
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>vigilanza, cambiano i parametri reclutamento per nuovi volontari</i> .....	61
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>a fossa 427 mila euro dal friuli</i> .....	62
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>mondiali di nuoto, balducci a giudizio</i> .....	63
<b>Milano Finanza (MF):</b> <i>Dalla Manovra una soluzione per Acerra. Grazie ai Fas</i> .....	64
<b>La Nuova Ferrara:</b> <i>vigili del fuoco, presto la nuova caserma</i> .....	65
<b>La Nuova Ferrara:</b> <i>caditoie ostruite dopo il nubifragio</i> .....	66
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>a caccia di discariche con i rangers</i> -.....	67
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>l'aquila, anche un diamante per l'assessore</i> .....	68
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>riaffiora il corpo del pescatore caduto in mare a punta slobba</i> .....	69
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>trovato a punta slobba il corpo del pescatore</i> .....	70
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>trieste a rischio, nuove case con criteri antisismici</i> .....	71
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>balducci a giudizio anche per i lavori dei mondiali di nuoto</i> .....	72
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>la russia è in fiamme, mosca invasa dal fumo</i> .....	73
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>diamanti per un appalto - giampiero giancarli</i> .....	74
<b>La Provincia di Como:</b> <i>Arresti in Abruzzo: «Speculavano sul terremoto»</i> .....	75
<b>La Provincia di Como:</b> <i>Scandalo tangenti sul terremoto Regali per favorire società "amica"</i> .....	76
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Emergenze, meglio con la colonna mobile</i> .....	77
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Davanti al gip negano tutto</i> .....	78
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Libro sott'accusa 'Più rispetto per noi'</i> .....	79
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Regona, 3mila alla festa sul Serio</i> .....	80
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Vailate, lo 'Sparviere' «Buona occasione»</i> .....	81
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Mondiali di nuoto, 33 a giudizio</i> .....	82
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Arda, argini rinforzati</i> .....	83
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Misano, sabato incomincia la sagra paesana</i> .....	84
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Ieri temporale: danni e allagamenti Ma il Po raggiunge i meno 6 e 80</i> .....	85
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>In diminuzione la produzione dei rifiuti</i> .....	86
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Il Soccorso alpino trova casa. Anzi, una casetta</i> .....	87
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>Valganna Bombe sul lago, artificieri in azione domani</i> .....	88
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Ovadese, incubo incendio</i> .....	89
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Diamanti e tv i "regalini" per i politici «il mio omaggio al papà dell'assessore»</i> .....	90
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Caos al terminal traghetti</i> .....	91

<b>Trentino:</b> <i>pareti rocciose, monitoraggio continuo</i> .....	93
<b>Trentino:</b> <i>nel patt riunione ad alta tensione</i> .....	94
<b>La Tribuna di Treviso:</b> <i>strade-caos: appello per la tangenziale -</i> .....	95
<b>Vivimilano.it:</b> <i>Ordigno bellico, Linate chiuso sette ore</i> .....	96
<b>Vivimilano.it:</b> <i>Domenica stop ai voli e 1.200 sgomberati a Segrate per il disinnescamento della bomba: abitanti ospitati ....</i>	97

***L'AQUILA - Indagati ed arrestati hanno negato ogni addebito, rispondendo alle domande del gip del tribunale dell'Aquila e basando la difesa sul fatto che le intercettazioni sono st***

Adige, L'

""

Data: 04/08/2010

Indietro

L'AQUILA - Indagati ed arrestati hanno negato ogni addebito, rispondendo alle domande del gip del tribunale dell'Aquila e basando la difesa sul fatto che le intercettazioni sono state fraintese

L'AQUILA - Indagati ed arrestati hanno negato ogni addebito, rispondendo alle domande del gip del tribunale dell'Aquila e basando la difesa sul fatto che le intercettazioni sono state fraintese. Tanto è vero che gli interrogatori dei coinvolti nell'inchiesta per le presunte tangenti sui lavori per la ricostruzione post terremoto sono diventati fiume. L'avvocato Antonio Milo ha presentato istanza di scarcerazione per gli unici due in carcere: l'ex deputato di An, poi passato a Fi, Vincenzo Angeloni, sotto torchio per primo per oltre tre ore, e l'ex capogruppo di Forza Italia, Ezio Stati, padre di Daniela, indagata ed interdetta dai pubblici uffici e per questo costretta a dimettersi da assessore regionale alla Protezione Civile. Anche lei, nel lungo interrogatorio, si è difesa dall'accusa di corruzione sottolineando che da amministratore pubblico ha fatto solo il proprio dovere nel cercare commesse per Abruzzo Engineering. Ha raccontato di essersi rivolta al governatore Chiodi solo per parlargli di un inserimento dei dipendenti della società. Per quanto riguarda l'anello con brillante, che l'accusa ritiene esserle stato donato per favorire la società, ai giornalisti, prima dell'interrogatorio, ha detto essere un regalo del compagno. Discorsi non dissimili quelli del compagno, Marco Bozzelli, ai domiciliari, e di Sabatino Stornelli, amministratore delegato di Selex Service Management, società di Finmeccanica, ed ex consigliere di amministrazione di AE, che ha l'obbligo di dimora a Roma. Ai giornalisti lui aveva detto che la sua preoccupazione era che si pensasse che le sue attività avessero sfruttato il terremoto quando, al contrario, «per l'Aquila abbiamo fatto interventi importanti lavorando su vari servizi tecnologici di rete che abbiamo messo a disposizione, anche in vista del G8». La lunga giornata al tribunale ha avuto momento di tensione: in particolare, Ezio Stati ha salutato la figlia chiamandola assessore ed affermando che tutto si chiarirà presto. Ma gli indagati non hanno fornito spiegazioni su quanto emerso dalle intercettazioni secondo le quali Angeloni avrebbe regalato un brillante, da 15 mila euro, alla Stati, un'auto Audi 4 al compagno, e un televisore a Ezio Stati. Comunque, il capo della mobile di Pescara, Nicola Zupo, dalle cui indagini è partita l'inchiesta, ha fatto intendere che vi saranno sviluppi.

04/08/2010

***scandalo del nuoto, la cricca alla sbarra - natalia andreani***

- altre

Scandalo del nuoto, la cricca alla sbarra

Abusi edilizi negli impianti romani. A giudizio anche per la caserma di Firenze

L'INCHIESTA SUL G8 Balducci in entrambi i processi Sequestrato il Circolo dei vip

NATALIA ANDREANI

**ROMA.** La cricca dei «Grandi eventi» gestiti all'ombra della Protezione civile va a processo. Lo ha stabilito il tribunale di Roma accogliendo la richiesta di giudizio immediato, udienza fissata al 19 ottobre, che la procura aveva presentato per il filone della Scuola marescialli di Firenze. Ma ieri sulla cricca di Angelo Balducci si è abbattuta una seconda tegola: il rinvio a giudizio per i Mondiali di nuoto 2009. Trentatré imputati che andranno alla sbarra il 5 aprile prossimo.

Il reato contestato dai Pm Sergio Colaiocco e Delia Cardia nel filone Mondiali è l'abusivismo edilizio. Abusi gravissimi - una copia integrale degli atti è stata trasmessa alla Corte dei Conti - che hanno già portato al sequestro di otto impianti sportivi (sui quindici finiti nel mirino). Primo fra tutti il Salaria sport village del gruppo Anemone, il circolo divenuto famoso per le «massaggiatrici» del capo della protezione civile Guido Bertolaso.

A processo si ritroveranno l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci (che dopo quattro mesi passati nel carcere di Regina Coeli ha da poco ottenuto gli arresti domiciliari), l'ex commissario straordinario per i Mondiali di nuoto, Claudio Rinaldi, l'imprenditore Giovanni Malagò ed altre trenta persone. Fra queste spiccano i nomi di Simone Rossetti, titolare del Salaria village e uomo tutto fare di Diego Anemone, e di Angelo Zampolini, l'architetto che con i soldi delle provviste Anemone pagò i lussuosi appartamenti dell'ex ministro Claudio Scajola, dimessosi dopo lo scandalo, e del generale della Guardia di finanza, Francesco Pittorru.

Ma il filone degli appartamenti resta saldamente ancorato al troncone principale dell'inchiesta: troncone, su cui indaga la procura di Perugia, che riguarda il G8 spostato dalla Maddalena a L'Aquila e gli appalti per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Roma rimane concentrata sullo scandalo piscine e ieri è stato nuovamente sequestrato il circolo dei vip Acqua Aniene.

Intanto gli imputati si difendono: «Non è stato realizzato un solo millimetro quadrato diverso o difforme da quanto previsto dalle autorità. In altre parole abbiamo fatto solo quanto richiesto da chi sta al governo, vale dire Berlusconi, Prodi e poi ancora Berlusconi», ha detto ad esempio Giovanni Malagò.

«L'importante è gettare fango», accusa invece la Protezione civile che se la prende con i media e che è ricorsa ad una nota ufficiale per ricordare che «né Bertolaso né altri funzionari del Dipartimento hanno nulla a che vedere con l'inchiesta sui Mondiali».

Il primo processo alla cricca, in ordine di tempo, sarà comunque quello per la scuola marescialli dei carabinieri (filone trasferito da Firenze a Roma per decisione della Corte di cassazione). Il 19 ottobre, assieme a Balducci, si troveranno alla sbarra l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, il patron della Btp, Riccardo Fusi, e Francesco Maria De Vito Piscicelli, l'imprenditore che rideva la notte del terremoto in Abruzzo. Per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, la procura ha invece chiesto una proroga delle indagini. Tutti sono accusati di concorso in corruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pericolo frane, chiude per lavori il passo di Monte Croce Carnico***

Pericolo frane, chiude per lavori

il passo di Monte Croce Carnico

Già lunedì prossimo, ha confermato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, prenderanno avvio gli urgenti lavori di sistemazione del versante del monte Pal Piccolo che lo scorso fine settimana ha fatto pericolosamente registrare alcuni distacchi di sassi e rocce, sfiorando alcuni escursionisti. Già lunedì prossimo, ha confermato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, prenderanno avvio gli urgenti lavori di sistemazione del versante del monte Pal Piccolo, nei pressi del passo di Monte Croce Carnico (sul territorio del Comune di Paluzza), che lo scorso fine settimana ha fatto pericolosamente registrare alcuni distacchi di sassi e rocce, sfiorando alcuni escursionisti.

Il sopralluogo effettuato dai tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha messo in luce due punti di distacco del materiale franoso, che potrebbe interessare in particolare se accompagnato da intense piogge - è stato sottolineato - sia il sentiero CAI n.401 che da Monte Croce conduce al Pal Piccolo sia, soprattutto, la strada statale 52 bis, gestita dall'ANAS, che porta dalla Carnia verso l'Austria, la valle della Gail e Lienz. Per questo motivo un decreto dell'assessore Riccardi ha immediatamente disposto la somma di 30 mila euro per ripulire la parte rocciosa dalla quale sono caduti i sassi lo scorso week-end.

I lavori inizieranno lunedì prossimo, 9 agosto, con la necessità di chiudere però - per il minor tempo possibile - la strada statale da parte dell'ANAS, che provvederà ad informare le autorità stradali austriache. "Intendiamo aprire la 52 bis al traffico turistico, particolarmente intenso in queste settimane, comunque prima di ferragosto, semprechè la situazione meteo risulti favorevole", ha osservato Riccardi.

***In Abruzzo una piazza e una via dedicate a Gemona***

Assieme a un nuovo municipio sono le ulteriori opere che la solidarietà Friuli Venezia Giulia - grazie ai contributi della Provincia di Udine, del Comune di Gemona e di ulteriori donazioni giunte nel corso dei mesi passati - mette in cantiere nel comune abruzzese di Fossa. Il centro storico di Fossa è stato distrutto dal tragico terremoto del 6 aprile 2009. Proseguendo nella sua attività di ricostruzione di uno dei paesi più colpiti dal sisma dello scorso anno, - con una delibera approvata oggi dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi - è stato infatti deliberato di erogare la somma di quasi 427 mila euro, sin qui depositata nel Fondo regionale di protezione civile, al Comune di Fossa (in provincia di L'Aquila) per la costruzione nell'ambito del Villaggio San Lorenzo, già Villaggio Friuli, della nuova sede municipale, della pavimentazione e del sistema di illuminazione pubblica di quella che sarà piazza Gemona, cioè uno dei punti di aggregazione sociale più importante del neonato Villaggio, costruito con l'impegno finanziario di istituzioni, associazioni e donazioni del Friuli Venezia Giulia, nonché della via 6 Maggio che dalla zona Sud del Villaggio conduce verso la piazza.

***Corruzione post-sisma, gli indagati negano tutto***

Home Italia & Mondo

L'AQUILA. Dai pm

04/08/2010 e-mail print

L'assessore Stati, si è dimessa L'AQUILA

Indagati ed arrestati hanno negato ogni addebito, rispondendo alle domande del Gip del tribunale dell'Aquila e basando la difesa sul fatto che le intercettazioni sono state «fraitese». Tanto è vero che gli interrogatori dei coinvolti nell'inchiesta per le presunte tangenti sui lavori per la ricostruzione post terremoto sono diventati fiume. L'avvocato Antonio Milo ha presentato istanza di scarcerazione per gli unici due in carcere: l'ex deputato di An, poi passato a Fi, Vincenzo Angeloni, sotto torchio per primo per oltre tre ore, e l'ex capogruppo di Forza Itala, Ezio Stati, padre di Daniela, indagata ed interdetta dai pubblici uffici e per questo costretta a dimettersi da assessore regionale alla Protezione Civile. Anche lei, nel lungo interrogatorio, si è difesa dall'accusa di corruzione sottolineando di aver fatto, durante il mandato, solo il proprio dovere.

## *Casazza, dopo la tromba d'aria il lento ritorno alla normalità*

Mercoledì 04 Agosto 2010 CRONACA

LA RICOSTRUZIONE. A più di dieci giorni dallo scopercchiamento, proseguono i lavori alle palazzine Casazza, dopo la tromba d'aria il lento ritorno alla normalità

L'altro ieri rientrati nei loro appartamenti gli inquilini del primo e secondo piano. Tempi più lunghi per il terzo: bisogna attendere la prova dei carichi sulla soletta. Solo una signora è ancora in albergo

Due piani sono tornati alla normalità del pre tromba d'aria. Gli inquilini del primo e del secondo piano sono dall'altro ieri nei loro appartamenti, che avevano lasciato in fretta e furia venerdì 23 luglio.

Sono rimasti fuori casa una decina di giorni, chi da amici e parenti chi in albergo, ospiti all'hotel Impero dell'amministrazione comunale. Mancano ancora all'appello quelli dell'ultimo piano, il terzo: gli appartamenti sotto al tetto sradicato dalla violenza del vento non hanno ancora l'agibilità. E non si sa con precisione quando l'avranno. Prima dovranno essere fatte le prove di carico sulle solette, necessarie da un lato per imbastire il tetto nuovo e dall'altro a dare il via libera al rientro senza che siano corsi rischi di alcun genere.

INTANTO I LAVORI continuano. I ponteggi sono quasi su tutti. Completati quelli in facciata, si avvitano gli ultimi bulloni sul retro. In tutto, a circondare le tre palazzine scopercchiate di via Casazza saranno 3mila metri quadrati di lamiera e ferro lungo i quali si muovono gli operai della Cadeo Costruzioni, la ditta di Brescia che è stata incaricata delle opere. La fase attuale è ancora quella della ripulitura: si portano via dal tetto i pannelli in lega di metallo e poliuretano che il vento non ha spazzato quel 23 luglio di tempesta. I brandelli di tetto.

Un'operazione quasi completata, tant'è che oggi si potrà passare alla fase due, per ora solo alla palazzina con il civico 14, quella più a nord. Qui oggi si comincerà a stendere la guaina, primo stadio del nuovo tetto. Con la guaina posata, dovesse piovere non ci sarà pericolo che l'acqua entri negli appartamenti dell'ultimo piano. La guaina posizionata però non sarà sufficiente a sancire il rientro degli ultimi evacuati. Occorrerà la prova dei carichi. In altre parole, la garanzia che quando il tetto vero e proprio verrà montato, chi abita immediatamente sotto possa dormire quei sonni tranquilli che, in fondo, non dorme da oltre una settimana.

MA QUESTE SONO allo stesso tempo anche le ultime battute di lavori che necessariamente dovranno piegarsi ad uno stop. Infatti, ad agosto molte aziende di materiale per l'edilizia chiudono. Così difficilmente le prove di carichi alle solette si potranno fare prima di settembre. Prima cioè che riaprano le aziende. Di specializzate in questa attività ce ne sono solo tre a distanza utile: una bresciana, una mantovana e una della Bergamasca.

Intanto all'albergo Impero, dei dieci trasferiti inizialmente, è rimasta una sola persona, una donna che non ha trovato altra sistemazione temporanea, l'unica dunque a rimanere a carico del Comune. Gli altri aspettano da amici e parenti che scocchi l'ora del ritorno. Quando sarà, troveranno il proprio appartamento come l'hanno lasciato, ma dovranno riparare i danni delle infiltrazioni. Danni non strutturali e per quasi tutti risolvibili con tenteggiature e stuccature. Non così per una famiglia del civico 10 che, vittima dell'inclinatura della soletta, ha subito danni seri ai mobili.

QUANTO ai danni complessivi provocati dalla tromba d'aria, saranno coperti dall'assicurazione - spiega l'amministratrice del condominio Mavilla Bignotti - . Ma certo i disagi di questi giorni restano. Disagi - ammette - in parte alleviati dalla generosità e dalla vicinanza di molte persone. A cominciare dal parroco della parrocchia di Casazza che domenica prossima promuoverà in chiesa una raccolta fondi per sostenere i residenti delle palazzine colpite dal maltempo. Bignotti coglie l'occasione per ringraziare anche tutti gli altri che hanno dato una mano. «Chi poteva ha usato le proprie prerogative per aiutarci - dice -: dalla protezione civile che ha garantito nel week end il montaggio dei ponteggi, affrettando i tempi, alla prefettura che ha consentito il transito dei camion il sabato e la domenica, al vicesindaco Rolfi e a molti altri».

***I magistrati: giro di corruzione per favorire la società "amica"***

Tangenti in Abruzzo: gioielli, auto e regali per la ricostruzione

L'AQUILA Regali costosi per favorire una società amica, Abruzzo Engineering, alla quale affidare 1,5 milioni per un progetto - non ancora elaborato - di supporto al Genio Civile sulla ricostruzione, a scapito del Consorzio ReLuis (rete di laboratori universitari di ingegneria), che quel lavoro lo avrebbe svolto gratis. È quanto emerge dall'ordinanza del gip Marco Billi che ha accolto le richieste del sostituto procuratore Antonietta Picardi sull'attività dell'assessore dimissionario alla protezione civile abruzzese, Daniela Stati (interdetta dai pubblici uffici), dell'ex deputato di Fi Vincenzo Angeloni e del padre della Stati, Ezio (arrestati), del compagno della Stati, Marco Buzzelli (domiciliari), e di Sabatino Stornelli amministratore delegato di Selex service management (Finmeccanica). Abruzzo Engineering è una società a capitale misto (60% Regione Abruzzo, 30% Finmeccanica attraverso Selex, 7,50% Provincia dell'Aquila, 2,5% Provincia di Pescara), con 200 dipendenti in cassa integrazione e un'esposizione bancaria di oltre 10 milioni. Secondo il gip, però, l'attività non era finalizzata a operazioni per salvaguardare i lavoratori, ma a interessi personali dei cinque. Stornelli e Angeloni sono impegnati in diverse attività imprenditoriali comuni e con Ezio Stati - ritenuto la mente e l'ispiratore dell'attività della figlia - progettano la costituzione di una società immobiliare per realizzare un complesso residenziale, commerciale e sportivo. Si spiegherebbero così l'anello con diamante del valore di 12 mila euro per la Stati, l'auto (un Audi A4) per il suo convivente - nominato anche consulente di Abruzzo Engineering - e di un grande televisore per Stati padre: tutti regali di Angeloni che in un'intercettazione con Ezio Stati afferma: «Ezio, qui c'è per tutti... quando c'è per tutti la torta deve essere grossa!». Proprio in concomitanza con il regalo del diamante, arriva la notizia più bella: la modifica dell'ordinanza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per inserire Abruzzo Engineering nell'attività di supporto al Genio Civile su censimenti, rilievi e quant'altro. Nella precedente ordinanza (n.3805/2009), figurava solo il Consorzio, che avrebbe svolto quella attività «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»; nella seconda (3808) si aggiunge Abruzzo Engineering e scompare il riferimento alla gratuità del lavoro. Una modifica per la quale la Stati si è battuta moltissimo con interventi presso la presidenza del Consiglio, con il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e con l'allora presidente della Provincia Stefania Pezzopane (Pd). Portando avanti il discorso della salvaguardia dei posti di lavoro e criticando aspramente Vincenzo Spaziantè, della Protezione Civile, il quale non avrebbe mantenuto con lei l'impegno di fare affidare ad Abruzzo Engineering quel lavoro, finito al Consorzio ReLuis, vicino, secondo la Stati, alla protezione Civile e a Mauro Dolce. In intercettazioni con la Pezzopane e Chiodi, la Stati sostiene che il servizio del Consorzio non sarà gratuito («gratis il cazzo», sbotta, sostenendo che i soldi arriveranno diversamente con le consulenze). Alla fine, arriverà la tanto attesa modifica, con l'esclusione del riferimento alla gratuità: in questo modo non ci sarebbe stato pericolo che «si risvegliasse l'attenzione della Corte dei Conti dal momento quel lavoro prima poteva essere fatto gratuitamente dal Consorzio, sulla base dell'ordinanza n.3805». (Ansa)

***Nuova "tebola" sull'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici***

G8, presunti illeciti ai Mondiali: Angelo Balducci andrà alla sbarra

ROMA A pochi giorni dalla richiesta di giudizio immediato della procura di Roma per la vicenda della Scuola Marescialli di Firenze, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci - detenuto per la vicenda degli appalti del G8 - si ritrova un'altra tegola sulla testa: i pm di Piazzale Clodio infatti lo hanno citato in giudizio per i presunti abusi edilizi nella realizzazione degli impianti sportivi in occasione dei mondiali di nuoto del 2009. Con lui sono state citate altre 32 persone. Il processo inizierà il 5 aprile 2011: con Balducci si presenteranno in tribunale Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto, e Giovanni Malagò all'epoca presidente del comitato organizzatore dei mondiali. Proprio Malagò, commentando in serata la notizia, ha affermato di non voler «fare del vittimismo» ma che «non farò più nulla di pubblico per questo Paese finché non sarà stata fatta luce su questa vicenda». Con Balducci, Rinaldi e Malagò andranno a giudizio Simone Rossetti, gestore del Salaria Sport Village, il centro di benessere citato in alcune intercettazioni sul caso G8 riguardanti Guido Bertolaso, e l'architetto Angelo Zampolini, già direttore dei lavori del Salaria Sport Village nonché uno dei principali indagati nella più ampia inchiesta nei cosiddetti grandi eventi finita al vaglio della Procura di Perugia in seguito al coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro. «Quello che importa è gettare fango sempre e comunque» commenta il Dipartimento della Protezione Civile in relazione alle notizie che hanno chiamato in causa il capo del Dipartimento. «Né Guido Bertolaso né altri funzionari della Protezione Civile - proseguono da via Ulpiano - hanno nulla a che spartire con la vicenda giudiziaria relativa ai mondiali di nuoto». I pm Sergio Colaiocco e Delia Cardia hanno contestato i reati di abusivismo edilizio. Nell'ambito dell'indagine di Piazzale Clodio sono finiti sotto sequestro una decina di strutture, circoli ed impianti sportivi, oggetto di lavori in occasione della competizione sportiva del 2009. Tra questi proprio oggi è stato posto sotto sequestro il circolo sportivo Acquaniense. Il provvedimento cautelativo è stato disposto dal gip Donatella Pavone che ha accolto le richieste dei pm Colaiocco e Cardia. Alla struttura sportiva erano già stati apposti i sigilli lo scorso anno. Si tratta dell'ottavo impianto sequestrato su un totale di quindici attenzionati dai pm di Roma. Nel provvedimento di sequestro il giudice per le indagini preliminari afferma che l'Acquaniense è «un centro sportivo che esercita in realtà un'attività commerciale altamente redditizia... ne consegue che l'opera non è destinata alla soddisfazione dell'interesse pubblico» fermo restando il permanere dell'assenza di un titolo edilizio conforme alla normativa vigente. L'inchiesta sui presunti abusi edilizi nella realizzazione di impianti sportivi, piscine e strutture varie in occasione dei mondiali di nuoto del 2009 è una delle costole dell'inchiesta sui cosiddetti Grandi eventi, il cui filone principale, dopo il coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro, è finito al vaglio della magistratura di Perugia. Copia degli atti dell'inchiesta dei Pm romani sono stati trasmessi alla Procura regionale della Corte dei conti.

***In arrivo nuovi cantieri stradali, interventi al parco Martiri della Libertà e pannelli per la Ztl***

Palazzo Broletto, via alla manovrina

La giunta prevede investimenti aggiuntivi per due milioni

n La riqualificazione del parco Martiri della Libertà, i lavori per la biblioteca Laudense e interventi al campo di calcio Faustina affidato alla Polisportiva Laudense. Sono questi i principali investimenti della manovra d estate del comune di Lodi. La variazione al bilancio di previsione è stata varata nella mattinata di ieri da palazzo Broletto. Quasi 2 milioni di euro di ulteriori stanziamenti, che sono stati coperti con quanto risparmiato dalle precedenti gestioni, da trasferimenti dello stato, dagli introiti delle multe e da un mutuo. Nel dettaglio, le opere previste sono la sistemazione della biblioteca del capoluogo (698mila euro), la realizzazione di un nuovo centro civico al parco Martiri della Libertà (200mila euro di contributo statale), l acquisto e l installazione di pannelli informativi luminosi per la Ztl (30mila euro), la messa a disposizione di un nuovo mezzo operativo per la protezione civile (24mila euro di contributo provinciale) e l acquisizione di veicoli e attrezzature per 26mila euro. Nell elenco delle spese, ci sono anche 200mila euro per coprire la quota di compartecipazione comunale al progetto di sostituzione di 366 impianti di illuminazione pubblica (finanziato per altri 500mila euro da un contributo regionale), 120mila euro per lavori di manutenzione di edifici scolastici (30mila per le materne, 60mila per le elementari e 30mila per le medie), 115mila euro per lavori di manutenzione stradale, 100mila euro per il nuovo bar-ristorante sul lungofiume in sponda destra, 70mila per lavori di manutenzione presso il cimitero Maggiore, 60mila per recinzione e impianto di illuminazione del campo di calcio di via Piermarini. Per effetto delle variazioni apportate, l ammontare dello stanziamento di bilancio per l esercizio 2010 passa da 82.072.000 euro a 83.630.000 euro, destinati per 46.141.000 euro a spesa corrente, 28.435.000 a investimenti, 2.914.000 a rimborso di prestiti e 6.140.000 a servizi conto terzi. «La manovra sui conti comunali - ha sottolineato ieri pomeriggio il sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini - consente di integrare ulteriormente la quota di risorse destinata nel bilancio alle opere pubbliche, confermando l elevata propensione agli investimenti degli ultimi anni, pur in presenza del noto quadro di difficoltà in cui versano gli enti locali, a causa dei sempre più rigidi limiti di spesa posti dalla normativa. Tutto ciò senza inasprire la pressione tributaria a carico dei cittadini».Matteo Brunello

***Romeo (Prc) sul serbatoio di Arcola Petroliera: "Il Comune non può far nulla?"***

**Val di Magra - Val di Vara.** Salvatore Romeo, capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio provinciale invia una nota nella quale prende in considerazione il comportamento di Arcola Petroliera in merito al mancato rinnovo della concessione demaniale per il serbatoio industriale, che si trova in un'area compresa nel Parco fluviale del Magra.

"Finalmente, dopo un lavoro di mesi e mesi, si inizia a far chiarezza sul famigerato serbatoio posizionato in pieno Parco fluviale. Dopo i No da parte del Parco e Autorità di Bacino arriva il No della Provincia al rinnovo della concessione demaniale per quanto riguarda l'area interessata, fortemente soggetta ad esondazione e a rischio inquinamento della falda acquifera in caso di incidente, e il recente caso del fiume Lambro purtroppo insegna".

Dopo il rifiuto al rinnovo della concessione demaniale da parte del settore Difesa del suolo della Provincia, Arcola Petroliera ha presentato ricorso al Tribunale superiore delle acque pubbliche.

"La Provincia ha incaricato il proprio legale per difendere le proprie ragioni nell'interesse della comunità arcolana in sede di giudizio - scrive Romeo -. Sappia una cosa Arcola Petroliera: non è detto che debba vincere sempre il potere, a volte possono vincere anche i diritti e gli arcolani hanno il diritto di vivere tranquilli e sicuri".

E ancora: "Dopo l'arroganza palesata nel non rispettare l'impegno sottoscritto per quanto concerne l'asfaltatura del viale industriale (forse si aspetta un grave incidente, ma a quel punto sarà il giudice ad intervenire nei confronti di palesi inadempienze), Arcola Petroliera ha ancora una volta dimostrato quanto ci tiene alla salvaguardia del territorio in cui opera e la dimostrazione palese, se mai ce ne fosse bisogno, è la fatiscenza estetica che fa bella mostra di se con l'insieme di ferraglia visibile da chi percorre la piana industriale".

"Ma il Comune - conclude Romeo - non ha davvero nessuno strumento per poter obbligare questa società a rispettare gli impegni firmati? Non voglio pensare per il mio Comune al detto 'debole con i forti e forte con i deboli'. Sarebbe una delusione".

***Caleo e Galazzo in Regione per la messa in sicurezza del fiume Magra***

**Val di Magra - Val di Vara.** Il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, e l'assessore regionale all'Ambiente con delega all'attività di Protezione civile, Renata Briano, hanno incontrato stamattina i sindaci di Ameglia e di Sarzana - Umberto Galazzo e Massimo Caleo - per un aggiornamento sullo stato dei lavori della messa in sicurezza del fiume Magra, di cui Burlando è commissario delegato per l'emergenza causata dai danni del maltempo del dicembre 2009 - gennaio 2010. I soldi non sono ancora arrivati da Roma e in attesa di una risposta, verranno comunque iniziati, insieme alla Provincia della Spezia, i lavori di dragaggio dei canali navigabili, secondo il programma previsto dal Piano di Bacino che prevede anche la rimozione dei materiali dal fiume.

I sindaci hanno manifestato al presidente e all'assessore le loro preoccupazioni per l'avvicinarsi della stagione autunnale e la conseguente possibilità che si verifichino altri eventi calamitosi. Hanno chiesto quindi a Burlando un forte impegno affinché il Governo sblocchi i 24 milioni di euro previsti dall'ordinanza della Protezione civile del gennaio scorso e non ancora erogati.

“È singolare che dopo sei mesi non si sappia ancora se i fondi sono disponibili. Ho scritto un ulteriore sollecito in questo senso alla Protezione civile nazionale”, ha dichiarato il presidente.

“Nonostante il grave momento di crisi finanziaria”, ha detto Renata Briano, “ci stiamo attivando per trovare risorse nel bilancio regionale da destinare agli interventi di mitigazione del rischio. E cogliamo l'occasione per ribadire la necessità di una visita della Protezione Civile nazionale sul territorio del fiume Magra, come previsto dall'ordinanza”.

***Crepe nei palazzi, nuove nubi sulle paratie del lungolago***

4 ago 2010 Milano Emanuele Caso RIPRODUZIONE RISERVATA

COMO Dopo il caso del muro costruito (e poi abbattuto a suon di proteste) davanti al lago, ora il cantiere per le paratie anti-esondazione fa nuovamente tremare Como. In senso letterale: i primi scavi per la realizzazione del secondo lotto dell'opera - tra piazza Cavour e la passeggiata di viale Geno - hanno infatti determinato crepe e fessurazioni in due palazzi storici affacciati sul Lario, un hotel di lusso e un edificio ottocentesco. Dai primi accertamenti, sembrerebbe incolpevole l'impresa al lavoro, ma, di fatto, questo aspetto avrebbe addirittura accresciuto le preoccupazioni tra i tecnici del Comune. Il problema all'origine del nuovo intoppo, infatti, sarebbe la compatibilità stessa tra alcune lavorazioni pesanti del cantiere e la stabilità dei palazzi. Che l'allarme non sia di poco conto lo ha dimostrato un fatto: partito sabato scorso per le vacanze, il sindaco Stefano Bruni ieri è precipitosamente tornato in città per affrontare la questione. Non a Como, però, bensì direttamente in Regione. Dove sarebbe emersa l'unica soluzione possibile, ossia un ulteriore rinforzo del fronte lago per evitare scenari catastrofici durante l'avanzamento dei lavori per le paratie. Operazione non di poco conto, visto che le ipotesi sul tavolo sono la creazione di un nuovo muro di sostegno per la futura passeggiata oppure l'infissione nel lago di ulteriori strutture portanti. Uno "scherzo" da 3-400mila euro nelle previsioni più ottimistiche, addirittura fino al milione di euro in quelle più nere.

***lavori alle casere pilon, beta e vallon scur - beatrice dal piva***

**Mel.** Con questa manutenzione prosegue il lavoro della Protezione civile Ana, sempre molto attiva

Lavori alle casere Pilon, Beta e Vallon Scur

**BEATRICE DAL PIVA**

**MEL.** Con le opere di manutenzione delle «casere» di Pilon, Beta e Vallon Scur, la Protezione civile Ana di Mel conclude il primo semestre di intensa attività del 2010.

Il gruppo di volontari di Mel, il più antico nella sezione Ana di Belluno, che conta circa 80 volontari tra alpini e collaboratori animati dallo stesso spirito di solidarietà, è stato impegnato in molte azioni di protezione civile e collabora da sempre con il comune, soprattutto nella manutenzione dei sentieri principali e degli spazi annessi.

Il 6 giugno si è svolta la «Giornata dei sentieri», nove in tutto, da decenni gestiti dal gruppo Protezione civile Ana di Mel in seguito ad una convenzione con il comune che risale agli anni 80. All'iniziativa erano presenti 50 volontari del gruppo di Mel, 4 della squadra «Corde» della sezione Alpini di Belluno e 6 del gruppo «Nore»; sono state effettuate opere di pulizia e sfalcio ed altre operazioni di messa in sicurezza e ripristino dei sentieri, visto il notevole stato di dissesto causato dall'abbondanza delle precipitazioni.

Il mese di luglio ha occupato gli alpini della protezione civile di Mel negli interventi di manutenzione ordinaria delle strutture di Beta, Vallon Scur e Pilon, gestite anch'esse da circa vent'anni dal gruppo, che le mette a disposizione degli eventuali visitatori che ne facciano richiesta. In particolare la casera di Vallon Scur ha registrato un flusso mensile di un centinaio di persone, senza contare tutte quelle che non hanno firmato il «registro». Proprio in quest'ultima baita è in programma la sostituzione del tetto, approvata recentemente dalla Giunta zumellese e prevista per agosto. Sempre ad agosto un cantiere preliminare per la sistemazione della Via crucis a San Demetrio (L'Aquila) che si svolgerà nel 2011, per testimoniare l'impegno del gruppo zumellese anche a livello nazionale nelle zone terremotate.

*de menech: un difetto? il ritardo nel pat - paolo baracetti*

- Cronaca

De Menech: «Un difetto? Il ritardo nel Pat»

Bilancio di un anno da sindaco, con il fiore all'occhiello dell'azione sui rifiuti

«Prosegue il progetto del grande parco dell'ex Casa rossa»

PAOLO BARACETTI

**PONTE NELLE ALPI.** Roger De Menech, ad oltre un anno dal suo insediamento, fa un primo bilancio del suo mandato.

Il primo cittadino ha già «traslocato» nel suo nuovo ufficio, mentre in quella che fino a qualche settimana fa era la sua stanza le maestranze del comune stanno ultimando i lavori.

Per il sindaco, «a settembre, l'Ufficio postale dovrebbe aprire. Ospitare l'ufficio postale in municipio era l'unica strada percorribile».

«In questi mesi sono stati impostati i progetti per i prossimi: le progettazioni della «piastra polifunzionale» di Quantin, del Municipio e della sede della Protezione civile sono in avanzato stato di avanzamento. Ma non solo. Stanno procedendo gli accordi di programma tra comune, Provincia e Veneto Strade per il «grande parco» dell'ex Casa rossa che comprende il recupero di edifici fatiscenti (l'ex stalla): un ambito che, in seguito ai recenti interventi di pulizia appare, se possibile, ancora più malandato di sempre».

«In questa zona troveranno posto la sede di Veneto Strade e la nuova caserma de carabinieri».

Qualche esponente di «VotaXPonte», la minoranza Pdl in comune, vi accusa di autocelebrarvi in continuazione per «questi rifiuti» e di essere bravi a fare «sagre».

«Innanzitutto si parla di Ponte e non è Ponte che parla di Ponte: sono gli altri a parlare di noi poiché PonteServizi, la nostra municipalizzata funziona ed è ben gestita. Spero che la pubblicità sul nostro «gioiellino» serva da esempio e l'idea di eliminare le «partecipate» venga attuata dopo una attenta e puntuale valutazione dei risultati ottenuti sia in termini gestionali che economici».

«E per quanto riguarda le «sagre» il merito del loro successo - prosegue - va ascritto al nostro territorio e alla popolazione che appare viva. Rendere vivi i nostri paesi non è secondario: per questa amministrazione rappresenta un fatto importante e strategico».

Una negatività... «I ritardi nell'approvazione del Pat: la parte di nostra competenza è conclusa, ma siamo in attesa di pareri. Le procedure sono più lunghe del previsto per colpa della burocrazia».

Ex Comedil e Centro Paludi... «La partita, per questi due grandi interventi è in mano ai privati che hanno permessi e autorizzazioni: il contesto economico che stiamo vivendo ha bloccato il mercato immobiliare anche se, alcuni interventi minori di Viale Cadore e Viale Dolomiti, stanno ad indicare una certa vivacità della piazza di Ponte».

Il sindaco è anche presidente del consiglio comunale. «Esprimo il mio apprezzamento per l'azione della mia squadra e riconosco il ruolo delle minoranze che, tutto sommato, mi sembra puntino al bene comune».

Il sindaco gioca un ruolo politico: si rapporta con altri sindaci, Provincia e Regione: «Da quando sono diventato sindaco, ho riposto la tessera e mi rapporto con gli altri sindaci e amministratori indipendentemente dalla loro colorazione politica, trovando punti d'accordo. L'obiettivo è di portare a casa il meglio per la mia gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Palosco in tenda a rimirar le stelle*

Mercoledì 04 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

PALOSCO Palosco si appresta a festeggiare il patrono San Lorenzo. Parrocchia, amministrazione comunale e gruppi di alpini, protezione civile e Avis hanno predisposto quattro giorni di giochi e intrattenimenti a partire dal pomeriggio di sabato quando, alle 16,45, è fissato il ritrovo in piazza Castello per una camminata agrituristica di 5 chilometri che si snoderà in parte per le vie del paese e in parte nel Parco Oglio Nord con due soste alle cascate «Cà Fontana» e «Vittoria», dove si assisterà ad alcune fasi della produzione casearia con degustazione di prodotti locali.

In serata in piazza Manzoni sarà allestito uno stand gastronomico con prodotti della cucina contadina. Alle 21, la piazza ospiterà la commedia del gruppo «Caro teatro» dal titolo: «Quando gh'è dè mèss ch'èle pòrche dè ch'èle palanche».

Domenica alle 18 si aprirà una mostra dedicata al lavoro dei nonni: in piazza saranno esposti attrezzi contadini e di falegnameria dell'età pre-industriale; alle 21 la banda Rossini terrà un concerto. La nottata proseguirà al parco Alpini dove alle 23 prenderà il via «La notte dentro le stelle», grazie alla collaborazione della Protezione civile che allestirà un piccolo campo tenda per osservare il cielo le stelle cadenti.

Il parco astronomico La Torre del Sole di Brembate Sopra guiderà l'osservazione delle costellazioni con telescopi professionali; l'iscrizione alla serata è obbligatoria. Per le iscrizioni è possibile rivolgersi al Comune (035/845046) o alle casse dello stand gastronomico. A chi si fermerà a dormire sarà offerta al risveglio la colazione.

Lunedì Messa alle 18 nella chiesa di San Fermo presso il parco e alle 20,30 i «Comici Liberi Show» proporranno uno spettacolo di cabaret; a seguire la gara del palo della cuccagna. Martedì, nel giorno di San Lorenzo, il gruppo Madonnari di Bergamo si esibirà dalle 9 in piazza Manzoni; alle 10 si terrà la Messa nella parrocchiale con la processione solenne e al termine sarà la volta dello spettacolo degli «Sbandieratori e Musicisti di Mura». In serata danze e spettacolo medievale di fontane musicali. Ogni sera sarà possibile cimentarsi con i giochi di una volta: pirlì (vecchio flipper in legno), tiro a segno, tiro al barattolo e birilli imprigionati.

Gloria Belotti

*Piace ai giovani il cantiere ecologico*

Mercoledì 04 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

Suisio Sono stati 45 gli adolescenti provenienti dai comuni di **Calusco d'Adda, Terno d'Isola, Bonate Sopra** e Suisio, che hanno partecipato al cantiere sovracomunale «ecologico-ambientale». Un'iniziativa rivolta a tutti gli adolescenti dai 13 ai 18 anni del territorio dell'Isola, dopo le diverse esperienze di impegno civile estivo fatte nei propri comuni durante il mese di luglio.

A promuoverlo e finanziarlo è stata l'azienda speciale Consortile dell'Isola Bergamasca e Bassa Valle San Martino, mentre ad organizzarlo è stato il Comune di Suisio con il supporto di Punto Giovani, servizio gestito dalla Cooperativa sociale Linus e da diverse associazioni e gruppi della comunità di Suisio, nonché dalle guardie ecologiche del Parco Adda Nord. Ad accogliere i partecipanti sul campo della zona dell'Adda sono stati il sindaco di Suisio, Giuseppe Casali, assieme al vicesindaco Andrea Valtulina. Dopo il saluto di benvenuto i partecipanti, suddivisi a squadre, hanno iniziato il lavoro in programma: sistemare e rendere maggiormente fruibili alcuni sentieri, ripulire la zona da rifiuti e risistemare le attrezzature delle aree pic-nic. I lavori hanno impegnato i ragazzi per tutta la mattina fino al pranzo offerto dall'organizzazione. Nel pomeriggio si sono tenute attività ludiche e ricreative come il tiro con l'arco, curato dal gruppo Arcieri di Suisio, tornei di Kubb, Pinpinel, e altri giochi. Le guardie ecologiche del Parco Adda Nord hanno illustrato le bellezze ambientali del parco. La giornata si è chiusa con un'anguria, presenti gli amministratori locali che hanno consegnato attestati di partecipazione a gruppi e singoli partecipanti.

«Questa quarta edizione del Cantiere sovracomunale – riferiscono gli educatori della Cooperativa Linus – ha voluto offrire ai ragazzi un'esperienza di "lavoro" in gruppo e di cura del verde, per promuovere e stimolare una coscienza e un'educazione maggiormente ecologica e allo stesso tempo far conoscere angoli del territorio locale che rappresentano una ricchezza culturale e ambientale inestimabile. Nelle scorse edizioni il cantiere era stato realizzato nei comuni di Villa d'Adda, Calusco d'Adda e Terno d'Isola, all'interno di aree verdi di particolare valore ecologico o ambientale in cui i ragazzi hanno svolto lavori di pulizia, sistemazione dei sentieri e manutenzione di strutture di vario tipo».

«Per la realizzazione del cantiere di Suisio – continuano – si è creato un gruppo di lavoro sovracomunale composto da amministratori comunali, referenti delle associazioni e del volontariato, operatori di Punto Giovani, educatori e un referente dell'azienda speciale Consortile». Alla giornata hanno partecipato diverse associazioni di volontariato dell'Isola e del comune di Suisio come il gruppo locale degli alpini e il gruppo di Protezione civile di Suisio Unità 59.

## *L'Abruzzo infangato*

L'Abruzzo

infangato

*Di : Alberto Bobbio*

Mercoledì 04 Agosto 2010 PRIMA, e-mail print

Le case restano sfregiate e gli animi scossi. C'è la vita e la sua copia nella calura dell'estate d'Abruzzo mitigata dal vento del Gran Sasso e squassata dalle inchieste della Procura. Nemmeno sono girate tangenti in denaro, ma diamanti e auto, «piccoli presenti», si diceva una volta, per qualche «disturbo» che politici scombiccherati e imprenditori con poco scrupolo hanno gettato come dadi sulle macerie sperando in una svelta fortuna. C'è un intreccio di appalti e subappalti, società con certificati forse poco immacolati nell'intrigo della «cricca abruzzese». Ci sono soldi spartiti e forse spariti. Speravamo di non doverlo mai scrivere. Invece prima le risate intercettate di chi sognava fortune nella notte del terremoto. Poi lo scandalo della Protezione civile che, per ora, ha solo lambito la conca lacerata dell'Aquila. E adesso gli ultimi indagati con regali non d'ordinanza nei cassetti. C'è un pezzo d'Italia che ha sofferto in silenzio e adesso guarda incredula a chi sporca la sua terra. Teme il futuro e vede incertezze. Con le carriole ha mostrato caparbietà, tirandosi su le maniche, perché la solidarietà non basta se non si dà una mano. Chi oggi sfila davanti al procuratore Rossini, chi oggi è stato costretto alle dimissioni per aver accettato «un presente» ingombrante ha tradito l'Abruzzo e anche il Paese. L'Italia immediatamente dopo il terremoto si era sentita chiamata ad una assunzione diretta di responsabilità. La scossa ha costretto il Paese ad un abbraccio corale non solo con l'Aquila, ma anche con se stessa. Il premier Berlusconi decise di festeggiare proprio nell'Abruzzo ferito il 25 Aprile, ricorrenza di un anniversario, quello della Liberazione, che non aveva mai nascosto di non considerare prioritario. Invece la scossa riuscì anche a produrre una crepa nella certezza assoluta del premier. Andò ad Onna per ricordare la strage dei nazisti e la Brigata partigiana Maiella. Il Cavaliere si mise al collo un fazzoletto tricolore e spiegò che quel coraggio dei giovani di allora oggi deve diventare monito e sprone per ricostruire insieme le case, ma anche indicazione a smetterla con le polemiche di ogni parte nell'interesse superiore della nazione. Oggi a che punto siamo? La ricostruzione è sotto inchiesta, il Paese è diviso e la stagione che verrà si annuncia irta di scontri, autunno caldo su molti fronti, se non si trovano le ragioni di un nuovo patto tra i cittadini e nei palazzi della politica. La Caritas italiana ha gemellato le diocesi d'Italia con i paesi del terremoto anche per indicare un metodo e in questi mesi ha parlato chiaro sui rischi di una ricostruzione non trasparente. La fretta necessaria nel fare le cose non deve andare a scapito della legalità circa le procedure. Anche perché i soldi che sono arrivati all'Aquila sono soldi dei cittadini italiani e a loro va reso conto di come sono stati spesi. Gli italiani hanno imparato in questi mesi ad amare l'Abruzzo. La via dei gemellaggi ha avvicinato culture e storie lontane. I lombardi a Paganica hanno trovato nuovi amici, gente che ti stringe la mano forte e ti versa un bicchiere di vino rosso prima di raccontare i drammi della vita senza casa e con pochi affetti. Gente che ha sofferto in silenzio, gente che quando è andata a Roma a manifestare contro i ritardi non lo ha fatto per rabbia o ribellione, anche se qualcuno ha cercato di trasformare quella protesta in uno scontro di piazza, ma per tenace fedeltà alla propria storia e alla propria terra. Che è terra d'Italia a cui l'Italia vuole bene, nonostante un pugno di faccendieri.

***Mondiali di nuoto e illeciti, citato Balducci con altri 32***

Giovedì 05 Agosto 2010 GENERALI, e-mail print

Angelo Balducci nella sua villa di Montepulciano ROMAA pochi giorni dalla richiesta di giudizio immediato della procura di Roma per la vicenda della Scuola Marescialli di Firenze, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci – detenuto per la vicenda degli appalti del G8 – si ritrova un'altra tegola sulla testa: i pm di piazzale Clodio infatti lo hanno citato in giudizio per i presunti abusi edilizi nella realizzazione degli impianti sportivi in occasione dei mondiali di nuoto del 2009.

Con lui sono state citate altre 32 persone. Il processo inizierà il 5 aprile 2011: con Balducci si presenteranno Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto, e Giovanni Malagò all'epoca presidente del comitato organizzatore dei mondiali. Proprio Malagò, commentando in serata la notizia, ha affermato di non voler «fare del vittimismo» ma che «non farò più nulla di pubblico per questo Paese finché non sarà stata fatta luce su questa vicenda». Con Balducci, Rinaldi e Malagò andranno a giudizio Simone Rossetti, gestore del Salaria Sport Village, il centro di benessere citato in alcune intercettazioni sul caso G8 riguardanti Guido Bertolaso, e l'architetto Angelo Zampolini, già direttore dei lavori del Salaria Sport Village nonché uno dei principali indagati nella più ampia inchiesta nei cosiddetti «grandi eventi» finita al vaglio della Procura di Perugia in seguito al coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro.

«Quello che importa è gettare fango sempre e comunque» commenta il Dipartimento della Protezione Civile in relazione alle notizie che hanno chiamato in causa il capo del Dipartimento. «Né Bertolaso né altri funzionari della Protezione Civile – proseguono da via Ulpiano – hanno nulla a che spartire con la vicenda giudiziaria relativa ai mondiali di nuoto». I pm Sergio Colaiocco e Delia Cardia hanno contestato i reati di abusivismo edilizio. Nell'ambito dell'indagine di Piazzale Clodio sono finiti sotto sequestro una decina di strutture, circoli ed impianti sportivi, oggetto di lavori in occasione della competizione sportiva del 2009. Tra questi proprio ieri è stato posto sotto sequestro il circolo sportivo Acquaniente. Il provvedimento cautelativo è stato disposto dal gip Donatella Pavone che ha accolto le richieste dei pm Colaiocco e Cardia.

Alla struttura sportiva erano già stati apposti i sigilli lo scorso anno. Si tratta dell'ottavo impianto sequestrato su un totale di quindici «attenzione» dai pm di Roma. Nel provvedimento di sequestro il gip afferma che l'Acquaniente è «un centro sportivo che esercita in realtà un'attività commerciale altamente redditizia... ne consegue che l'opera non è destinata alla soddisfazione dell'interesse pubblico» fermo restando il permanere dell'assenza di un titolo edilizio conforme alla normativa vigente.

L'inchiesta sui presunti abusi edilizi nella realizzazione di impianti sportivi, piscine e strutture varie in occasione dei mondiali di nuoto del 2009 è una delle «costole» dell'inchiesta sui cosiddetti «Grandi eventi», il cui filone principale, dopo il coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro, è finito al vaglio della magistratura di Perugia. Copia degli atti dell'inchiesta dei pm romani sono stati trasmessi alla Procura della Corte dei Conti.

***Oggi temporali, allerta meteo***

Giovedì 05 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

Rischio di temporali forti su tutta la Lombardia dalle prime ore di oggi. Lo comunica il centro funzionale di Protezione civile della Regione. Una perturbazione di origine Nord europea transiterà nella giornata di oggi portando tempo perturbato e temporali forti che saranno molto probabili su tutta la regione, a esclusione della Valtellina. Nell'Oltrepò Pavese, specie sulla fascia appenninica, le precipitazioni saranno insistenti e continue. I temporali interesseranno dapprima la fascia prealpina occidentale e centrale e la fascia appenninica, in seguito le aree di pianura (con maggiore probabilità per la pianura meridionale). In serata fenomeni in attenuazione con temporali residui sulla pianura orientale fino alle prime ore di domani. Secondo il report del centro funzionale i presidi territoriali dovranno prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza in particolare agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento), soprattutto in concomitanza di eventi all'aperto e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e corsi d'acqua, al rischio di frane in zone assoggettate a tale rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua.

***Mapello I giovani ripuliscono il paese: grazie dal Comune***

Mapello I giovani ripuliscono

il paese: grazie dal Comune

Giovedì 05 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

I giovani volontari di Mapello Anche il sindaco di Mapello, Michelangelo Locatelli, assieme all'assessore alle Politiche sociali Elio Azzolari, hanno voluto congratularsi con i 25 adolescenti che hanno partecipato dal 14 al 30 giugno all'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale «Chi non lavora».

L'incontro si è tenuto al santuario della Madonna di Prada, presenti anche i due educatori della Cooperativa Linus che hanno gestito l'iniziativa: Alessia Zucchelli e Mattia Carenini. I 25 adolescenti, oltre ai due educatori della Cooperativa sociale Linus, erano affiancati dai volontari delle associazioni locali, tra cui la Protezione civile, il Geam, gli alpini di Prezzate e alcuni cittadini volontari. Per otto giornate, dalle 8,30 alle 12,30, hanno svolto lavori in paese di pulizia del verde, delle strade, la manutenzione dei parchi giochi sia del capoluogo che delle frazioni, ripulito dalla erbacce il percorso vita al santuario della Madonna di Prada e altri lavori di decoro del territorio. Alcuni ragazzi si sono recati anche alla cooperativa sociale «Il Pozzo» a svolgere dei lavori con i disabili. Come compenso riceveranno una parte in soldi e l'altra in buoni acquisto. «Questa quarta edizione dell'iniziativa "Chi non lavora", relativa a lavori estivi sul territorio del comune, è stata accolta con grande spirito civico di partecipazione dagli adolescenti, che ogni anno mostrano di apprezzare questa iniziativa e che cercheremo ulteriormente di valorizzare per l'anno prossimo», ha commentato l'assessore Elio Azzolari, contento della crescente partecipazione degli adolescenti e dell'utilità per l'intera comunità di questa iniziativa. Un progetto che rende decoroso il paese e nello stesso tempo rappresenta una positiva esperienza per i ragazzi, che per la prima volta si avvicinano al mondo del lavoro.

A. M.

***Ponteranica, il 25 settembre si torna a sfilare per Impastato***

Giovedì 05 Agosto 2010 CRONACA, e-mail print

PONTERANICA Il 25 settembre si torna a sfilare a Ponteranica per chiedere al sindaco Cristiano Aldegani (Lega Nord) di rimettere la targa di Peppino Impastato tolta dalla biblioteca comunale dello Scuress con l'intenzione (non ancora concretizzata) di sostituirla con un cartiglio alla memoria del sacramentino Padre Giancarlo Baggi. A un anno di distanza tornano a mobilitarsi le associazioni che l'autunno scorso hanno portato pacificamente in paese settemila persone. La data settembrina è stata comunicata martedì al Bopo durante la conferenza stampa promossa dal comitato «Peppino Impastato di Ponteranica», dalla Casa Memoria Impastato di Cinisi (Palermo), dal comitato «Felicia e Peppino Impastato» di Bergamo, dal Centro siciliano di documentazione «Giuseppe Impastato» e dalla Tavola della Pace – Circolo «Peppino Impastato» Valle Brembana. Tra i presenti anche l'ex sindaco Alessandro Pagano attualmente al vertice della minoranza consigliere del gruppo «Per Ponteranica Orizzonti Nuovi».

«Questa seconda manifestazione – ha precisato Giovanni Impastato, fratello di Peppino – ha per noi un significato importante, vuol dire dare continuità alla grande battaglia di civiltà e di democrazia. Ci mobileremo affinché venga rimessa al suo posto la targa che è stata tolta e che la biblioteca venga intitolata nuovamente a Peppino». Insieme alla manifestazione c'è anche l'intenzione di lanciare un «Forum sociale antimafia» (sulla falsariga di quanto si è svolto a Cinisi dal 7 al 9 maggio scorso). «Vogliamo a Ponteranica – continua Impastato – tre giorni di analisi, proposte e momenti di lotta alla mafia». Centro propulsore dell'evento è il comitato locale in memoria di Impastato. «È grazie alla passione e alla tenacia del Comitato – precisano i membri – supportato dal Coordinamento Libera di Bergamo, che abbiamo incontrato volti di persone che credono nella legalità, racconti di persone che combattono le mafie, artisti che mettono a disposizione tempo e talento per fare informazione senza bavaglio».

Per il vicesindaco Santo Giuseppe Minetti allo stato attuale non sussiste nessun motivo per negare l'autorizzazione alla sfilata. «Anche se – sottolinea – sarebbe stato corretto informare prima l'Amministrazione e poi concedersi ai media. Comunque l'anno scorso la manifestazione non ha creato problemi di ordine pubblico e viabilità anche grazie alla presenza costante della nostra Polizia locale e della Protezione Civile. Quindi non vedo motivazioni per non autorizzarla». E sulla targa? «Attendiamo – conclude il vicesindaco il pronunciamento – del Tar sul ricorso che chiede il ripristino della targa di Impastato. Anche se noi restiamo dell'opinione che per la biblioteca comunale del nostro Comune sia più esemplare onorare la memoria di padre Baggi».

B. S.

***vigili di quartiere esentati dalla viabilità - riccardo negri***

- *Provincia*

Vigili di quartiere esentati dalla viabilità

Viadana, accordo bipartisan per specializzare gli agenti. Più luce sotto i portici

Via al coordinamento con le polizie locali dei paesi limitrofi

**RICCARDO NEGRI**

**VIADANA. Oltre quattro ore di dibattito, lunedì sera in municipio per il consiglio comunale aperto sul tema sicurezza. La discussione, a tratti animata, ha fatto registrare il grido d'allarme dei cittadini di San Matteo e le differenti visioni del problema tra maggioranza ed opposizione consigliere. Al termine, nonostante tutto, sono state comunque formalizzate alcune proposte concrete.**

Alla seduta ha partecipato, oltre a consiglio e giunta municipali, anche la comandante della Polizia Locale Dorian Rossi. Tra il pubblico: una ventina di cittadini, prevalentemente da San Matteo; una rappresentanza in borghese dei carabinieri; una delegazione di Protezione Civile e Guardie ecologiche volontarie; il parroco di Cogozzo don Carlo Valli (componente Tavolo sicurezza); e il consigliere regionale Claudio Bottari.

I lavori sono stati moderati dalla presidente del consiglio Ines Sartori, che ha colto l'occasione per commemorare le vittime della strage di Bologna e gli ultimi militari italiani caduti in Afghanistan. La stessa Sartori ha inoltre fornito le cifre ufficiali sui reati denunciati nel territorio. Dai dati emergono una diminuzione dei reati ed un incremento della "produttività" delle attività di indagine nel primo semestre 2010 rispetto a quello 2009.

Poiché gli sviluppi più recenti del dibattito sulla sicurezza erano stati originati da episodi avvenuti a San Matteo, i cittadini della frazione hanno voluto precisare il loro punto di vista: «Per diversi giorni ci siamo sentiti controllati. In paese circolavano persone impegnate a studiare la situazione, per poi entrare in azione a colpo sicuro; avevamo la sensazione che le nostre segnalazioni alle forze dell'ordine non venissero prese in considerazione. Quando dei ragazzini si sono trovati faccia a faccia coi malintenzionati, è scoppiata l'esasperazione».

Ne è nato un vivace dibattito. Parte dell' opposizione ha accusato l'amministrazione di chiusura verso le loro proposte e di incapacità di individuare delle priorità. La maggioranza ha invece elencato i risultati ottenuti, rimarcando come normative e finanze impongano limiti alla libertà di manovra e accusando le opposizioni di fare proposte fumose e ideologiche.

Alla fine, comunque, alcune idee sembrano essere state condivise, e verranno ora discusse nel Tavolo sicurezza: coordinamento con le Polizie locali dei Comuni vicini; protocollo di collaborazione con Arma e Prefettura per aumentare le sinergie; maggior specializzazione dei vigili di quartiere, togliendo dalle loro mansioni viabilità e pattugliamenti; potenziamento dell'illuminazione pubblica, soprattutto sotto i portici; campagne informative (fornendo ai cittadini consigli e numeri utili).

*volontari vittime dei bulli*

## SCUOLA

**VIADANA.** Educazione civica e partecipazione: si è parlato anche di questo, durante il consiglio comunale aperto. Pier Fanetti (PdL) ha proposto di non utilizzare i vigili urbani per funerali o assistenza scolastica, così da concentrarne l'attività su altri obiettivi. Almeno la seconda ipotesi, però, appare al momento poco praticabile: «Purtroppo - ha notato l'assessore Fabrizio Buttarelli - volontari e protezione civile non vogliono più andare davanti alle scuole: è infatti quasi impossibile gestire l'impazienza e l'inciviltà di troppi genitori ed automobilisti; e per giunta si prendono anche le male parole». «I volontari - ha aggiunto la Culpò - faticano anche a tenere la disciplina sugli scuolabus; e le famiglie giustificano i figli, invece di pretendere da loro la buona educazione». Alcune donne del pubblico hanno poi manifestato la loro paura ad uscire da sole in bici, «con tutti questi extracomunitari». «Una volta - hanno però replicato Buttarelli e Culpò - c'erano i "taroni", e prima ancora quelli "di là da Po". Ma i furti ci sono sempre stati; e le violenze contro le donne avvengono semmai in ambito domestico».

Dario Anzola (Udc) e Stefano Rocchi (Portanuova) si sono detti certi che Viadana sia ancora «vivibile». «Ma - hanno ribadito Rocchi e la Culpò - occorre creare sempre più occasioni per promuovere incontro e conoscenza». (r.n.)

*scandalo nuoto, a processo la cricca grandi eventi - natalia andreani*

Abusi edilizi negli impianti romani. A giudizio anche per la Scuola dei marescialli dei carabinieri di Firenze

Scandalo nuoto, a processo la cricca Grandi eventi

NATALIA ANDREANI

**ROMA.** La cricca dei «Grandi eventi» gestiti all'ombra della Protezione civile va a processo. Lo ha stabilito il tribunale di Roma accogliendo la richiesta di giudizio immediato, udienza il 19 ottobre, che la procura aveva presentato per il filone della Scuola marescialli di Firenze. Ma ieri sulla cricca di Angelo Balducci si è abbattuta una seconda tegola: il rinvio a giudizio per i Mondiali di nuoto 2009: 33 imputati che alla sbarra il 5 aprile 2011.

Il reato contestato dai Pm nel filone Mondiali è l'abusivismo edilizio. Abusi gravissimi - una copia integrale degli atti è stata trasmessa alla Corte dei Conti - che hanno già portato al sequestro di 8 impianti sportivi (sui 15 finiti nel mirino).

Primo fra tutti il Salaria sport village del gruppo Anemone, il circolo divenuto famoso per le «massaggiatrici» del capo della protezione civile Guido Bertolaso.

A processo si ritroveranno l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci (che dopo quattro mesi passati nel carcere di Regina Coeli ha da poco ottenuto gli arresti domiciliari), l'ex commissario straordinario per i Mondiali di nuoto, Claudio Rinaldi, l'imprenditore Giovanni Malagò ed altre 30 persone. Fra queste spiccano i nomi di Simone Rossetti, titolare del Salaria village e uomo tutto fare di Diego Anemone, e di Angelo Zampolini, l'architetto che con i soldi delle provviste Anemone pagò i lussuosi appartamenti dell'ex ministro Claudio Scajola, dimessosi dopo lo scandalo, e del generale della Guardia di finanza, Francesco Pittorru.

Ma il filone degli appartamenti resta saldamente ancorato al troncone principale dell'inchiesta: troncone, su cui indaga la procura di Perugia, che riguarda il G8 spostato dalla Maddalena a L'Aquila e gli appalti per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Roma rimane concentrata sullo scandalo piscine e ieri è stato nuovamente sequestrato il circolo dei vip Acqua Aniene. Intanto gli imputati si difendono: «Non è stato realizzato un solo millimetro quadrato diverso o difforme da quanto previsto dalle autorità. In altre parole abbiamo fatto solo quanto richiesto da chi sta al governo, vale dire Berlusconi, Prodi e poi ancora Berlusconi», ha detto Malagò.

«L'importante è gettare fango», accusa invece la Protezione civile che se la prende con i media e che è ricorsa ad una nota ufficiale per ricordare che «né Bertolaso né altri funzionari del Dipartimento hanno nulla a che vedere con l'inchiesta sui Mondiali».

Il primo processo alla cricca, in ordine di tempo, sarà comunque quello per la scuola marescialli dei carabinieri (filone trasferito da Firenze a Roma per decisione della Corte di cassazione). Il 19 ottobre, assieme a Balducci, si troveranno alla sbarra l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, il patron della Btp, Riccardo Fusi, e Francesco Maria De Vito Piscicelli, l'imprenditore che rideva la notte del terremoto in Abruzzo. Per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, la procura ha invece chiesto una proroga delle indagini. Tutti sono accusati di concorso in corruzione.

*Manutenzione alla Suzzolins*

CORDOVADO

**Mercoledì 4 Agosto 2010,**

**CORDOVADO - (al.co.) Protezione civile e Ana nell'ex base missilistica di Suzzolins. Il sindaco Francesco Toneguzzo ha chiesto allo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare che siano proprio i due gruppi di Cordovado a mantenere pulita l'area dopo la dismissione. Salvo risposte negative, alpini e volontari della Protezione civile, finché non verrà trovata una destinazione d'uso, provvederanno quindi non soltanto alla manutenzione dell'ex sito militare ma anche alla sua sorveglianza da possibili scorribande da parte dei vandali.**

© riproduzione riservata

*Al Gp Estate di Corbola s'impone il Ciclodelta*

CICLOTURISMO US-ACLI

Al Gp Estate  
di Corbola s'impone  
il Ciclodelta

**Mercoledì 4 Agosto 2010,**

**Successo confermato per la seconda edizione del raduno cicloturistico Gp Estate a Corbola valida anche come decima prova del Top 14 UsAcli.**

La manifestazione ideata dall'assessore allo Sport di Corbola Roberto Crepaldi, ha visto aumentare il numero di partecipanti in modo sensibile con diversi gruppi ciclistici arrivati a Corbola da tutto il Delta e dal polesine oltre che dalle province di Venezia, Ferrara e Verona.

La partenza (nelle foto insieme ad altre immagini) è stata data dal sindaco Marina Bovolenta con l'assessore Crepaldi e dal ciclista nativo di Corbola Lari Biolcati.

Il percorso ha attraversato il Parco del Delta su tratti arginali. I ciclisti sono stati adeguatamente seguiti dai vigili in moto e dalla Protezione civile. All'arrivo i volontari con il sindaco Bovolenta hanno preparato il ristoro con frutta e prodotti tipici locali. Le premiazioni hanno confermato l'esito molto soddisfacente della manifestazione e l'assessore Crepaldi ha annunciato l'intenzione di ripresentare l'appuntamento anche nel 2011 arricchendolo e ampliandolo ulteriormente. Classifica: 1. Ciclodelta punti 28; 2. Mezzogoro 17; 3. gc Porto Tolle 15; 4. Ciclosport Rivà 13; 5. Vc Badoera; 6. gc Polesella 8; 7. gsc Taglio di Po 8; 8. B&B Chioggia 7; 9. Bentivoglio Canova 6; 10. Alessandra Sorriso Chioggia; 11. Caneva 5; 12. Adria Bike 5.

**Franco Pavan**

*Paolo Aguzzoni*

**Mercoledì 4 Agosto 2010,**

**Il programma del 64. Ferragosto Badiese 2010 è "normale": spettacoli in piazza, nessuna valorizzazione di luoghi di interesse culturale. Dopo la timida ripresa dello scorso anno, scompare la Mostra Mercato; il luna park rimane in piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa perchè nonostante il rifacimento piazza Marconi è stata dichiarata non agibile per le giostre come detto dall'assessore Marco Faggion secondo il quale la certificazione è dell'ex capo settore tecnico Iginio Bendin. Occorrerà una nuova valutazione tecnica: per decenni, quando la piazza era in terra battuta ha ospitato le giostre, trent'anni fa è stata lastricata in porfido senza problemi, adesso sì.**

**Niente mercatino dell'antiquariato e hobbistica «Rumando» che nelle edizioni 2008 e 2009 è stato in notturna: durante la presentazione del Ferragosto sembrava figlio di nessuno. Il sindaco si è mosso e pare che per il 14 un lume di speranza ci possa essere: altrimenti si suonerà il de profundis al compimento del quarto anno. Il palco degli spettacoli (gratuiti e tutti alle 21,30) rimane in piazza Martiri della Libertà: non la migliore soluzione, ma pare che davanti al municipio non si possa più, o meglio, si potrebbe ma per rispettare le distanze di sicurezza dai fabbricati "cadrebbe" sulla via e quindi chi si sogna di chiudere il centro storico per dieci giorni?**

**Il programma è firmato dagli assessori Cristian Sartori e Marco Faggion, dalla presidente della Pro Loco Nicoletta Avanzo e dal presidente dell'Aoeb Cristian Brenzan; per la sicurezza collaborano l'Associazione Volontari del Soccorso e l'Associazione Carabinieri in congedo come nucleo di Protezione civile.**

**Tutte le sere i negozi rimarranno aperti sino a mezzanotte, stand gastronomico in piazza Marconi; in piazza V. Emanuele II sarà aperta la mostra «Omaggio a Michael Jackson» con tutta la sua produzione discografica dagli esordi a cura del negozio di collezionismo a antiquariato «Usate Rarità» di di Este e dell'Associazione culturale L'Artificio di Este. Sarà esposta anche a collezione privata dedicata ai Pink Floyd di Alessandro Ghirello.**

**Venerdì apertura del luna park e dello stand gastronomico curato dal Gruppo manifestazioni di Villa d'Adige «Polentari d'Italia. Sabato alle 18 in sala consiliare - presentazione Numero Unico a cura della Pro Loco. A seguire in sala Gidoni inaugurazione personale di pittura di Lauro Garbo; quindi "Il nostro canto libero" - Tributo a Lucio Battisti. Domenica Cicloraduno della Badiese «Memorial Renzo Baratella e Luciano Ballestriero» Stadio Verzaro; Shary Band, tributo ufficiale disco dance anni 70-80. Lunedì Bellissime 2010, sfilata selezione. Martedì "Tra palco e realtà" - Tributo Ligabue. Mercoledì «T-Side» Tributo ufficiale ai Toto. Giovedì «Corpi estranei» - Tributo ai Nomadi. Venerdì «Spacca il silenzio! acustico/Rock/Folk». Sabato «I Peligro, Balli latino americani e salsa cubana»; a mezzanotte estrazione della tombola da 8mila euro con rinvio a Ferragosto in caso di maltempo. Domenica 15 festa dell'Assunta, messe e alle 21.30 «Tanto par ridare show»; chiusura il 1, con «Cialis angels» musica anni 80-90 e a mezzanotte lo spettacolo pirotecnico.**

*Gabriele Zanchin*

**Mercoledì 4 Agosto 2010,**

**Di professione è interprete, negli Usa ha insegnato in diverse università prima di innamorarsi della Pedemontana e di Crespano. Da anni è una "colonna" e una volontaria infaticabile della Protezione civile, ma per rimanere in Italia sarebbe stato meglio fosse una "velina": è stata infatti espulsa come... extracomunitaria.**

**«Mi serve un lavoro fisso per rimanere» è l'accorato appello che lancia. L'ennesima storia di ordinaria burocrazia vede protagonista una delle volontarie storiche della Protezione Civile pedemontana ovvero l'americana Tracy Ann Essoglu, 49 anni, residente a Crespano del Grappa in borgo Gherla da 12 anni (in una casa di sua proprietà che ha magnificamente restaurato) anche se persino da piccola viveva non lontano da qui, a Vicenza, nella Caserma Ederle, sede di lavoro del padre. Lei infatti ha passaporto americano, padre greco e madre canadese. Ieri è andata in Questura a Treviso perché ha ricevuto il decreto di espulsione ed ora ha 15 giorni di tempo per lasciare il nostro Paese. Ma lei non s'è persa certo d'animo e proprio ieri è volata in Grecia per cercare di ottenere la cittadinanza ellenica e diventare così "comunitaria" in modo da poter restare nella sua terra, Crespano.**

**«Basterebbe anche trovare un lavoro dipendente - spiega il presidente della protezione civile Giampaolo Berton - ed io lancio un appello». Infatti Tracy è interprete e traduttrice, professione che non rientra tra le quote professionali stabilite tra Italia e Usa che prediligono sportivi, artisti e ballerine. Lei, laureata in Scienze della comunicazione, con un passato da docente universitaria in Usa e Messico, con un'attività regolare e un forte impegno sociale, volontaria della protezione civile con ben 4 missioni in Abruzzo per il terremoto de l'Aquila oltre che a Riese per la tromba d'aria. Tracy tiene corsi ai volontari, è sempre disponibile e presente, ma tutto questo non è valido per la legge italiana che non considera un lavoro fisso essere libera professionista e interprete.**

***Volontaria in Abruzzo ma deve essere espulsa***

CRESPANO Americana senza lavoro fisso

Volontaria in Abruzzo

ma deve essere espulsa

**Mercoledì 4 Agosto 2010,**

**È volontaria della Protezione civile della Pedemontana ed è stata anche in Abruzzo, fa l'interprete e da 12 anni vive a Crespano. Ma Tracy Ann Essoglu, americana di madre greca, è stata raggiunta da un decreto di espulsione. La sua colpa? Esercitare una professione che non rientra fra quelle previste dalle quote di scambio fra Italia e Stati Uniti. La Protezione civile ha lanciato un appello: «Cerchiamo qualcuno che le faccia un contratto di lavoro dipendente».**

*Ha coordinato le missioni a L'Aquila*

LA SUA STORIA

Ha coordinato

le missioni

a L'Aquila

**Mercoledì 4 Agosto 2010,**

**CRESPANO DEL GRAPPA - «Una vera e propria colonna della Protezione Civile della Pedemontana».**

L'americana Tracy Ann Essoglou al centro dell'incredibile caso di malaburocrazia ieri è volata in Grecia tra i rimpianti e la rabbia dei suoi colleghi di Crespano che ne ricordano l'impegno: «Nel terremoto de L'Aquila - spiega il presidente Berton - è stata essenziale: è lei che ha accudito i bambini senza genitori a Rocca di Mezzo e coordinato l'allestimento del campo tende con il plotone del Col Moschin». All'attivo di Tracy ci sono ben 4 missioni in terra d'Abruzzo. I colleghi la definiscono «intelligente e anche preparatissima da un punto di vista tecnico: svolgeva lei il compito di coordinatrice di tutta la nostra attività».

Ieri mattina dopo essere stata in questura per la formalizzazione della sua "espulsione", si è incontrata anche con il prosindaco di Treviso Giancarlo Gentilini interessato della situazione. Lo stesso prosindaco si è prodigato per cercare di smuovere qualcosa ma a quanto pare finora inutilmente.

**G. Z.**

***CRESPANO - Noi vogliamo quella cerimonia, ci mancherebbe, solo che il Comune di Crespano non p...***

Mercoledì 4 Agosto 2010,

**CRESPANO** - «Noi vogliamo quella cerimonia, ci mancherebbe, solo che il Comune di Crespano non può più permettersi di finanziarla come ha fatto sinora». È il sindaco di Crespano Nico Cunial che spiega la sua posizione sul futuro della storica cerimonia di Cima Grappa svoltasi con grande successo domenica. Tiene a precisare che l'allarme lanciato è stato fatto proprio per salvare l'importante cerimonia: «Queste situazioni le avevo manifestate da qualche anno al comitato organizzatore ma nessuno mi ha dato risposte. Ora siamo arrivati ad un punto che Crespano da solo non può più far fronte a queste spese - spiega il primo cittadino. I numeri parlano chiaro: la manifestazione costa 17-18 mila euro dei quali 10 li mette l'amministrazione di Crespano. Basterebbe che ogni ente che reclama la presenza e la sfilata mettesse 100 euro a testa e non ci sarebbero problemi, compreso il Comune di Treviso - rincara la dose Cunial -: ricordiamoci che il costo di questa manifestazione è stato da sempre a carico dei crespinesi che dovrebbero essere sempre ringraziati, così come ringrazio i volontari, a partire dalla Protezione Civile che ci aiuta a costo zero».

A questo punto è quanto mai opportuno capire chi tira fuori i soldi. La Regione Veneto ad esempio non mette nulla mentre la Provincia di Treviso 2 mila euro, la Provincia di Belluno 414, quella di Vicenza zero così come lo Stato. La Comunità del Brenta dà 250 euro e quella Feltrina 300 (la Comunità del Grappa nel 2009 non c'era), il comune di Bassano 2100, Borso 775 e Paderno 370 per un totale di 5909 euro. Il Comune di Crespano tira fuori, da solo, 10.370 euro: «Con la Finanziaria dobbiamo decurtare l'80 per cento delle spese di rappresentanza - conclude Cunial - quindi anche questi fondi». Pragmatico il vice sindaco di Borso Tarcisio Ziliotto: «Ok il taglio dei costi ma la cerimonia si farà. In questi anni il territorio si sta impegnando per valorizzare la manifestazione». Pieno sostegno a Cunial anche dal sindaco di Fonte, Massimo Tondi: «Cunial ha ragione e ha il mio sostegno. Il problema sarà comunicare ai nostri concittadini al ritorno delle ferie che non ci sono più soldi nemmeno per i servizi». Disamina chiara anche dal sindaco di Possagno Gianni de Paoli: «Più che i tagli mi colpisce il poco interesse dei politici, ma noi ci teniamo troppo a questo evento. Ma il messaggio di Cunial è più che giusto». Un monito arriva dagli Alpini: «Guai a toccare la cerimonia - spiega serio e tirato il capogruppo di Ramon di Loria e membro del consiglio nazionale dell'Ana Renato Monegato - è pressoché impossibile che si possa annullare, altrimenti ci penseranno gli Alpini. No, impossibile, altrimenti ci sarà la Regione oppure una quota parte per i Comuni; noi ci saremo anche il prossimo anno».

**Gabriele Zanchin**

***Non so nulla di questa vicenda: l'ho appresa leggendo i giornali . Vincenzo Spaz...***

Mercoledì 4 Agosto 2010,

«Non so nulla di questa vicenda: l'ho appresa leggendo i giornali».

Vincenzo Spaziante, commissario del Governo per la realizzazione del nuovo Palazzo del cinema al Lido, ha commentato così la notizia dell'inchiesta condotta dalla procura dell'Aquila, nell'ambito della quale lunedì sono finite agli arresti tre persone per corruzione, in relazione a preziosi regali in cambio dell'assegnazione di lavori per la ricostruzione post terremoto. Tra gli indagati figura anche l'assessore regionale abruzzese alla protezione civile, Daniela Stati, la quale si è dimessa dall'incarico perché, come si legge dal provvedimento del gip Marco Billi, avrebbe indotto il presidente della Regione e Vincenzo Spaziante, in qualità di funzionario della Protezione civile, ad adoperarsi per modificare un'ordinanza, al fine di affidare alla società "Abruzzo Engineering" lavori per un milione e mezzo di euro affidati ad un consorzio che avrebbe dovuto realizzare le opere a titolo gratuito.

L'inchiesta si basa su molte intercettazioni. In una delle telefonate depositate agli atti la Stati avrebbe rinfacciato a Spaziante: «Ti spacci che fai lavorare gratuitamente ma non è così perché vi mangiate i soldi di consulenze e tu sei Fintecna». Il commissario Spaziante non risulta essere indagato.

***Controlli necessari sulle strade per Bibione***

LA LETTERA Il comandante della Polizia locale

«Controlli necessari  
sulle strade per Bibione»

**Mercoledì 4 Agosto 2010,**

**"In merito alla lettera del Signor Fabiano Cecco di Bibione, pubblicata sul Gazzettino il 3 agosto, stanti le imprecisioni riportate e l'erronea descrizione dei fatti, è doveroso precisare quanto segue: l'itinerario secondario per Bibione, indicato dal Signor Cecco, si snoda su strade di campagna particolarmente strette ove il limite di velocità è fissato in 50 km/h. Su tali strade i controlli della Polizia Locale sono assolutamente necessari in quanto le auto sfrecciano a velocità molto sostenuta. Proprio sabato 31 luglio è stata ritirata una patente in quanto il conducente sanzionato procedeva a oltre 100 km all'ora. Se il Signor Cecco avesse avuto la bontà di parlare con gli abitanti della zona, gli stessi avrebbero confermato come i controlli sulla velocità siano stati più volte richiesti e voluti dagli stessi residenti che, come già avvenuto, si vedono transitare davanti casa auto con velocità permesse solo in autostrada. La pattuglia dotata di telelaser è regolarmente presegnala con cartelli fissi e mobili e, proprio per garantire la massima trasparenza, sul sito internet del Comune dal 7 giugno vengono pubblicati i posti ove la Polizia Locale si posiziona per il controllo della velocità. Il Signor Cecco denuncia poi la mancata assistenza della Protezione Civile ai numerosi turisti in coda. Non corrisponde al vero! La preziosa presenza della Protezione Civile è stata garantita, come ogni sabato, con la distribuzione di centinaia di bottigliette d'acqua ai turisti in lento transito verso Bibione. Questi sono i fatti".**

**Il Comandante  
della Polizia Locale  
Andrea Gallo**

***Maltempo, previsti temporali al Nord e al Centro***

**La Protezione Civile consiglia a chi ha in programma escursioni o attività nautica di seguire l'evolversi delle condizioni meteo**

**Mercoledì 4 Agosto 2010 - Attualità**

**Un'altra fase perturbata, già annunciata lunedì, determinerà condizioni di maltempo sulle regioni settentrionali e successivamente anche al centro a partire da oggi e fino al weekend, quando si assisterà ad un miglioramento.**

**Sulla base dei modelli disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla tarda serata di oggi precipitazioni diffuse, prevalentemente a carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità, inizialmente sulle regioni del nord del paese e in seguito anche su quelle centrali. I temporali saranno accompagnati da attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate; previsti inoltre forti venti sulle due isole maggiori, con possibili mareggiate lungo le coste esposte.**

**La Protezione Civile consiglia a chi ha in programma escursioni o attività nautica diportistica di seguire l'evolversi delle condizioni meteo per valutare la fattibilità dell'attività pianificata. Il Dipartimento della Protezione civile continuerà inoltre a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.**

**(red)**

***Friuli: soccorso alpino e speleologico trae in salvo due ragazzi***

**Due giovani escursionisti di Tolmezzo bloccati dal temporale sulla Creta di Collinetta**

**Mercoledì 4 Agosto 2010 - Dal territorio**

Le squadre di Paluzza del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia hanno recuperato, ieri mattina, due giovani poco più di ventenni residenti a Tolmezzo, sorpresi da un forte temporale sulla cima della Creta di Collinetta. In mattinata i due avevano deciso di salire sulla Creta attraverso la ferrata "Senza confini", partendo dal passo di Monte Croce Carnico. Arrivati in prossimità della cima però, sono stati sorpresi da un temporale particolarmente violento che li ha spaventati, a causa soprattutto dei fulmini che cadevano nelle immediate vicinanze, tanto da non riuscire più a muoversi. Hanno perciò allertato il 118 che ha immediatamente girato la chiamata al Cnsas. Nel caso di assenza di persone ferite, l'elisoccorso non decolla, ma la centrale operativa del 118 contatta il Corpo nazionale Soccorso Alpino Speleologico, che si avvale della collaborazione della Protezione civile regionale. Date le pessime condizioni meteo sull'area, i volontari della stazione di Forni Avoltri (squadra di Paluzza) insieme agli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo, hanno aspettato un momento di relativo bel tempo per far intervenire l'elicottero della Protezione civile, che, decollato da Tolmezzo, ha portato in quota i soccorritori, che poi hanno recuperato i due giovani, spaventati ma incolumi.

L'intervento è stato portato a termine da professionisti del Soccorso alpino, ed in particolare tecnici di elisoccorso e guide alpine, che dalla cima sono ridiscesi fino al punto in cui si trovavano i ragazzi, aiutandoli a muoversi raggiungendo una zona più comoda per riuscire ad imbarcarli sull'elicottero. I due escursionisti sono quindi stati accompagnati a valle, al passo, dove hanno potuto raggiungere senza problemi le loro automobili e hanno potuto fare ritorno a Tolmezzo.

La Creta di Collinetta si trova ad un'altitudine di 2.238 metri è una meta molto frequentata dagli amanti di montagna, che però, soprattutto dalla parte della ferrata "Senza confini" richiede un notevole impegno per la salita.

(red.)

***Russia: Canadair in arrivo dall'Italia contro gli incendi***

Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza del Governo Federale disponibilità di aiuto dall'Italia

**Articoli correlati**

**Lunedì 2 Agosto 2010**

**Caldo record in Russia: centinaia di incendi e 35 vittime**

**tutti gli articoli » Mercoledì 4 Agosto 2010 - Attualità**

Dopo la dichiarazione dello stato d'emergenza da parte del Governo Federale russo, in relazione alle centinaia di incendi boschivi che, favoriti dalle elevate temperature, stanno flagellando da giorni diverse zone del Paese, provocando 40 vittime e migliaia di persone sfollate, il Governo italiano ha fornito la propria disponibilità all'invio di due velivoli Canadair anti-incendio boschivo. Vista anche la proficua collaborazione esistente tra i due Paesi, soprattutto in materia di protezione civile, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha scritto al Ministro russo per la Gestione delle Emergenze esprimendo la vicinanza al Paese per la situazione di grande difficoltà, nonché a coloro che, a causa dell'emergenza, hanno perso i loro cari o le proprie abitazioni. Bertolaso ha inoltre offerto due dei 16 Canadair CL415 appartenenti alla flotta aerea italiana: hanno una capacità di 6.000 litri di acqua e liquido estinguente ad ogni singolo lancio e sono in grado di rifornirsi in soli 12 secondi. I Canadair decolleranno per essere messi nella disponibilità delle autorità russe, appena queste comunicheranno le proprie esigenze rispetto al possibile impiego dei mezzi italiani.

(red.J.G.)

*Sversamento Po e Lambro: urgente la bonifica*

L'Arpa lancia l'allarme: tonnellate di gasolio e olio combustibile su fondali e sponde

**Articoli correlati**

**Mercoledì 24 Febbraio 2010**

**Lambro, sversamento di petrolio nelle acque del fiume, è un disastro ambientale**

**Giovedì 25 Febbraio 2010**

**Lambro, anche l'Emilia Romagna chiede lo stato d'emergenza**

**Mercoledì 3 Marzo 2010**

**Sos Po-Lambro, il viaggio di Legambiente**

**Lunedì 15 Marzo 2010**

**Lambro, Legambiente: "E' stato un disastro ambientale"**

**Mercoledì 19 Maggio 2010**

**Disastro Lambro, in ritardo i rimborsi alle Regioni**

**Lunedì 21 Giugno 2010**

**Emergenza Lambro e Po, 3 milioni in favore delle regioni colpite**

**Venerdì 30 Luglio 2010**

**Lambro, nuovi sversamenti di idrocarburi**

**tutti gli articoli » Mercoledì 4 Agosto 2010 - Dal territorio**

Dopo il 23 febbraio scorso, quando lo sversamento di idrocarburi nel Lambro e poi nel Po fu stimato in 2.600 tonnellate, il Grande fiume fu ribattezzato "il Grande malato". L'episodio avvenne di notte quando ignoti inquinatori aprirono i collettori di collegamento di tre cisterne del deposito della ex raffineria Lombarda Petroli di via Raffaello Sanzio a Villasanta (Monza), causando la fuoriuscita di circa 10 milioni di litri di gasolio per autotrazione e riscaldamento, e olio combustibile, che in parte finirono nel vicino fiume Lambro. Gli idrocarburi si riversarono prima in un vascone e poi nel condotto fognario, causando il blocco del depuratore dell'alto Lambro di Monza e quindi lo sversamento nel fiume. L'arpa Emilia Romagna, dopo avere effettuato delle analisi su 276 campioni di acque superficiali, 33 di acque sotterranee e di falda freatica, lancia l'allarme sulla necessità della bonifica. Se non si interverrà: "Il potenziale rilascio degli inquinanti verso i sedimenti andrebbe a impattare le forme di vita del Po. La bonifica è operazione che deve essere fatta".

Ma purtroppo ci sono poche speranze per l'arrivo di nuovi fondi per la "bonifica" che doveva teoricamente essere fatta entro l'estate. L' Arpa regionale ha preparato un dossier intitolato: "Non si chiude l'emergenza senza la bonifica". In una relazione presentata da Fausta Cornia, Donatella Ferri e Vito Belladonna si legge: "Tonnellate di gasolio e soprattutto di olio combustibile (precisamente 1800 tonnellate di gasolio e 800 di olio, ndc) si sono introdotte nel Po depositandosi sui fondali e sulle sponde, pronti a essere mobilitati in occasione degli eventi di piena e "disponibili" per essere trascinati nel tempo verso le aree del Delta". Francesco Puma dell'Autorità di bacino precisa in relazione alla bonifica che "se ne riparla a settembre, abbiamo presentato un progetto". Il sindaco di Monticelli, Sergio Montanari aggiunge: "Ho mandato una mail alla Regione: è l'ennesima ma non si sa nulla. Chiedo almeno che arrivino i soldi che ci spettano, quelli per le aziende che hanno lavorato durante l'emergenza, 66mila euro". La consulta delle province del Po si era lasciata un paio di settimane fa con l'intenzione di chiedere un milione e mezzo di euro di risorse aggiuntive, ma sul loro arrivo Demetrio Egidi, direttore regionale della Protezione civile ha dichiarato: "Speriamo, se il Ministero dell'ambiente non prende atto del fatto che questo fiume ha una valenza internazionale fortissima quel capitolo sull'avvelenamento è esaurito. Eppure lo stesso Ministero aveva ritenuto necessario lo stanziamento".

(red.J.G.)

*La Maddalena: riprese subacquee e analisi per valutare la bonifica*

La Corte dei Conti ha incaricato i carabinieri di verificare la compatibilità tra soldi spesi per le bonifiche e lavori realmente svolti

**Articoli correlati**

**Venerdì 23 Luglio 2010**

**Bonifica della Maddalena: Bertolaso presenta la sua relazione al Senato**

**Venerdì 25 Giugno 2010**

**Maddalena: polemica sulla bonifica dell'ex arsenale**

**tutti gli articoli » Mercoledì 4 Agosto 2010 - Dal territorio**

Sono iniziati ieri i lavori subacquei nel bacino dell'ex Arsenale della Maddalena, con l'immersione dei sommozzatori del Noe - Nucleo operativo ecologico - che effettueranno riprese subacquee dell'intero perimetro portuale per procedere poi ad analisi scientifiche e chimico-batteriologiche, così come richiesto dalla Corte dei Conti e dalla Procura della Repubblica di Tempio nell'ambito delle indagini sui costi sostenuti per la bonifica, marina e terrestre, dell'area. I carabinieri sono stati infatti incaricati dalla Corte dei Conti di verificare se c'è compatibilità tra i soldi spesi e i lavori svolti per ripulire i fondali dai materiali pericolosi e dai rifiuti speciali, come amianto e idrocarburi.

Uno dei carabinieri che ieri si è immerso per avviare la mappatura del fondale ha dichiarato che "non c'è visibilità, l'acqua è torbida". Ma per avere i risultati e capire l'effettiva entità dell'inquinamento bisognerà aspettare almeno un mese, durante il quale sarà filmato il fondale e saranno effettuate le verifiche sull'eventuale presenza di agenti inquinanti sul fondale, in parte sabbioso e in parte granitico.

Nicola Dell'Acqua, nuovo Soggetto attuatore, ha dichiarato che dal prossimo mese dovrebbe iniziare anche la 'Fase 2' delle bonifiche, con un finanziamento di 1,3 milioni di euro da parte del Ministero dell'Ambiente, che si somma ai 5 milioni ancora presenti nei bilanci della Struttura di missione. Come aveva già annunciato Guido Bertolaso, "il risanamento del porto arsenale sarà concluso entro l'anno o al massimo entro gennaio-febbraio". Infatti, in seguito alle interrogazioni del deputato del PD Giulio Calvisi e alle sue richieste di precise garanzie su una serie di punti (dalla necessità di ampliare le valutazioni e gli esami all'ex arsenale all'allarme sugli attuali valori di inquinamento nelle acque), il Capo della Protezione Civile ha ribadito la necessità di completare le bonifiche e di integrare il risanamento in mare: ci sono infatti ancora 30 mila tonnellate di scorie da rimuovere.

(red)

**Scandalo Abruzzo: gli imputati negano**

Edizione: 04/08/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:interno

**Scandalo Abruzzo: gli imputati negano**

Rispondendo alle domande del Gip dell'Aquila hanno basato la difesa sul fatto che le intercettazioni sono state fraintese. L'ex assessore Stati: «Ho fatto solo il mio dovere. Il brillante? Regalo del partner»

L'assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati, una delle 5 persone coinvolte nell'inchiesta abruzzese L'AQUILA Indagati ed arrestati hanno negato ogni addebito, rispondendo alle domande del Gip del tribunale dell'Aquila e basando la difesa sul fatto che le intercettazioni sono state fraintese. Tanto è vero che gli interrogatori dei coinvolti nell'inchiesta per le presunte tangenti sui lavori per la ricostruzione post terremoto sono diventati fiume.

L'avvocato Milo ha presentato istanza di scarcerazione per gli unici due in carcere: l'ex deputato di An, poi passato a FI, Vincenzo Angeloni, sotto torchio per primo per oltre tre ore, e l'ex capogruppo di Forza Itala, Ezio Stati, padre di Daniela, indagata ed interdetta dai pubblici uffici e per questo costretta a dimettersi da assessore regionale alla Protezione civile. Anche lei, nel lungo interrogatorio, si è difesa dall'accusa di corruzione sottolineando che da amministratore pubblico ha fatto solo il proprio dovere nel cercare commesse per Abruzzo Engineering. Ha raccontato di essersi rivolta al governatore per parlargli dei dipendenti della società: «Chiamai Chiodi per valutare la possibilità di un loro inserimento». Per quanto riguarda l'anello con brillante, che l'accusa ritiene esserle stato donato per favorire la società, ai giornalisti, ha detto essere un regalo del compagno.

Discorsi non dissimili quelli del compagno, Marco Bozzelli, ai domiciliari, e di Sabatino Stornelli, ad di Selex Service Management, società di Finmeccanica, ed ex consigliere di amministrazione di AE, che ha l'obbligo di dimora a Roma, e per il quale l'interrogatorio a tarda sera era ancora in corso. Prima di sedersi davanti al gip, ai giornalisti lui aveva detto che la sua preoccupazione era che si pensasse che le sue attività avessero sfruttato il terremoto quando, al contrario, «per l'Aquila abbiamo fatto interventi importanti lavorando su vari servizi tecnologici di rete che abbiamo messo a disposizione, anche in vista del G8».

Gli indagati si sono mostrati sereni: in particolare, Stati ha salutato la figlia chiamandola assessore ed affermando davanti ai giornalisti che tutto si chiarirà presto.

Ma né gli indagati, né i legali hanno fornito spiegazioni su quanto emerso dalle intercettazioni della procura secondo le quali Angeloni avrebbe regalato un anello con brillante, del valore di circa 15mila euro, alla Stati, un'auto Audi 4 al compagno, e un televisore a Ezio Stati. Comunque, il capo della Squadra mobile di Pescara, Nicola Zupo, dalle cui indagini è partito questo filone di inchiesta, ha fatto intendere che le indagini vanno avanti e vi saranno sviluppi.

In una seduta tesa del Consiglio regionale il presidente, Gianni Chiodi, ha accusato alcuni organi di informazione «che fanno disinformazione» e quanti hanno «speculato» sui presunti rapporti del suo studio commercialista con la società Abruzzo Engineering.

Il riferimento è alla circostanza emersa nelle intercettazioni. Le opposizioni hanno difeso il diritto di informazione e chiesto una seduta straordinaria prima delle ferie. L'ordine dei giornalisti ha stigmatizzato l'intervento di Chiodi che in serata con una nota ha chiarito: «Non avevo la minima intenzione di criticare la stampa. Il mio rispetto per la libertà di stampa è massimo».

*Darfo Una casa definitiva accoglierà la Procivil Camunia*

Edizione: 04/08/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:valcamonica

**Darfo Una casa definitiva accoglierà la Procivil Camunia**

Il sodalizio si trasferirà nel vecchio centro sportivo di Pellalepre Unico inconveniente, lo stabile va completamente ristrutturato

sito a Pellalepre, andrà completamente riqualificato" title="L'esterno della futura sede della Procivil Camunia: lo stabile,

sito a Pellalepre, andrà completamente riqualificato"

onClick="showImage('http://www.giornaledibrescia.it/gdbonline/contenuti/20100804/foto/full\_brescia\_298.jpg',600,597)">

L'esterno della futura sede della Procivil Camunia: lo stabile,

sito a Pellalepre, andrà completamente riqualificato **DARFO BOARIO TERME** Ancora due mesi, poi l'ultimo e definitivo trasloco. Procivil Camunia ha trovato la nuova sede. A Pellalepre, nel vecchio centro sportivo dove si trovano i campi da tennis, lungo la strada che porta verso Fucine: un edificio grande quanto basta (ma tutto da rifare) e un piazzale generoso che consentirà di ospitare l'intera flotta dei mezzi in dotazione all'associazione.

Messi da parte i dissapori, la trattativa col Comune di Darfo si è chiusa positivamente non senza qualche grana burocratica e, da qualche settimana, il vecchio edificio è stato ufficialmente affidato all'associazione dei volontari che curano il servizio di 118 e di pronto intervento.

Un bicchiere mezzo pieno

Il presidente Raffaello Colombo, euforico fino a qualche settimana fa, ha perso un po' di smalto nel sorriso.

«Logisticamente la sede è perfetta - esordisce il presidente -. Ma i costi per la ristrutturazione e la messa a norma dei locali saranno altissimi». La spesa complessiva si aggirerà sui 130mila euro. «Stiamo lavorando sabato, domenica e nel poco tempo libero che abbiamo e contiamo di poter tagliare il nastro entro fine settembre».

Dentro e fuori è tutto da rifare: dagli impianti elettrici a quelli idraulici, dalla copertura del tetto, alla dislocazione degli spazi. «Effettivamente è più complesso e costoso del previsto, ma non avevamo grandi alternative - ammette Colombo -. Appena l'abbiamo vista ci siamo resi conto che era quella che faceva al caso nostro».

Nel cuore di Darfo e a due passi dalla superstrada che, in un futuro neanche troppo lontano, dovrebbe avere la nuova rampa di accesso all'altezza del vicino cavalcavia. «Lo spazio esterno è l'ideale e ci consentirà di parcheggiare tutti gli undici mezzi che finora, per mancanza di spazio, abbiamo sparpagliato un po' dovunque». L'anno più difficile e disagiato nella storia della Procivil Camunia volge al termine: da settembre 2009, quando i volontari furono costretti a lasciare la pericolante sede sita in via Scura, sotto i ponti è passata tanta acqua, ma anche parole, promesse e malintesi.

Basta coi malintesi

«All'inizio ci ha ospitato l'Hotel San Martino di Boario e in seguito un imprenditore che ha messo a disposizione un'ala del suo capannone nella zona industriale di Boario - continua Colombo -. Vogliamo ringraziare di cuore queste persone: senza di loro non avremmo potuto prestare servizio».

Soddisfazione è stata espressa anche dall'Amministrazione comunale darfense. «Fin da subito la Procivil Camunia aveva mostrato interesse verso questa struttura - spiega Marco Dossena, assessore comunale al Patrimonio -. La presenza a Darfo di un gruppo di professionisti come questo sarà una garanzia maggiore anche per tutti i residenti». Residenti che, in verità, non sembrano fare i salti di gioia al pensiero di dover convivere in piena notte con ambulanze e con le sirene. «Presto ci sarà un incontro con la popolazione per tranquillizzare sul fatto che saranno adottate tutte le precauzioni per creare meno disagi possibile».

«Abbiamo messo la parola fine ad una vicenda che durava da troppo tempo - ha fatto eco al "collega" l'assessore Franco Camossi, che ha la delega alla Protezione civile -. Non era facile trovare una sede adatta ad un'associazione così importante e che lavora con tanti mezzi. Credo che questa sia la soluzione migliore».

Sergio Gabossi

***Villanuova Riapre la chiesa di Prandaglio Domani, per la Festa della Madonna della Neve, si potrà visitare la chiesa restaurata dopo il sisma***

Edizione: 04/08/2010 testata: Giornale di Brescia sezione: garda e valsabbia

**Villanuova Riapre la chiesa di Prandaglio Domani, per la Festa della Madonna della Neve, si potrà visitare la chiesa restaurata dopo il sisma**

Una suggestiva panoramica dell'antica chiesa di Prandaglio VILLANUOVA SUL CLISISarà aperta per la prima volta al pubblico, dopo i restauri che ne hanno consolidato la struttura, la chiesa quattrocentesca della Madonna della Neve di Prandaglio, che dall'alto domina e protegge tutto l'abitato di Villanuova.

L'appuntamento è per domani, giovedì 5 agosto, giorno della festa liturgica della Madonna della Neve, quando sarà possibile visitare nuovamente la struttura gravemente lesionata dal terremoto del 2004. Per l'occasione, durante un sopralluogo pubblico, gli interventi di consolidamento sugli intonaci e sulle murature verranno descritti direttamente dai responsabili della Protezione civile della Provincia di Milano e Monza Brianza, gli stessi che si sono occupati della stesura del progetto di restauro, e dal personale della ditta che se ne sta occupando.

L'iniziativa rientra nel programma della «Festa dell'ospite» di Prandaglio, organizzata da domani fino a domenica 8 agosto dall'associazione Amici Madonna della Neve e dalla parrocchia di San Filastrio di Prandaglio, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Villanuova sul Clisi. Il programma della festa prevede, sempre per domani alle 10.30, una Messa celebrata da don Gualtiero all'esterno del Santuario, al termine della quale verrà benedetta una targa commemorativa in ricordo di uno dei progettisti del recupero, recentemente scomparso.

Abbiamo fatto il punto sul recupero della struttura con l'assessore ai lavori pubblici di Villanuova, Michele Zanardi: «In primavera è stato completamente rifatto il tetto ed ora si stanno recuperando gli affreschi interni di cui è ricca la chiesa - ci ha detto -. Inoltre, per l'autunno, è in programma la costruzione di una teleferica, che consentirà di portare il materiale per il cantiere da Prandaglio fin su al Santuario. Il progetto - ha aggiunto Zanardi - è stato inserito nel Piano di governo del territorio, ha già ottenuto i diversi permessi necessari ed è stato presentato anche alla Comunità montana».

La teleferica servirà per completare il restauro dei locali adiacenti al Santuario, nei quali troverà spazio un bivacco o un rifugio. Il giovedì al Santuario si concluderà sul sagrato con un concerto della rassegna di chitarre «Estate a 6 corde» previsto per le 21. Si esibirà il duo formato da Sandro Gibellini alla chitarra jazz e dal bagosso Daniele Richiedei al violino, che proporrà «Omaggio a Gershwin».

Ospiti della serata le «Chitarre volanti» dirette dal maestro Nico Bello. La Festa dell'ospite, nella frazione villanovese di Prandaglio, proseguirà poi fino a domenica, con una serie di serate musicali, performance gastronomiche e giochi per tutti. Si concluderà con l'estrazione di una sottoscrizione a premi, anche questa con l'obiettivo di contribuire al restauro del Santuario.

Ubaldo Vallini

***Sonico Guardiano elettronico per il Rabbia***

Edizione: 05/08/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:valcamonica

**Sonico Guardiano elettronico per il Rabbia**

**Presentato un progetto relativo al monitoraggio del letto del torrente, teatro di fenomeni erosivi**

Uno scorcio della Val Rabbia, interessata da movimenti franosi SONICO Conferenza dei servizi tra Regione, Provincia, Comunità montana e Comune ieri mattina in municipio a Sonico con oggetto l'analisi geologica della colata detritica e dei movimenti franosi che stanno interessando la Val Rabbia. Momento di condivisione del lavoro fatto dai tecnici aperto anche alla stampa, «poiché è utile - a detta del sindaco Fabio Fanetti - rendicontare quello che gli enti pubblici stanno facendo per far dormire sonni tranquilli alla popolazione potenzialmente in pericolo». Presente un rappresentante per ogni ente, con il consulente incaricato Luca Albertelli a riassumere che cosa è successo sulle montagne di Sonico nell'estate 2006 e che cosa nel frattempo è stato fatto per scongiurare «episodi analoghi di erosione del terreno con forti spostamenti di materiale a valle lungo il letto del torrente Rabbia, fino alle porte del paese e ai bordi della Statale 42».

Il primo evento si verificò infatti il 25 e 26 luglio, il secondo il 31 dello stesso mese interessando sia Val Rabbia che Val Gallinera: verso sud, in breve tempo, scivolarono rispettivamente 20mila e 100mila metri cubi di materiale a causa di forti precipitazioni in alta quota - quasi sconosciute a valle - sommate ad una temperatura troppo elevata, un mix micidiale per una zona della montagna instabile e con una roccia piuttosto friabile. Nessun danno a persone o cose fortunatamente, qualche sgombero di abitazioni, ma tanta paura per un evento che poteva rivelarsi drammatico.

Nel power-point proiettato nella sala consiliare Alberelli ha mostrato la zona prima dell'evento e il paesaggio poco dopo, immagini realizzate grazie ad un volo di perlustrazione in elicottero. Poi ha analizzato il sistema di monitoraggio, un progetto che prevede una stazione meteorologica in prossimità del bivacco Festa in grado di registrare in tempo reale i dati di calore e pioggia e di evidenziarne eventuali discrepanze dalla norma.

La stazione - funzionante con pannelli solari e accumuli a batteria - sarà collegata a cinque altri sensori dislocati a lunghezza costante sul letto del fiume, dotati di telecamera radar, per trasmettere più in fretta i dati e monitorare lungo tutta la linea di colata l'eventuale spostamento di materiale.

Si tratta di un sistema che coniuga la tecnologia moderna a un sistema naturale «a zavorra», cioè sassi «pilota» posizionati in zone strategiche, che lanciano l'allarme qualora comincino a rotolare.

A valle una sirena emetterà inoltre un rumore sonoro quando la frana fosse in procinto di arrivare al ponte della frazione Rino, non prima di aver trasmesso l'indicazione di pericolo alla Protezione Civile comunale e agli organi preposti per lo sgombero ed il presidio della zona.

**Francesco Ferrati**

***Questa volta è la Protezione Civile a chiedere aiuto***

VIMERCATE pag. 13

**BRUGHERIO LA PRESIDENTE ORNAGHI LANCIA UN APPELLO PER TROVARE ALTRI VOLONTARI E REPERIRE FONDI****CURRICULUM** Le persone che risponderanno all'appello della presidente dovranno avere dai 18 ai 65 anni ed essere in ottimo stato di salute, non sono richiesti più di 20 giorni l'anno di disponibilità (Rossi)

di LAURA MARINARO BRUGHERIO CERCASI VOLONTARI e aiuti economici. A lanciare un appello in questi giorni l'Unit Operativa Brugherio & Brianza onlus, ovvero la Protezione Civile locale, con il suo presidente storico Patrizia Ornaghi. «Oggi non superiamo i 12 Volontari e riusciamo a far fronte a molti impegni, ma ovviamente ci servono altre risorse umane e non solo afferma la Presidente Anche dal lato economico necessitiamo di aiuti, purtroppo malgrado le nostre richieste agli Enti competenti, faticiamo ad ottenere quanto necessario ad acquistare un veicolo fuoristrada ed un gommone con carrello da trasporto. Ai volontari, che dovranno avere dai 18 ai 65 anni ed essere in ottimo stato di salute, non sono richiesti più di 20 giorni l'anno di disponibilità tra i servizi per le feste organizzate dal Comune, le serate di sabato e domenica durante l'anno e quelli richiesti dalla Provincia. Primo tra tutti la presenza per il Gran premio di Formula Uno dell'11 settembre a Monza. In caso di calamità naturali, come allerte per maltempo, fuoriuscita del fiume Lambro o emergenza neve, il volontario sar operativo dopo il normale orario di lavoro. Se la situazione particolarmente grave, il Dipartimento della Protezione civile (DPI) riconosce permessi e la retribuzione delle giornate lavorative. Dopo aver inoltrato la propria domanda verranno organizzati corsi di formazione di antincendio boschivo, mentre sar la Protezione civile a dotare i volontari di divise, mezzi e attrezzature». Il gruppo brughereise della Protezione civile nato nel 1995 grazie all'impegno di Patrizia Ornaghi che faceva parte della sezione monzese di Radiosoccorso Nerviano, poi diventata Monzasoccorso. DAL 2001 IL GRUPPO cittadino ha ottenuto il riconoscimento ufficiale del Dipartimento di protezione civile di Roma. Informazioni: Patrizia Ornaghi tel. 3382561347 Sede Protezione Civile: via San Francesco 176/178 (vicino al Magazzino comunale) a Brugherio. Telefono e fax 039/2020737. pro.civbrugherio@tiscali.it www.protezionecivilebrugherio.it Image: 20100805/foto/673.jpg

***Emergenza: alpeggi senz'acqua***

COMO E PROVINCIA pag. 2

Autobotti garantiscono il rifornimento delle località di montagna

**SAN FEDELE INTELVI VOLONTARI ALL'ALPE DI MEZZEGRA ED ERBONNE**

A SECCO Tremila litri di acqua sono stati portati in quota con le autobotti per rifornire le località di montagna rimaste all'asciutto

di MARCO PALUMBO SAN FEDELE INTELVI SI GUARDA all'insù. Perché è negli alpeggi montani che quest'eccezionale ondata di caldo e siccità sta creando i problemi maggiori. L'automezzo della Comunità montana Lario-Intelvese (una piccola autobotte) è intervenuta d'urgenza per approvvigionare d'acqua l'Alpe di Mezzegra, rimasto a secco. Sono stati portati in quota 3 mila litri d'acqua. Una manna, seppur temporanea, per il bestiame di stanza nei pascoli estivi. L'intervento richiesto a gran voce dall'alpigiano è stato coordinato dal vicepresidente dell'ente di San Fedele (con delega all'Agricoltura), Francesco Dotti. «Monitoriamo costantemente la situazione conferma l'assessore comunitario alla Protezione civile, Alberto Berini -. L'automezzo in uso ai volontari dell'Anti Incendio Boschivo rappresenta un prezioso supporto anche in situazioni d'emergenza come quella dell'Alpe di Mezzegra». I VOLONTARI intelvesi sono intervenuti anche a Erbonne, minuscola frazione di San Fedele Intelvi (11 abitanti), rimasta d'improvviso senz'acqua. Un intervento che li ha visti impegnati in stretta sinergia con i vigili del fuoco del locale Distaccamento. «Si è operato a più riprese conferma Berini -. Complessivamente abbiamo portato a Erbonne più di 8 mila litri d'acqua. L'allerta non è ancora terminata». Le previsioni meteo non lasciano presagire nulla di buono (almeno per alpeggi e pascoli), eccezion fatta per la giornata di domani. Anche l'Amministrazione comunale di Lenno con il sindaco Mario Pozzi e l'assessore delegato alla montagna, Raffaele Bordoli - si è attivata per rifornire il Rifugio Venini, presso il Monte Galbiga, di 2 mila litri d'acqua, visto anche il maxi afflusso di visitatori/escursionisti nello scorso fine settimana (quando si è celebrata la Festa della «Madonna della Neve»). Image: 20100804/foto/1706.jpg

***Soldi in arrivo per strade, scuole biblioteca laudense e un parco***

LODI pag. 5

**PALAZZO BROLETTO VARIAZIONE DI BILANCIO DA 2 MILIONI**

LODI LA RIQUALIFICAZIONE del Parco Martiri della Libertà, il secondo lotto della riqualificazione della Biblioteca Laudense, recinzione e illuminazione del campo di calcio della Faustina, manutenzione di strade e marciapiedi per 115mila euro, manutenzione di edifici scolastici per 120mila euro, acquisto di un mezzo per il Nucleo Comunale di Protezione Civile e installazione ai varchi di ingresso della Ztl di pannelli luminosi per indicare la presenza del sistema di videocontrollo: sono i principali investimenti finanziati con la manovra attuata dalla Giunta sul bilancio, con due delibere relative rispettivamente alla variazione del preventivo 2010 e alla variazione del Piano Esecutivo di Gestione. Nel primo caso, la variazione registra maggiori entrate per 1.558.000 euro, destinate per 978mila euro a nuovi investimenti e per 610mila a spesa corrente. Gli investimenti sono relativi alla riqualificazione della Biblioteca Laudense (698mila euro), alla riqualificazione del Parco Martiri della Libertà (200mila euro), all'acquisto di pannelli informativi per la Ztl (30mila euro), al mezzo per la Protezione Civile (24mila euro) e acquisti di mezzi e attrezzature per 26mila euro. Con l'intervento sul Piano Esecutivo di Gestione, sono stati reperiti soldi da destinare a investimenti per 830mila euro, tra cui 200mila per coprire la quota di compartecipazione comunale alla sostituzione di 366 impianti di illuminazione pubblica, 120mila euro per manutenzione di edifici scolastici (30mila per le materne, 60mila per le elementari e 30mila per le medie), 115mila per manutenzione stradale, 100mila per il nuovo bar-ristorante sul lungofiume in sponda destra, 70mila per lavori di manutenzione al Cimitero Maggiore, 60mila per recinzione e impianto di illuminazione del campo di calcio di via Piermarini. R.Lo.

**«Quando sono arrivato il servizio era fermo. È ripartito anche grazie a cinquanta volontari»**

PRIMO PIANO pag. 2

L'INTERVISTA IL COMANDANTE DEL CORPO TERRITORIALE ARCANGELO MIANO SPIEGA COSA È STATO FATTO FINORA SUL TERRITORIO E TRACCIA LE LINEE DEGLI INTERVENTI FUTURI»

CONVINTO Il comandante della Provinciale Arcangelo Miano

@BORDERO: LODI SONO STATI 31 i pattugliamenti fluviali sul Po effettuati dalla Polizia Provincia in sette mesi. Arcangelo Miano, lei è comandante della Polizia Provinciale dallo scorso ottobre. Che tipo di interventi avete effettuato finora lungo il fiume Po? «Quando sono arrivato il servizio fluviale era fermo. Nonostante fosse pieno inverno per prima cosa ho fatto rimettere in funzione la barca già in dotazione. Il nostro obiettivo sarebbe stato quello di fare due pattugliamenti settimanali. Ma in realtà siamo dovuti andare avanti a regime ridotto. L'agente più preparato a settembre va in pensione. Per cui abbiamo dovuto cercare delle alternative e questi 31 pattugliamenti sono serviti anche per addestrare altro personale, comunque già patentato. Anche per questo non ci sono stati tantissimi risultati. Ma è comunque importante far vedere la propria presenza: si riesce comunque a dissuadere. La prevenzione fa parte della nostra attività. C'è da tenere presente inoltre che, in occasione dei pattugliamenti, io affianco sempre la squadra in acqua con una sulla terraferma: questo, vista la scarsità di personale - siamo in tutto 18 al Comando - ci è stato possibile grazie al prezioso aiuto dalle guardie ecologiche volontarie, che sono circa cinquanta. In questi mesi, insieme all'abnegazione dei miei agenti, mi sono state utilissime: dove prima, anche sulla terraferma, impiegavo due pattuglie, ora ne impegno una e la faccio accompagnare dai volontari. Ciò ci permette di liberare gli agenti per le attività principali, ambientali e venatorie, ma anche di pattugliamento stradale e di aiuto ai piccoli comuni». Che risultati avete avuto dal pattugliamento sul fiume? «Abbiamo effettuato controlli su navigazione, scarichi idrici ed escavazioni in alveo, comunque tutte ferme dopo l'inchiesta già avviata dalla magistratura prima del mio arrivo (ribattezzata "Rifiutopoli", due anni fa ha portato in manette undici indagati fra imprenditori, dipendenti di ditte private e funzionari pubblici ndr): è importante comunque far vedere la nostra presenza. Abbiamo effettuato anche controlli su assembramenti abusivi, baracche abitate probabilmente da extracomunitari, per i quali abbiamo effettuato segnalazioni agli enti competenti: Aipo e Comuni. Poi, naturalmente, controlli su pescatori e sui cacciatori». E sul fiume Adda? L'attività di controllo è diversa? «Finora non avevamo un mezzo adeguato. In questi giorni ritireremo un gommone che il comune di Sant'Angelo Lodigiano ha in dotazione per scopi di protezione civile e che ci cede in comodato gratuito. Lo utilizzeremo anche noi per un doppio scopo: vigilanza e protezione civile. Per quanto riguarda il controllo di illeciti, l'attività è uguale a quella che facciamo sul Po. Sull'Adda, in più, vogliamo fare attività preventiva estiva. Nel Po nessuno fa il bagno, se ne percepisce subito la pericolosità. L'Adda, invece, specie per chi viene da fuori e non conosce il fiume, con l'acqua bassa, sembra invitante ma poi un mulinello o la corrente tradiscono, come testimoniano i tanti morti annegati. Da soli non possiamo risolvere il problema ma, sempre abbinando una pattuglia fluviale con le guardie volontarie lungo le spiaggette, potremmo fare attività di prevenzione, persuadendo i bagnanti a non andare in acqua». Laura De Benedetti Image: 20100805/foto/2735.jpg

***A settembre via libera alle doppiette ma la Provincia sogna la rivoluzione***

LODI pag. 4

**IL CASO TUTTE LE REGOLE E LE MULTE PREVISTE PER LA NUOVA STAGIONE VENATORIA****DIBATTITO** La caccia anche nel Lodigiano è al centro di roventi e annose polemiche fra i contrari e i favorevoli all'attività venatoria

LODI IL 19 SETTEMBRE scatta il via libera alle doppiette e, intanto, la Provincia pensa a rifare il Piano faunistico venatorio, la "Costituzione" della caccia. La Giunta ha disposto l'avvio del procedimento di revisione del Piano e della Valutazione ambientale strategica (Vas), in vigore dal 2003. «L'avvio del procedimento consentirà riflessioni su tutti gli argomenti, compresa l'organizzazione degli ambiti», dice l'assessore Matteo Boneschi. E quello degli ambiti è l'argomento più delicato, da cui dipende il numero di licenze di caccia consentite sul territorio e il numero di cacciatori di altre province autorizzati a sparare nel Lodigiano. «Non ci sono decisioni già prese. Il procedimento è aperto a tutti», assicura l'assessore. Le istituzioni che parteciperanno sono la Commissione per la Vas, Regione, Province confinanti, Comuni lodigiani, Parco Adda Sud, Consorzi, Agenzia interregionale per il Po, Arpa, Asl, associazioni di agricoltori, cacciatori e pescatori, ambientalisti, Corpo Forestale, Polizia Locale e Protezione civile. Via ai lavori il 30 novembre. QUEST'ANNO il via alle doppiette scatta il 19 settembre, con alcune novità. I tesserini potranno essere ritirati direttamente nei 26 Comuni che hanno aderito al Programma di decentramento. Per i residenti altrove resta valido lo sportello al Dipartimento agricoltura in via Haussmann a Lodi. I cacciatori dovranno restituire i tesserini entro il 31 marzo 2011: la mancata riconsegna sarà colpita con multe da 5 a 30 euro. La caccia "vagante" sarà consentita dal 19 settembre al 10 ottobre solo mercoledì, sabato e domenica, dall'11 ottobre al 31 gennaio per tre giorni a scelta. L'uso del cane da seguita è consentito fino all'8 dicembre. Dall'1 al 31 gennaio 2011 la caccia vagante con uso del cane (escluso quella da seguita) è consentita nel raggio di 100 metri dalla battigia dell'acqua di fiumi, canali e stoppie di riso. Caccia da appostamento fisso alla sola fauna migratoria consentita dal 19 settembre al 31 gennaio. Ciascun cacciatore può catturare al massimo 6 lepri e 24 fagiani nella stagione. Sì all'addestramento dei cani dal 21 agosto al 15 settembre, per 5 giorni settimanali (esclusi martedì e venerdì) nei terreni incolti o dove è consentita la caccia. Il prelievo di capi di selvaggina in più, la scorretta annotazione della medesima sul tesserino comporta, in aggiunta alle sanzioni, il risarcimento di 50 euro per ogni fagiano, pernice rossa o starna, 200 euro per ogni lepore. R.Lo. Image: 20100805/foto/2765.jpg

***Mondiali di nuoto, Balducci citato a giudizio***

CRONACHE pag. 15

L' INCHIESTA PRESUNTI ABUSI EDILIZI NELLA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI A ROMA  
ROMA A POCHI giorni dalla richiesta di giudizio immediato della procura di Roma per la vicenda della Scuola Marescialli di Firenze, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci (detenuto per la vicenda degli appalti del G8) si ritrova un'altra tegola sulla testa: i pm di Piazzale Clodio, infatti, lo hanno citato in giudizio per i presunti abusi edilizi nella realizzazione degli impianti sportivi in occasione dei mondiali di nuoto del 2009. Con lui sono state citate altre 32 persone. Il processo inizierà il 5 aprile 2011: con Balducci si presenteranno in tribunale Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto, e Giovanni Malagò all'epoca presidente del comitato organizzatore dei mondiali. Proprio Malagò, commentando la notizia, ha affermato di non voler «fare del vittimismo», ma che «non farò più nulla di pubblico per questo Paese finché non sarà stata fatta luce su questa vicenda». CON Balducci, Rinaldi e Malagò andranno a giudizio Simone Rossetti, gestore del Salaria Sport Village, il centro di benessere citato in alcune intercettazioni sul caso G8 riguardanti Guido Bertolaso, e l'architetto Angelo Zampolini, già direttore dei lavori del Salaria Sport Village e uno dei principali indagati nella più ampia inchiesta nei cosiddetti «grandi eventi». Nell'ambito dell'indagine sono stati sequestrati una decina di impianti, circoli e strutture sportive oggetto dei lavori in occasione dei campionati del 2009. «QUELLO che importa è gettare fango sempre e comunque», commenta il Dipartimento della Protezione Civile in relazione alle notizie che hanno chiamato in causa il capo del Dipartimento. «Né Guido Bertolaso né altri funzionari della Protezione Civile proseguono da via Ulpiano hanno nulla a che spartire con la vicenda giudiziaria relativa ai mondiali di nuoto». Image: 20100805/foto/5696.jpg

***Cascate di fuochi sul lago, è tempo di Ferragosto***

VARESOTTO LAGO MAGGIORE pag. 4

LAVENO MOMBELLO CINQUE GIORNI DI MANIFESTAZIONI NEL GOLFO: IL 15 GRANDE SPETTACOLO PIROTECNICO

SPETTACOLO I fuochi d'artificio nel golfo di Laveno sono per tradizione l'evento centrale dell'estate sul Verbano, una grande festa di luci e colori che anche quest'anno richiamerà un pubblico eccezionale di quasi centomila persone  
LAVENO MOMBELLO È STATO PRESENTATO dal presidente della Pro Loco di Laveno Mombello, Dimitri De Ambroggi, il programma del 50° «Ferragosto Lavenese» che per l'occasione si svilupperà in cinque giornate. La manifestazione organizzata da sempre dalla Pro Loco con la collaborazione della Protezione civile e il patrocinio del Comune, ha già visto nei giorni scorsi l'arrivo del tradizionale luna park che sin dalla nascita del Ferragosto Lavenese ha fatto da cornice a un evento fra i più importanti del periodo estivo sul Lago Maggiore. Si inizia l'11 agosto (mercoledì) con il concerto sul lago di Ivan Cattaneo, all'interno del porto lavenese. Il 12 sarà la volta delle fontane luminose e di fuoco danzanti, in piazzale Europa, nei pressi dello scalo dei traghetti della Navigazione Lago Maggiore. Il 13 toccherà alla sfilata di moda in piazza Matteotti, con la straordinaria partecipazione del cabarettista Italo Giglioli. Il 14 karaoke in piazza Matteotti e con orchestrina in piazzale Europa. Il 15 giornata clou: cavalli e calessi nel centro e poi lo straordinario spettacolo pirotecnico con sorpresa, anticipato alle ore 22. Il Ferragosto Lavenese, come si ricorda negli archivi della Pro Loco, sarebbe nato 112 anni fa, ma si rifà al suo rilancio, quando con le "barche illuminate" (anche stavolta assenti) venne proposto a una platea nazionale grazie alla trasmissione televisiva Rai «Campanile Sera». Sicuramente la manifestazione del Ferragosto ha contribuito non poco a far ottenere alla cittadina di Laveno Mombello il titolo regionale di «Capitale del Turismo del Verbano». Nel 2008 la manifestazione non si era svolta a causa del nubifragio che colpì il territorio il 15 agosto. Lo spettacolo, pirotecnico per il quinto anno consecutivo, dopo i successi delle precedenti edizioni, verrà nuovamente realizzato dalla ditta Masciocchi di Venegono, che ci garantisce di essersi preparata al meglio, ed il programma pirotecnico annuncia una grande sorpresa mozzafiato, oltre a cascate e fiori di fuoco e fontane luminose sul lago. Claudio Perozzo Image: 20100804/foto/2338.jpg

***Il Verbano sorvegliato speciale Una task-force vigila sull'estate***

VARESOTTO LAGO MAGGIORE pag. 4

LAVENO MOMBELLO DECINE DI INTERVENTI PER INCIDENTI E SOCCORSI

IMPEGNO Gli agenti della Polizia provinciale con la loro motovedetta in azione nelle acque del lago Maggiore di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO FUNZIONA il piano di sicurezza sul Verbano, super-vigilato tra acque e spiagge in questa estate 2010. In campo ci sono diversi mezzi delle forze dell'ordine, con controlli in acqua e a riva. La task-force formata da polizia provinciale nautica, squadre di protezione civile e guardia costiera è già stata messa alla prova. Gli operatori sono intervenuti in vari incidenti nautici e per richieste di soccorso a persone. Ovvio, quindi, che ora giunga un richiamo alla prudenza, con alcuni consigli da parte della polizia nautica nell'ottica del rafforzamento delle misure di sicurezza. «Le imbarcazioni da diporto - spiega il commissario Lucio Semenzato - devono mantenere una distanza di oltre 50 metri dalla costa. Lo stesso vale per gli altri natanti. Le barche, quando si incrociano, devono spostarsi sulla rispettiva destra, osservando una distanza di sicurezza. Gli appassionati dello sci nautico devono dedicarsi al loro sport a oltre 300 metri dalla riva e scendere in acqua solo di giorno con buona visibilità». PICCOLI NATANTI, canotti (lunghezza inferiore ai 2,5 metri) e materassini non possono essere utilizzati, prosegue Semenzato, «a una distanza superiore a 150 metri dalla riva. Le moto d'acqua possono navigare oltre i 150 metri dalla riva (nel comune di Ispra oltre 300 metri dalla riva, ndr) solo di giorno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 con buona visibilità». A disposizione in caso di pericoli c'è il numero unico internazionale di emergenza 112, attualmente in corso di sperimentazione nel Varesotto. La squadra nautica della Polizia Provinciale, potenziata di uomini e mezzi da parte di Villa Recalcati, agisce in stretta sinergia con i 150 volontari della Protezione Civile, Opsa, Croce Rossa che hanno aderito al progetto Acque Sicure avviato da Prefettura e Questura di Varese, Regione, Asl, Areu 118 Varese, comandi provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza, Forestale, Vigili del fuoco, Guardia costiera di Verbania, Polizia Cantonale Lacuale Svizzera del Cantone Ticino. Diversi enti, diverse divise, una sola anima. Image: 20100805/foto/1891.jpg

***perturbazioni in arrivo, sacchi pronti - (cristina salvato)***

Negozianti pronti a tutto a Vigodarzere. Cumuli enormi di materiali danneggiati

Perturbazioni in arrivo, sacchi pronti

(CRISTINA SALVATO)

**VIGODARZERE.** Visto che le previsioni annunciavano una nuova perturbazione, i negozianti di via Roma a Vigodarzere si preparano con i sacchi di sabbia davanti alla porta. E non solo loro, dal momento che tanti cittadini ieri hanno chiesto i sacchi alla Protezione civile. «Nonostante sia piuttosto alto rispetto alla strada, con il maltempo del 29 luglio mi sono entrati due centimetri d'acqua nell'ufficio - racconta Luca Bortolotto, dell'agenzia di assicurazioni, davanti alla vetrina della quale sono ben allineati quattro sacchetti pieni di sabbia - Pensare che avevo ristrutturato da poco». Accanto c'è la fioreria Orchidea, di Olga Rizzo, e anche lì ecco sei sacchettoni pronti per frenare le infiltrazioni. «Giovedì, nonostante il marciapiede e il gradino, l'acqua mi è entrata per ben due volte in negozio - racconta la fiorista - Alla fine ho messo la paratia e ora mi sono premunita anche di sacchi di sabbia». Molto peggio è andata allo stabile al numero 100: ieri mattina i condomini erano al lavoro per svuotare i garage e gettare tutto il loro contenuto, formando un muro alto due metri. «Si sono riempiti in mezz'ora fin oltre il soffitto - racconta uno di loro - e non abbiamo fatto in tempo a salvare tre auto, compresa la mia, nuova di zecca». Al piano terra c'è anche la Banca Padovana, il cui seminterrato si è allagato. Per raccogliere materiali e oggetti danneggiati dal nubifragio, venerdì mattina Etra passerà con un suo mezzo: basterà sistemarli all'esterno delle proprie abitazioni. In municipio, poi, sono pronti i moduli per richiedere il risarcimento danni, nel caso la Regione assegnasse dei fondi.

***mondiali di nuoto in 33 a giudizio per presunti illeciti***

A processo con Angelo Balducci anche Giovanni Malagò (Aniene)

**ROMA.** A pochi giorni dalla richiesta di giudizio immediato della procura di Roma per la vicenda della Scuola Marescialli di Firenze, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci - detenuto per la vicenda degli appalti del G8 - si ritrova un'altra tegola sulla testa: i pm di Piazzale Clodio infatti lo hanno citato in giudizio per i presunti abusi edilizi nella realizzazione degli impianti sportivi in occasione dei mondiali di nuoto del 2009. Con lui sono state citate altre 32 persone. Il processo inizierà il 5 aprile 2011: con Balducci si presenteranno in tribunale Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto, e Giovanni Malagò all'epoca presidente del comitato organizzatore dei mondiali. Proprio Malagò, commentando in serata la notizia, ha affermato di non voler «fare del vittimismo» ma che «non farò più nulla di pubblico per questo Paese finché non sarà stata fatta luce su questa vicenda». Con Balducci, Rinaldi e Malagò andranno a giudizio Simone Rossetti, gestore del Salaria Sport Village, il centro di benessere citato in alcune intercettazioni sul caso G8 riguardanti Guido Bertolaso, e l'architetto Angelo Zampolini. «Quello che importa è gettare fango sempre e comunque», commenta il Dipartimento della Protezione Civile. «Nè Guido Bertolaso nè altri funzionari della Protezione Civile - proseguono da via Ulpiano - hanno nulla a che spartire con la vicenda giudiziaria relativa ai mondiali di nuoto».

*Onda Verde dell'Anas da Colico a Lecco*

Scritto Mercoledì 04 agosto 2010 alle 15:55

Altri comuni, Colico, Lecco

Nelle prossime domeniche 8 e 15 agosto si ripeterà l'Onda Verde da parte di ANAS lungo la SS 36 con due corsie in discesa da Colico verso Lecco dalle ore 16.00 alle ore 24.00. La decisione è stata presa anche a seguito della richiesta della Provincia di Lecco, formalizzata all'ANAS dall'Assessore alla Protezione Civile Franco De Poi, con supporto della Provincia di Sondrio. Particolare soddisfazione è espressa dall'Assessore De Poi: "La sinergia e la collaborazione tra la Provincia di Lecco e ANAS Compartimento Viabilità per Lombardia porta a un nuovo e ulteriore positivo risultato per la mobilità sulla sponda orientale del Lario, particolarmente penalizzata dalla frana del 25 gennaio che ha portato alla chiusura della corsia Nord della SS 36. Con particolare piacere ho verificato di persona la bontà delle misure messe in campo dalla Provincia con il Piano Mobilità, che ha trovato una pronta e positiva risposta da parte di ANAS Lombardia e di tutti gli Enti Locali interessati. Voglio inoltre ringraziare le Forze dell'Ordine, in particolare la Polizia Stradale e i Volontari di Protezione Civile, Croce Rossa Italiana e Carabinieri in congedo per il prezioso contributo e impegno prestato".

*piano del traffico entro il 2010*

Tarcento. **Il sindaco: da fare anche quello della protezione civile**

**TARCENTO.** Nuove entrate per più di 150mila euro, ma anche minori entrate dalle imposte attinenti al settore edilizio: in particolare gli oneri di urbanizzazione gravanti sulle concessioni edilizie. E' questo il contenuto della variazione di bilancio che è stata approvata dal consiglio comunale nell'ultima seduta.

«La previsione di minori entrate per questo tipo di oneri è quantificabile in 32mila euro. «Avevamo pensato - ha dichiarato ancora il sindaco - che la ripresa partisse, ma c'è ancora una riduzione abbastanza marcata di queste entrate, le abbiamo praticamente ridotte di un terzo». Tra gli oneri a carico del Comune, «il piano protezione civile entro settembre e il piano del traffico entro fine anno altrimenti la Regione, come sapete, ci ridurrà la contribuzione ordinaria di un 5%. C'è da fare anche il piano antenne».

«È una proposta di delibera - ha spiegato all'inizio il sindaco Roberto Pinosa - che sottoponiamo al consiglio per considerare alcune nuove entrate, in particolare in conto capitale, 85 mila euro che perverranno da alienazioni di beni immobili individuati nel piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio, già approvato.

Cinquantamila euro sono invece il contributo della direzione regionale della Protezione civile per la messa in sicurezza di alcuni tratti stradali in via Val Ronchi, in cui, come Comune, stiamo facendo opere di consolidamento e di asfaltatura». «Cinquantacinquemila euro - ha continuato il sindaco - sono poi il contributo della Comunità montana per la realizzazione del centro di raccolta sito in Comune di Magnano». (b.c.)

*bloccati sulla cima dal temporale*

Paluzza. L'elicottero con gli uomini del Soccorso alpino è intervenuto prima che sulla zona peggiorassero le condizioni meteo

**Gli escursionisti presi dal panico per i molti fulmini**

Due giovani di Tolmezzo sono stati tratti in salvo sulla Creta di Collinetta

**MALTEMPO**

**PALUZZA.** Le squadre di Paluzza del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia sono state impegnate, ieri mattina, nel recupero di due ragazzi sorpresi da un forte temporale sulla cima della Creta di Collinetta. Si tratta di due giovani poco più di vent'anni residenti a Tolmezzo.

Ieri mattina hanno deciso di salire sulla Creta attraverso la ferrata "Senza confini", partendo dal passo di Monte Croce Carnico. In prossimità della cima però, sono stati sorpresi da un temporale particolarmente violento. I due ragazzi si sono spaventati, a causa soprattutto dei fulmini che cadevano nelle immediate vicinanze, facendosi prendere dal panico, e non sono più riusciti a muoversi.

Hanno perciò allertato il 118 che ha immediatamente girato la chiamata al Cnsas. In questo caso infatti, quando è possibile constatare l'assenza di persone ferite, l'elisoccorso non decolla, ma la centrale operativa del 118 contatta il Corpo nazionale Soccorso Alpino Speleologico, che si avvale della collaborazione della Protezione civile regionale. Ieri, ad esempio, viste le pessime condizioni meteo sull'area, i volontari della stazione di Forni Avoltri (squadra di Paluzza) insieme agli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo, hanno aspettato una finestra di relativo bel tempo per far intervenire l'elicottero della Protezione civile.

Decollato da Tolmezzo, il velivolo ha portato in quota i soccorritori, saliti a Paluzza, i quali hanno recuperato i due giovani, spaventati ma incolumi. L'intervento è stato portato a termine da professionisti del Soccorso alpino, ed in particolare tecnici di elisoccorso e guide alpine. Sono stati sbarcati dall'elicottero sulla Creta e dalla cima sono ridiscesi fino al punto in cui si trovavano i ragazzi. Li hanno così aiutati a muoversi raggiungendo una zona più comoda per riuscire ad imbarcarli sull'elicottero. Giusto in tempo prima che un altro temporale imperversasse sulle cime di Monte Croce Carnico. I due giovani sono quindi stati accompagnati a valle, al passo, dove hanno potuto raggiungere senza problemi le loro automobili. Soltanto dopo aver ricevuto una "lavata di capo" dai soccorritori, si sono resi conto del pericolo scampato, e hanno potuto fare ritorno a Tolmezzo.

Un po' di prudenza in più da parte di tutti gli appassionati, specie nel rispetto delle previsioni meteo, può evitare spiacevoli inconvenienti sia agli escursionisti, sia al personale del Soccorso alpino.

La Creta di Collinetta è una meta molto frequentata dagli amanti di montagna, che, soprattutto dalla parte della ferrata "Senza confini" richiede un notevole impegno per la salita. La Creta infatti si trova ad un'altitudine di 2.238 metri, e dal passo di Monte Croce Carnico dista oltre tre ore di cammino e arrampicata. Un percorso che consente di coniugare le bellezze naturalistiche alla suggestione delle testimonianze del primo conflitto mondiale.

Alessandro Cesare

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***pericolo frane: sarà chiusa la 52 bis***

Paluzza. **L'assessore Riccardi conferma che da lunedì cominceranno i lavori di sistemazione**

**PALUZZA.** «Già da lunedì - ha confermato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, prenderanno avvio gli urgenti lavori di sistemazione del versante del monte Pal Piccolo, nei pressi del passo di Monte Croce Carnico (sul territorio del Comune di Paluzza).

L'intervento è reso necessario da quanto è avvenuto lo scorso fine settimana, quando erano stati registrati alcuni distacchi di sassi e rocce, sfiorando alcuni escursionisti. Insomma una situazione di pericolo che rischia di ripetersi in occasione di piogge, che in questo periodo sono abbastanza frequenti a causa dei forti temporali.

Il sopralluogo effettuato dai tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha messo in luce due punti di distacco del materiale franoso, che potrebbe interessare in particolare se accompagnato da intense piogge - è stato sottolineato - sia il sentiero Cai n° 401 che da Monte Croce conduce al Pal Piccolo sia, soprattutto, la strada statale 52 bis, gestita dall'Anas, che porta dalla Carnia verso l'Austria, la valle della Gail e Lienz. Per questo motivo un decreto dell'assessore Riccardi ha immediatamente disposto la somma di 30 mila euro per ripulire la parte rocciosa dalla quale sono caduti i sassi lo scorso week-end. I lavori cominceranno lunedì prossimo, con la necessità di chiudere però - per il minor tempo possibile - la strada statale da parte dell'Anas, che provvederà ad informare le autorità stradali austriache.

«Intendiamo aprire la 52 bis al traffico turistico, particolarmente intenso in queste settimane, comunque prima di ferragosto, semprechè la situazione meteo risulti favorevole», ha osservato Riccardi.

***riaperta al traffico la provinciale 14***

Dolegna. Si sono resi necessari interventi di messa in sicurezza: quattro acacie erano cadute e altri alberi risultavano pericolanti

L'arteria viaria che porta a Cormòns era stata chiusa a causa del maltempo

DOLEGNA. È stata riaperta al traffico lunedì sera la strada provinciale 14, che collega Cormòns a Dolegna del Collio.

L'arteria era stata interdetta alla circolazione venerdì 23 luglio, in seguito all'improvvisa ondata di maltempo. Una tromba d'aria, quella sera, aveva colpito la zona di Dolegna.

La furia del maltempo aveva piegato in due quattro acacie di grosse dimensioni, che erano precipitate sulla provinciale, nei pressi dell'abitato di Lonzano, fra il chilometro cinque e il chilometro sei.

La strada era stata chiusa poche ore dopo e il traffico deviato verso altre direzioni. Nell'ultima settimana la direzione lavori e mobilità della Provincia di Gorizia ha ultimato la messa in sicurezza della strada provinciale 14. Le raffiche di vento avevano reso pericolanti anche altri alberi, che crescevano sulle pendici del versante collinare che corre lungo la carreggiata. Sono stati abbattuti in tutto 200 alberi, di vario fusto e dimensioni, che in situazioni di maltempo come quella dei giorni scorsi avrebbero potuto creare nuovamente problemi perché pericolanti o troppo vicini al sedime stradale. Circa la metà si trovavano su proprietà pubblica e sono stati eliminati dagli operai del servizio provinciale, altrettanti sono stati abbattuti a spese dei privati, proprietari dei terreni dove si trovavano, grazie all'ordinanza emanata dal sindaco.

Lunedì inoltre la Protezione civile regionale ha effettuato il sopralluogo definitivo nella zona dello smottamento nella frazione di Ruttars, avvenuto invece due anni fa, nel periodo pasquale. Allora l'improvvisa ondata di maltempo aveva fatto franare la strada in due punti, a Brazzano e Ruttars, frazione di Dolegna. La provinciale era stata messa in sicurezza.

A Ruttars sono stati installati provvisoriamente blocchi di calcestruzzo per impedire ulteriori smottamenti, in attesa della realizzazione dell'intervento definitivo, ma, come ha spiegato il geometra Stefano Morandini, della direzione lavori e mobilità della Provincia, l'appendice della scarpata, cento metri più in là rispetto al punto in cui la tromba d'aria ha colpito venerdì, non è stata ancora sistemata. L'auspicio è che entro la fine dell'anno anche questo ultimo tassello venga ultimato. Quest'opera però non è di competenza dell'ente provinciale, ma della Protezione civile, che sta pianificando la realizzazione dei lavori nei prossimi mesi. «Ora è tutto a posto» ha assicurato Morandini. «Non ci sono più situazioni di pericolo. Anche se si verificheranno ulteriori fortuali, nessuna alberatura potrà più ostruire con la sua caduta la percorribilità della strada. Abbiamo eliminato ogni possibile fonte di pericolo in tal senso, sistemando anche le barriere danneggiate dalla tromba d'aria».

Ilaria Purassanta

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***allerta nubifragi tra stasera e domani***

Pazzo meteo. Temperature in calo. Solo dalla seconda settimana d'agosto dovrebbe tornare stabilmente il caldo

Ieri vento forte e piogge in serata, ma è in arrivo un'altra perturbazione

Dopo il forte vento e la pioggia di ieri in serata su parte della Bassa e in montagna, dopo un allerta meteo diramato dalla protezione civile del Friuli Venezia Giulia per possibili nubifragi, un nuovo fronte nord atlantico si appresta a raggiungere l'arco alpino sul finire della giornata odierna, riportando un repentino peggioramento che dalle regioni nordoccidentali si estenderà al Nord Est nel corso della giornata di domani.

I fenomeni potrebbero risultare particolarmente intensi in corrispondenza del nostro territorio, dove non si escludono locali grandinate e forti raffiche di vento. Le temperature subiranno un brusco calo, riportandosi sotto la media del periodo di 4-5 gradi.

Quando sarà estate piena? Probabilmente la seconda settimana di agosto sarà più stabile, soprattutto al centro sud, dove potrebbe tornare anche un accenno di caldo africano.

Ma perché così tante piogge sul Triveneto? A partire da fine luglio si è generata un'anomala situazione di blocco sul Vecchio Continente. La risalita di anticicloni caldi a est (caldo record in Russia), e la presenza dell'anticlone delle Azzorre a Ovest dell'Iberia, fanno sì che gli impulsi instabili atlantici scivolino tra le alte pressioni dall'Islanda fino all'Europa centrale. In questo modo anche il Nord Italia rimane soggetto a questo treno di perturbazioni in continuo scorrimento da ovest verso est.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***interscambio con la spagna la scena è tutta dei ragazzi***

- Pordenone

Chions

Interscambio tra ragazzi di Chions e della cittadina spagnola di Villanueva del Pardillo all'insegna della conoscenza dei rispettivi stili di vita.

Continuano, a Chions, le attività nell'ambito dei rapporti coi Comuni gemellati: per alcuni giorni, dieci ragazzi tra i 14 e i 16 anni, assieme a due giovani accompagnatori, sono stati ospitati nel paese situato a pochi chilometri dalla capitale Madrid. Al loro rientro, hanno ricambiato il favore ospitando gli amici spagnoli. Le esperienze passate in Spagna sono state rivissute in Italia: se i chionsesi hanno visitato Madrid, i ragazzi di Villanueva sono stati accompagnati in visita a Venezia, così come la giornata trascorsa in un parco divertimenti spagnolo è stata riproposta con un viaggio a "Movieland" (al lago di Garda). Una giornata, in Spagna, è stata dedicata alla scoperta del territorio di Villanueva e delle sue istituzioni: la stessa cosa è stata proposta a Chions, con l'uscita al lago Le Roste, il pranzo col sindaco, Fabio Santin, e una partita di calcio. «I ragazzi – osserva l'assessore ai gemellaggi, Alessandra Lena - hanno potuto confrontare le due realtà e potuto conoscere i diversi ritmi di vita». Un'esperienza resa possibile grazie al coordinamento dei rispettivi assessorati, ma anche dalla collaborazione del comitato gemellaggi e della Protezione civile di Chions. (a.s.)

***disperso in mare: trovato il cadavere vicino al canale della quarantia***

Monfalcone. Dopo quattro giorni di ricerche il corpo ormai senza vita di Massimo Tomassoni è stato recuperato dai sommozzatori

MONFALCONE. A quattro giorni dalla sua scomparsa è stato ritrovato ieri, alle 10.55, il corpo di Massimo Tomassoni, il 37enne monfalconese, dipendente di una ditta di idraulica, pescatore dilettante, scomparso in mare sabato mattina. Il ritrovamento del corpo, che affiorava a pelo d'acqua è stato effettuato dai sommozzatori del nucleo subacqueo dei Carabinieri, in zona Banco Spigolo, nello specchio acqueo prospiciente il canale Quarantia.

Un'area nella quale la Capitaneria di porto, che ha coordinato l'attività, aveva concentrato le ricerche considerando i venti e le correnti predominanti in zona. Il corpo di Tomassoni, con il gommone Bravo 44 è stato portato all'accosto 4 del porto di Monfalcone, dove il medico legale di Udine, Carrer, in costante contatto con il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Gorizia, Suriano ha provveduto ad effettuare una prima ricognizione del cadavere. Non è stato comunicato se presentasse segni esterni, il corpo è stato sottoposto ad una completa ispezione cadaverica nell'obitorio dell'ospedale di San Polo di Monfalcone, il cui esito è stato riferito direttamente alla Procura. E' stata disposta anche l'autopsia per accertare l'esatta causa della morte, che sarà effettuata nei prossimi giorni.

Già ieri mattina, quando si è avuta la certezza del ritrovamento, sono stati avvisati i familiari di Tomassoni e la compagna Chiara, che si è recata a Portorosega per procedere al doloroso, ma necessario procedimento del riconoscimento. Per rispetto della famiglia e dello stesso Massimo, la magistratura grazie alla collaborazione della Capitaneria di porto con cui ha proceduto agli accertamenti del caso e il cui personale è rimasto a disposizione in banchina per coordinare le operazioni, ha impedito l'accesso all'accosto, per impedire la presenza di persone estranee e per consentire al medico legale di lavorare con tranquillità.

Il comando della Capitaneria di porto di Monfalcone ha evidenziato come il cadavere sia stato ritrovato nella zona in cui è stato profuso il massimo sforzo per le ricerche, segnale che le ipotesi fatte già nelle prime ore succedute alla scomparsa erano esatte. «La ricerca è stata basata sullo studio di correnti e venti. Il fondale in cui si è operato non è un fondale facile: è pieno di detriti e di tronchi, tanto che uno ha battuto con forza contro una motovedetta. Una zona oltretutto paludosa, che rende difficile il pattugliamento da terra» confermano dal comando, ricordando che alle ricerche hanno partecipato Polizia, Vigili del fuoco, Carabinieri e Protezione civile, che ha messo a disposizione l'elicottero per le ricerche aeree.

Cristina Visintini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***vigilanza, cambiano i parametri reclutamento per nuovi volontari***

Roveredo in Piano. La giunta si adegua alle disposizioni regionali. Protezione civile: si è dimesso il coordinatore Medici

**ROVEREDO IN PIANO.** Il Comune di Roveredo in Piano avvierà a breve una “campagna di reclutamento” di volontari per la vigilanza. A determinare la scelta dell'esecutivo guidato dal sindaco Sergio Bergnach è stata l'entrata in vigore di una recente legge regionale, che impone, tra le altre cose, ai volontari di possedere determinate caratteristiche psicofisiche. Attualmente la squadra comunale ha al suo attivo dodici elementi.

Ad annunciare le intenzioni dell'amministrazione comunale è l'assessore alla Sicurezza, Valter Oria, coordinatore del progetto, dopo la riunione della commissione Ambiente e protezione civile, nel corso della quale è stato affrontato anche questo argomento. «I volontari per la vigilanza svolgono un ruolo prezioso nel nostro territorio – afferma – La nuova normativa richiede determinati requisiti, anche e soprattutto per la loro tutela». E ha aggiunto: «Cercheremo anche nuove persone desiderose di fornire il proprio contributo alla collettività».

**PIANO EMERGENZA.** Altra importante questione affrontata durante la commissione è stata quella relativa al Piano d'emergenza comunale: entro il 30 settembre, il municipio dovrà determinare una serie di parametri propedeutici alla stesura dello strumento. «Quello attuale è un piano particolarmente datato – spiega Oria – che va assolutamente rivisto, come imposto dalla Regione. Basti pensare che una delle zone di eventuale utilizzo in caso di calamità, situata nelle vicinanze della base aerea di Aviano, non è più fruibile, visto che, a quanto pare, è stata ceduta a un privato».

**PROTEZIONE CIVILE.** Relativamente agli argomenti concernenti la Protezione civile, si è discusso dell'impegno al quale sarà chiamata il prossimo la squadra locale, alla quale spetterà il coordinamento del Distretto pedemontano.

Rimanendo in tema, a breve verrà affrontata pure la questione della nomina del nuovo coordinatore, in seguito alle dimissioni di Alessandro Medici. Il direttivo del gruppo non ha ancora sciolto le riserve sul nome di tale figura e, se non lo farà in tempi rapidi, spetterà all'amministrazione comunale nominare un nuovo coordinatore.

**AMBIENTE ED ENERGIA.** Sono state toccate altre tematiche di natura ambientale, in particolare il piano Veà, concernente le scelte del Comune in materia di politiche energetiche: anche su questo filone, l'amministrazione si attiverà a breve.

Massimo Pighin

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***a fossa 427 mila euro dal friuli***

Firmata la delibera della Regione. Gli aiuti erano stati depositati nel Fondo di protezione civile

La somma deriva dalle donazioni per la costruzione di piazza e municipio

GEMONA. Una piazza dedicata a Gemona del Friuli, la via 6 Maggio (1976) e il nuovo municipio sono le opere che la solidarietà del Friuli Venezia Giulia - grazie ai contributi della Provincia di Udine, del Comune di Gemona e di ulteriori donazioni giunte nel corso dei mesi passati - mette in cantiere nel comune abruzzese di Fossa, il cui centro storico è stato distrutto dal tragico terremoto del 6 aprile 2009, proseguendo nella sua attività di ricostruzione di uno dei paesi più colpiti dal sisma dello scorso anno.

Con una delibera approvata ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi, è stato infatti deliberato di erogare la somma di quasi 427 mila euro, sin qui depositata nel Fondo regionale di protezione civile, al Comune di Fossa (in provincia de L'Aquila) per la costruzione nell'ambito del Villaggio San Lorenzo, già Villaggio Friuli, della nuova sede municipale, della pavimentazione e del sistema di illuminazione pubblica di quella che sarà piazza Gemona, cioè uno dei punti di aggregazione sociale più importante del neonato Villaggio, costruito con l'impegno finanziario di istituzioni, associazioni e donazioni del Friuli Venezia Giulia, nonché della via 6 Maggio che dalla zona Sud del Villaggio conduce verso la piazza.

***mondiali di nuoto, balducci a giudizio***

- Attualità

Mondiali di nuoto, Balducci a giudizio

Assieme ad altre 32 persone tra cui Malagò per abusi edilizi agli impianti sportivi

ROMA. A pochi giorni dalla richiesta di giudizio immediato della procura di Roma per la vicenda della Scuola Marescialli di Firenze, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci - detenuto per la vicenda degli appalti del G8 - si ritrova un'altra tegola sulla testa: i pm di Piazzale Clodio infatti lo hanno citato in giudizio per i presunti abusi edilizi nella realizzazione degli impianti sportivi in occasione dei mondiali di nuoto del 2009. Con lui sono state citate altre 32 persone.

Il processo inizierà il 5 aprile 2011: con Balducci si presenteranno in tribunale Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto, e Giovanni Malagò all'epoca presidente del comitato organizzatore dei mondiali. Proprio Malagò, commentando in serata la notizia, ha affermato di non voler «fare del vittimismo» ma che «non farò più nulla di pubblico per questo Paese finché non sarà stata fatta luce su questa vicenda». Con Balducci, Rinaldi e Malagò andranno a giudizio Simone Rossetti, gestore del Salaria Sport Village, il centro di benessere citato in alcune intercettazioni sul caso G8 riguardanti Guido Bertolaso, e l'architetto Angelo Zampolini, già direttore dei lavori del Salaria Sport Village nonché uno dei principali indagati nella più ampia inchiesta nei cosiddetti Grandi eventi finita al vaglio della Procura di Perugia in seguito al coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro. «Quello che importa è gettare fango sempre e comunque» commenta il dipartimento della Protezione Civile in relazione alle notizie che hanno chiamato in causa il capo del Dipartimento. «Nè Guido Bertolaso nè altri funzionari della Protezione Civile - proseguono da via Ulpiano - hanno nulla a che spartire con la vicenda giudiziaria relativa ai mondiali di nuoto». I pm Sergio Colaiocco e Delia Cardia hanno contestato i reati di abusivismo edilizio.

### *Dalla Manovra una soluzione per Acerra. Grazie ai Fas*

La Finanziaria individua nella Regione Campania il possibile acquirente del termovalorizzatore. Utilizzando i fondi per le aree sottoutilizzate

È passata quasi inosservata, annegata tra le centinaia di pagine, articoli e commi della recente Finanziaria. Ma a , articolo 14, comma 22 del documento, si trova una notizia rilevante per Impregilo. Si tratta dell'indicazione del possibile soggetto acquirente del termovalorizzatore di Acerra e anche delle indicazioni relative alla possibile fonte delle risorse necessarie all'acquisto: rispettivamente la Regione Campania e i fondi Fas. Il testo della norma letteralmente recita: «Tra gli interventi indicati nel piano, la Regione Campania può includere l'eventuale acquisto del termovalorizzatore di Acerra anche mediante l'utilizzo, previa delibera del Cipe, della quota regionale delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate». Non un'indicazione definitiva, solo un'ipotesi, ma sicuramente un passo avanti per il general contractor milanese sulla strada verso il rimborso dei circa 350 milioni spesi per la realizzazione dell'impianto. La precisazione in merito al possibile soggetto acquirente e al reperimento dei fondi arriva come una cucchiata di zucchero dopo il boccone amaro che Impregilo ha dovuto ingoiare lo scorso febbraio, quando è stata divulgata la legge (26/2010) nella quale si sanciva che il costruttore non avrebbe avuto subito indietro i soldi spesi per la costruzione dell'impianto ma avrebbe ricevuto 2,5 milioni l'anno come affitto dell'impianto. Un canone che Impregilo non ha mai voluto accettare, avendo sempre sostenuto che il rimborso dell'impianto sarebbe dovuto avvenire al momento del trasferimento della sua disponibilità alla Protezione civile, sancito sempre dalla legge 26/2010. Mentre invece la legge indicava la data del 31 dicembre 2011 come termine ultimo per il rimborso delle somme spettanti a Impregilo. Infine, il prezzo indicato dalla norma è di 355 milioni, giudicato inadeguato dal general contractor perché parametrato a valori relativi al 2005. Intanto dalla sua entrata in funzione, circa un anno fa, il termovalorizzatore, oggi gestito da A2A, ha bruciato circa 300 mila tonnellate di rifiuti, peraltro contribuendo positivamente ai conti del gruppo guidato da Giuliano Zuccoli nel primo semestre. Contro le norme contenute nella legge divulgata nel febbraio scorso, Impregilo ha deciso nei mesi scorsi di fare appello alla Corte di giustizia europea. Ma con la Finanziaria, sebbene non venga toccata la questione del prezzo, si fanno due importanti passi avanti rispetto alla legge 26/2010. Prima di tutto si individuano tra i soggetti in precedenza genericamente indicati come possibili acquirenti (Regione Campania, Protezione civile o altro ente pubblico «anche non territoriale») quello più adatto ad assumersi quest'onere, poi delinea appunto la possibilità per l'amministrazione locale, che difficilmente avrebbe potuto trovare le risorse necessarie nel suo bilancio, di utilizzare per l'acquisto il passaparout dei Fas. Insomma, almeno dal punto di vista economico (perché sul fronte giudiziario la vicenda è ancora aperta) la brutta avventura vissuta in Campania sembra vicina a una conclusione per Impregilo. Prima di questo nuovo passo avanti relativo al rimborso del termovalorizzatore di Acerra, nel giugno scorso la Corte di cassazione si era nuovamente pronunciata sul sequestro preventivo nei confronti del gruppo ordinato nel 2007. Dopo anni di ricorsi e contro-ricorsi, l'Alta corte ha sbloccato circa 146 dei 266 milioni ancora sotto sequestro, mentre per i circa 120 milioni di crediti vantati dalla società nei confronti delle amministrazioni comunali per la tariffa di smaltimento ha disposto l'annullamento ma con rinvio degli atti al Tribunale del Riesame di Napoli.

***vigili del fuoco, presto la nuova caserma***

Bondeno. Decisivi sono stati anche i contributi della Cassa di Risparmio di Cento e della Protezione Civile regionale

Il sindaco Fabbri: «Inaugurazione entro l'autunno». Costerà 1 milione di euro

Saranno potenziati anche gli strumenti utilizzati dai pompieri

BONDENO. La nuova caserma dei vigili del fuoco volontari e della Protezione Civile sarà presto una realtà. Lo annuncia il Comune, che si è reso in questi anni agente attivo tra i partner che hanno sostenuto il progetto. Del valore complessivo di un milione di euro.

«La caserma sarà un punto di riferimento importante per il territorio, anche per la preziosa azione che quotidianamente vigili del fuoco volontari e Protezione Civile mettono in campo - assicura il sindaco di Bondeno, Alan Fabbri -. Crediamo che entro l'autunno sarà possibile inaugurare la nuova stazione».

La soddisfazione della giunta comunale si aggiunge a quella degli altri soggetti che sono stati coinvolti nella realizzazione: oltre al Comune, infatti, contributi decisivi sono arrivati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e dalla Protezione Civile Emilia-Romagna. Senza dimenticare i finanziamenti legati alla Legge Mancina, per i quali fondamentale è stato l'interessamento del senatore Giovanni Torri (Lega Nord), il quale ha consentito a Bondeno di accedere per la prima volta, dall'istituzione della legge, a questi finanziamenti pubblici. Dei 100mila euro stanziati per mezzo della Legge Mancina, 50mila sono destinati alla onlus Amici dei Vigili del fuoco volontari, e serviranno per il completamento della caserma, contribuendo anche all'acquisto di un'autobotte; autobotte per la quale i vigili del fuoco volontari si erano attivati durante le scorse settimane per mezzo della loro associazione affiancati dall'Associazione Turistica Santabianchese, organizzando la loro quinta Sagra del Pompiere, svoltasi nei locali della sagra della rana a Santa Bianca. In quell'occasione, l'abbraccio dei cittadini, colleghi, istituzioni, ha permesso ai pompieri di Bondeno di raccogliere fondi. (mi.pe.)

***caditoie ostruite dopo il nubifragio***

- Cronaca

E' allarme caditoie in alcune zone della citta, soprattutto nella periferia nord est ins eguiti al violento nubifragio che si è abbattuto martedì pomeriggio in città. A causa della pioggia e del forte vento molti rami e foglie si sono staccati dagli alberi e sono defluiti nelle fogne, per cui molti tombini e caditorie ieri mattina erano ostruiti. Ieri c'è stato un primo intervento da parte del servizio "Verde pubblico" nella speranza di ripristinare in tempi brevi la situazione, anche perchè nella giornata odierna la protezione civile ha riramato un'allerta meteo per l'arrivo di possibili temporali.

*a caccia di discariche con i rangers -*

In piena autonomia o insieme alle forze di polizia agiscono a difesa dell'ambiente lagunare e della città storica

A caccia di discariche con i Rangers

Il nucleo di volontari veneziani ogni sera lotta contro chi sporca e inquina

Il Comune ha fornito loro una pilotina per perlustrare il territorio

di Paolo Apice

Sono i Rangers d'Italia. Stanno appresso, per quello che possono, a quelli che proprio non ne vogliono sapere di rispettare le regole. Di non inquinare, di non andare a pescare in zone dove è vietato. In laguna e nei dintorni di Venezia, sono a caccia di discariche abusive, denunciano alle autorità situazioni di profondo degrado, agiscono sia in autonomia sia in collaborazione con la polizia ambientale comunale e in generale con le forze di polizia. Dunque un territorio vasto da controllare. Per la sezione di Venezia il coordinatore provinciale del nucleo operativo ittico ambientale zoofila, è Davide Formentello; che nella vita fa altro. Già, perché i Rangers d'Italia non vivono di questo. Chi è un lavoratore autonomo, chi un imprenditore, chi dipendente... la loro attività a favore dell'ambiente e dell'atto civile, è praticamente un'opera di volontariato. Escono quasi tutte le sere, per mare e per terra. Hanno una pilotina che è stata fornita dal Comune e oltre a questa anche un'imbarcazione per poter raccogliere la plastica lungo il canal Grande. L'impegno dei Rangers sta anche nel partecipare e promuovere corsi di formazione sull'etica ambientale, facendone emergere gli aspetti intellettuali e morali. A cominciare dei ragazzi delle scuole elementari e medie. Per i ragazzi delle scuole elementari è stata creata una specifica pubblicazione. Poi ci sono i corsi che vengono tenuti dai Rangers in collaborazione con gli stessi insegnanti delle scuole. Tra i parecchi servizi di azione civile anche a livello nazionale, i Rangers si preoccupano anche del censimento e controllo dello stato di conservazione dei giochi installati nelle aree di svago per i più piccoli e in generale delle dotazioni che stanno nei parchi pubblici.

Da quasi un anno oltre al nucleo ittico ambientale hanno anche il ruolo di Guardie zoofile. Un'attività costante che li vede affiancare in caso di necessità le attività promosse dalla protezione civile. Un gruppo di volontari, la cui funzione si caratterizza per l'azione preventiva e socializzante. Il loro ideale è che «nella prevenzione e salvaguardia della natura è necessario ottenere, far capire in un ipotetico contravventore - asserisce Davide Formentello - che non ci debba essere la sola paura che dal commettere un atto illecito arrivi la sanzione. Si cerca di fare emergere il disagio, far maturare la coscienza e la consapevolezza nell'ingiustificazione e soprattutto della dannosità del comportamento a scapito della collettività». Quindi, a chi va in giro la notte con l'intenzione di depositare qua e là manufatti in Eternit, abbandonare batterie esauste... pescare dove è vietato... dovrà guardarsi anche dalla tenacia dei Rangers d'Italia. «Il degrado porta degrado, è un dovere di ogni cittadino non passare sopra ad alcune forme di malcostume tollerate da troppo tempo. Ogni cittadino può essere un Rangers, ogni Rangers è un cittadino», spiegano. La sede operativa dei Rangers è a Sacca Fisola, in calle Orti. Le segnalazioni si possono fare al numero 041.5233738 o sul sito [www.rangersitalia.it](http://www.rangersitalia.it).

***l'aquila, anche un diamante per l'assessore*****DOPO-TERREMOTO. L'ORDINANZA DEL GIP CHE ACCOGLIE LE RICHIESTE DELLA PROCURA**

Doveva favorire Abruzzo Engineering a scapito di un consorzio che avrebbe lavorato gratis

L'AQUILA Regali costosi per favorire una società «amica», Abruzzo Engineering, alla quale affidare 1,5 milioni per un progetto - non ancora elaborato - di supporto al Genio Civile sulla ricostruzione, a scapito del Consorzio ReLuis (rete di laboratori universitari di ingegneria), che quel lavoro lo avrebbe svolto gratis. È quanto emerge dall'ordinanza del Gip Marco Billi che ha accolto le richieste del sostituto procuratore Antonietta Picardi sull'attività dell'assessore regionale dimissionario alla Protezione civile abruzzese, Daniela Stati (interdetta dai pubblici uffici), dell'ex deputato di Fi Vincenzo Angeloni e del padre della Stati, Ezio (arrestati), del compagno della Stati, Marco Buzzelli (domiciliari), e di Sabatino Stornelli ad di Selex service management(Finmeccanica).

Abruzzo Engineering è una società a capitale misto (60% Regione Abruzzo, 30% Finmeccanica attraverso Selex, 7,50% Provincia dell'Aquila, 2,5% Provincia di Pescara), con 200 dipendenti in cassa integrazione e un'esposizione bancaria di oltre 10 milioni. Secondo il Gip, però, l'attività non era finalizzata a operazioni per salvaguardare i lavoratori, ma a interessi personali dei cinque. Stornelli e Angeloni sono impegnati in diverse attività imprenditoriali comuni e con Ezio Stati - ritenuto la mente e l'ispiratore dell'attività della figlia - progettano la costituzione di una società immobiliare per realizzare un complesso residenziale, commerciale e sportivo. Si spiegherebbero così l'anello con diamante del valore di 12 mila euro per la Stati, l'auto (un'Audi A4) per il suo convivente - nominato anche consulente di Abruzzo Engineering - e di un grande televisore per Stati padre: tutti regali di Angeloni che in un'intercettazione con Ezio Stati afferma: «Ezio, qui c'è per tutti...quando c'è per tutti la torta deve essere grossa!».

Proprio in concomitanza con il regalo del diamante, arriva la notizia più bella: la modifica dell'ordinanza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per inserire Abruzzo Engineering nell'attività di supporto al Genio Civile. Nella precedente figurava solo il Consorzio, che avrebbe svolto quella attività «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»; nella seconda si aggiunge Abruzzo Engineering e scompare il riferimento alla gratuità del lavoro.

«Non abbiamo avuto nessun regalo da Vincenzo Angeloni nè tantomeno un anello con brillante dal valore di 15mila euro». L'ex assessore abruzzese lo ha spiegato ai giornalisti. «Il mio compagno aveva affittato un appartamento a un giocatore del Pescara o dell'Avezzano Calcio. Chi faceva parte della dirigenza di questo Avezzano o Pescara calcio era Luca Mastroianni, il quale ha un negozio di pietre preziose. Il mio compagno quando è venuto a casa mi ha detto, io ti vorrei fare un regalo perché ho conosciuto questa persona e mi darebbe l'anello con un brillante da un carato solo a 6mila euro». Insomma «Io ed il mio compagno abbiamo litigato - ha spiegato ancora l'ex assessore - perché gli ho detto: ti hanno già fregato l'affitto, perchè questo giocatore della squadra di pallone, un certo Cipolla, è stato in affitto 10 mesi a casa del mio compagno senza pagarci. Lui mi ha risposto: vediamo, adesso ci provo a parlare, vediamo se riesco a prendermi l'anello. A me non hanno mai dato un affitto».

***riaffiora il corpo del pescatore caduto in mare a punta sdobba***

## VICINO ALLA BARCA

MONFALCONE Era lì. Massimo Tomassoni non si è mai allontanato da banco Spigolo. Il suo corpo, ormai privo di vita, è riaffiorato ieri alle 10.55 in una secca della Quarantia. A breve distanza dal luogo del ritrovamento della sua "battana" bianca, avvistata sabato mattina a Punta Sdobba da un diportista. Da quel momento, era cominciata la febbrile ricerca di Tomassoni, prima nella speranza di soccorrerlo da vivo, poi di recuperarne almeno il corpo. Ma ieri, dopo tre giorni di ricerche affannose, è piombato il gelo sulle speranze della famiglia, fino all'ultimo rimasta aggrappata a un miracolo. Il corpo è stato rinvenuto a pelo d'acqua da un sommozzatore del nucleo carabinieri, nello specchio prospiciente il canale della Quarantia. Un punto in cui fin da subito si erano concentrate le perlustrazioni e che nelle ultime ore era stato letteralmente setacciato da una trentina di militari, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile mobilitati in questi giorni.

La salma del 37enne monfalconese, sposato, padre di un bambino di nemmeno 10 anni, è stata trasferita su una motovedetta della Capitaneria, che ha coordinato dall'inizio le operazioni, quindi trasportata in porto per gli accertamenti del caso. Da Udine il medico legale Fabrizio Carrer è arrivato per svolgere i primi accertamenti, sotto il coordinamento del sostituto Fabrizio Suriano della Procura di Gorizia. La salma è stata quindi trasferita in obitorio per consentire l'ispezione cadaverica. Stando alle prime valutazioni, Tomassoni sarebbe morto per annegamento. Il medico legale non ha riscontrato mutilazioni che avrebbero potuto far pensare a un contatto con l'elica del motore fuoribordo. Né lacerazioni o edemi evidenti dall'esterno. Ciò non esclude, tuttavia, la possibilità di un avvenuto trauma. (t.c.)

***trovato a punta sdobba il corpo del pescatore*****EPILOGO DEL DRAMMA DI MASSIMO TOMASSONI**

Il recupero da parte dei sommozzatori poco lontano da dove era stata avvistata la sua barca  
di TIZIANA CARPINELLI

Era lì. Massimo Tomassoni non si è mai allontanato da banco Spigolo. Il suo corpo, ormai privo di vita, è riaffiorato ieri alle 10.55 in una secca della Quarantia. A breve distanza dal luogo del ritrovamento della sua "battana" bianca, avvistata sabato mattina a Punta Sdobba da un diportista. Da quel momento, era cominciata la febbrile ricerca di Tomassoni, prima nella speranza di soccorrerlo da vivo, poi di recuperarne almeno il corpo. Ma ieri, dopo tre giorni di ricerche affannose, è piombato il gelo sulle speranze della famiglia, fino all'ultimo rimasta aggrappata a un miracolo. Il corpo è stato rinvenuto a pelo d'acqua da un sommozzatore del nucleo carabinieri, nello specchio prospiciente il canale della Quarantia. Un punto in cui fin da subito si erano concentrate le perlustrazioni e che nelle ultime ore era stato letteralmente setacciato da una trentina di militari, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile mobilitati in questi giorni.

La salma del 37enne monfalconese, sposato, padre di un bambino di nemmeno 10 anni, è stata trasferita su una motovedetta della Capitaneria, che dall'inizio ha diretto le operazioni, e quindi trasportata in porto per gli accertamenti del caso. Da Udine è giunto il medico legale Fabrizio Carrer per espletare i primi accertamenti, sotto il coordinamento del sostituto Fabrizio Suriano della Procura di Gorizia. La salma è stata quindi portata in obitorio per consentire l'ispezione cadaverica. Stando alle prime valutazioni, Tomassoni sarebbe morto per annegamento. Il medico legale non ha riscontrato mutilazioni che avrebbero potuto far pensare a un contatto con l'elica del motore fuoribordo. Né lacerazioni o edemi evidenti dall'esterno. Ciò non esclude, tuttavia, la possibilità di un avvenuto trauma. Per chiarire le cause del decesso il magistrato ha disposto l'autopsia, che si terrà oggi, al più tardi domani, al San Polo.

L'unica cosa certa è che al momento della caduta in acqua, forse provocata dall'investimento di un'onda di risacca, il 37enne era vivo. Questa circostanza avvalorerebbe dunque l'ipotesi di un malore. È da ritenersi poco probabile, infatti, che un pescatore provetto come lui possa essersi trovato in difficoltà tra le onde, sebbene stando ai bollettini lo scorso sabato le condizioni meteomarine risultassero avverse.

L'allarme, quel giorno, era scattato presto. Un diportista che si trovava alle foci dell'Isonzo aveva notato la "battana" di Tomassoni girare vorticosamente su se stessa, col motore ancora ingranato e il timone tutto piegato su un lato. A bordo non c'era nessuno. C'era, però, uno zainetto con attrezzi da pesca e qualche effetto personale. Subito era scattata un'imponente operazione di ricerca, con elicotteri, gommoni e motovedette, per rintracciare il giovane. Ripetutamente le perlustrazioni si erano concentrate a banco Spigolo. Ma dopo parecchie ore, viste le circostanze della scomparsa, le speranze di rinvenire ancora in vita Tomassoni si erano affievolite.

Ieri, dopo tre giorni, il Golfo di Panzano ha restituito ciò che aveva subdolamente tolto, interrompendo lo strazio dell'intera città che si interrogava con angoscia sulla fine del giovane, temendo che il mare non avrebbe più reso il corpo.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

*trieste a rischio, nuove case con criteri antisismici*

- Trieste

Previste anche verifiche sugli edifici pubblici. Cervesi: i costi dei cantieri saliranno del 30%

L'analisi su cui poggia la normativa è stata redatta dall'Università giuliana e da quella udinese assieme al Centro ricerche dell'Ogs

di GABRIELLA ZIANI

Non siamo più a rischio sismico zero. Trieste, e tutta la sua provincia, passa alla fascia 3 sulle quattro previste dalla nuova zonizzazione (una scala in grado discendente partendo dalla 1 che denota il massimo rischio). La mappa, elaborata già nel 2003 a livello nazionale, e successivamente su scala regionale, con un lavoro di analisi e revisione concluso già 3 anni fa dalle Università di Trieste e di Udine assieme al Centro ricerche sismologiche dell'Ogs, è diventata legge appena lo scorso maggio.

La conseguenza? Per costruire una casa bisognerà attenersi a criteri antisismici. «I costi - dice l'ingegner Giovanni Cervesi, scandalizzato di queste scelte normative che per Trieste definisce "inutili" - tra calcoli e strutture saliranno del 30%. Ma quel che è peggio - aggiunge - diventerà praticamente impossibile fare un restauro strutturale in tutto il centro città: non appena si tocca un muro portante, anche per l'apertura di una semplice porta, è obbligatoria una verifica su tutto l'edificio, per grande e alto che sia, con l'inserimento di strutture antisismiche. Chi lo potrà fare? Molte opere diventano impossibili, e questo significa far morire tanti edifici. È da anni che si dibatte questa faccenda - conclude Cervesi -, chi doveva vigilare (compresa la categoria dei costruttori) evidentemente ha perso un po' l'attenzione. Fosse utile, almeno. Ma non lo è. Siamo in una selva di norme astruse: anche il "piano casa" della Regione cozza talmente con i vincoli del Comune che per ampliare del 35% un'abitazione è obbligatorio ristrutturarla per intero, dunque in concreto siamo di nuovo nell'impossibilità pratica di agire».

Anche senza modifiche, gli edifici definiti «strategici», cioè tutti quelli pubblici, dagli ospedali, ai municipi, ai teatri, alle scuole, dovranno essere verificati nella loro staticità. Lo scorso anno la Regione ha emesso la legge 16, «Norme per la costruzione in zona sismica». Ma non ha ancora prodotto i regolamenti di attuazione. I progetti comunque, ha deciso, saranno controllati solo «a campione». S'intravede dunque un'ampia possibilità di evadere la norma.

Intanto l'allarmante situazione, per cui il Friuli Venezia Giulia ha deciso di non qualificare in fascia 4 alcun comune, portando anzi Gorizia in fascia 2, cioè in una zona a rischio, e perfino Grado (che ha inutilmente protestato) a livello 3, si accompagna a una buona notizia. «La Protezione civile regionale - spiega Dario Slejko del Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs - sta finanziando per il secondo anno un progetto triennale nuovamente in collaborazione con le due Università e l'Ogs per verificare la situazione di 1000 edifici scolastici, ciascuno dei quali avrà poi una pagella in riferimento al rischio sismico». L'area di Trieste è ancora da analizzare.

Una immediata conseguenza è che proprio in questi giorni il progetto del nuovo ponte sul Canal grande in Ponterosso ha ripreso la strada degli uffici regionali: bisogna controllare se regge gli effetti di un'eventuale scossa di terremoto. I ponti naturalmente sono di valenza «strategica». Se non passano l'esame, il progetto è da rivedere.

Ma la prima domanda che viene in mente è se siamo più in pericolo di ieri, o se in passato la situazione di Trieste - considerata al riparo da grossi terremoti - era stata sottovalutata. «Una carta sismica - risponde Slejko - mantiene validità per non più di 3-5 anni, quest'ultima revisione è stata fatta con criteri e strumenti più raffinati, anche se si tratta come sempre di un'indagine di tipo statistico». Raffinando i calcoli, si sono misurati meglio i due parametri fondamentali: pericolosità (cioè probabilità che si verifichi un evento tellurico intenso) e rischio (calcolo economico dei danni prevedibili). A Trieste la prima è bassa, possiamo più probabilmente risentire di terremoti in Slovenia che subire sommovimenti delle faglie locali, dai geologi considerate «fossili», cioè inerti. Ma il rischio effettivo è perfino un po' più elevato rispetto all'Alto Friuli già terremotato, dove tutte le case sono state ricostruite con criteri antisismici. Perché abbiamo alta densità abitativa, e un centro storico (antico o vecchio) edificato per larga parte sopra materiale di riporto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***balducci a giudizio anche per i lavori dei mondiali di nuoto***

- Attualit&agrave

È stato citato per presunti abusi edilizi Saranno processati anche Rinaldi e Malagò

ROMA A pochi giorni dalla richiesta di giudizio immediato della procura di Roma per la vicenda della Scuola Marescialli di Firenze, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci - detenuto per la vicenda degli appalti del G8 - si ritrova un'altra tegola sulla testa: i pm di Piazzale Clodio infatti lo hanno citato in giudizio per i presunti abusi edilizi nella realizzazione degli impianti sportivi in occasione dei mondiali di nuoto del 2009. Con lui sono state citate altre 32 persone. Il processo inizierà il 5 aprile 2011: con Balducci si presenteranno in tribunale Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto, e Giovanni Malagò all'epoca presidente del comitato organizzatore dei mondiali.

Proprio Malagò, commentando in serata la notizia, ha affermato di non voler «fare del vittimismo» ma che «non farò più nulla di pubblico per questo Paese finché non sarà stata fatta luce su questa vicenda». Con Balducci, Rinaldi e Malagò andranno a giudizio Simone Rossetti, gestore del Salaria Sport Village, il centro di benessere citato in alcune intercettazioni sul caso G8 riguardanti Guido Bertolaso, e l'architetto Angelo Zampolini, già direttore dei lavori del Salaria Sport Village nonché uno dei principali indagati nella più ampia inchiesta nei cosiddetti 'grandi eventi' finita al vaglio della Procura di Perugia in seguito al coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro. «Quello che importa è gettare fango sempre e comunque» commenta il Dipartimento della Protezione Civile in relazione alle notizie che hanno chiamato in causa il capo del Dipartimento. «Nè Guido Bertolaso nè altri funzionari della Protezione Civile - proseguono da via Ulpiano - hanno nulla a che spartire con la vicenda giudiziaria relativa ai mondiali di nuoto». I pm Sergio Colaiocco e Delia Cardia hanno contestato i reati di abusivismo edilizio. Nell'ambito dell'indagine di Piazzale Clodio sono finiti sotto sequestro una decina di strutture, circoli ed impianti sportivi, oggetto di lavori in occasione della competizione sportiva del 2009. Tra questi proprio oggi è stato posto sotto sequestro il circolo sportivo Acquaniene. Il provvedimento cautelativo è stato disposto dal gip Donatella Pavone che ha accolto le richieste dei pm Colaiocco e Cardia.

Alla struttura sportiva erano già stati apposti i sigilli lo scorso anno. Si tratta dell'ottavo impianto sequestrato su un totale di quindici 'attenzione' dai pm di Roma. Nel provvedimento di sequestro il giudice per le indagini preliminari afferma che l'Acquaniene è «un centro sportivo che esercita in realtà un'attività commerciale altamente redditizia... ne consegue che l'opera non è destinata alla soddisfazione dell'interesse pubblico» fermo restando il permanere dell'assenza di un titolo edilizio conforme alla normativa vigente.

L'inchiesta sui presunti abusi edilizi nella realizzazione di impianti sportivi, piscine e strutture varie in occasione dei mondiali di nuoto del 2009 è una delle "costole" dell'inchiesta sui cosiddetti Grandi eventi, il cui filone principale, dopo il coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro, è finito al vaglio della magistratura di Perugia. Copia degli atti dell'inchiesta dei Pm romani sono stati trasmessi alla Procura regionale della Corte dei conti.

*la russia è in fiamme, mosca invasa dal fumo*

## EMERGENZA

Roghi in raffinerie, siti nucleari minacciati dal fuoco. Convocato il Consiglio di sicurezza

Evacuati i materiali atomici

MOSCA Basi militari incenerite, roghi in raffinerie, siti nucleari minacciati dalla fiamme, migliaia di sfollati e di case bruciate, un quinto del raccolto del grano distrutto e appelli a non uscire di casa, se non con la mascherina, in una capitale soffocata da una cappa di fumo acre e nocivo: la Russia occidentale continua a bruciare da oltre due settimane in uno scenario sempre più apocalittico e tuttora imprevedibile, tanto che il Cremlino ha deciso di correre ai ripari proteggendo i siti strategici del Paese. Le sempre più impotenti autorità hanno intanto aumentato da 40 a 48 il numero delle vittime degli incendi e accettato l'invio di aerei ed elicotteri da Italia, Ucraina e Azerbaigian.

Il leader del Cremlino Dmitri Medvedev ha interrotto le sue ferie a Soci, sul Mar Nero, per presiedere una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza e varare misure a protezione dei siti strategici del Paese. A partire dal centro di ricerca nucleare militare di Sarov, 500 km a est di Mosca, l'Arzamas-16 della guerra fredda, quello dove furono progettate le prime bombe atomiche e all'idrogeno sovietiche. Mentre 2000 pompieri lottano per tenere le fiamme a distanza di sicurezza (ora a 4 km), tutti i materiali radioattivi ed esplosivi sono stati evacuati, come ha annunciato il capo dell'agenzia russa per il nucleare Serghiei Kirienko, escludendo rischi ecologici o nucleari «anche in caso di situazioni estreme», ossia che il fuoco arrivi ai reattori. Per scongiurare il pericolo, sono stati inviati anche quattro robot anti incendio. Un reattore della centrale di Novovoronezh, intanto, è stato chiuso per la rottura dei trasformatori, causata dalle alte temperature. Medvedev ha inoltre silurato «per negligenza» alcuni alti ufficiali per la distruzione nei giorni scorsi di una base aerea navale nella regione di Kolomna, 100 km a sud est della capitale, dove le fiamme degli incendi boschivi hanno incenerito 13 hangar con 200 aerei. Il comandante della marina russa Vladimir Visotski è stato graziato con il solo «avvertimento» solo perchè non era in sede.

Il leader del Cremlino ha assicurato che la situazione è «sotto controllo, anche se una evoluzione negativa non si può escludere». Anche il premier Vladimir Putin, volato a Voronezh per incoraggiare piloti e pompieri, ha cercato di trasmettere fiducia ma ha ammesso che «sfortunatamente c'è ancora molto lavoro da fare».

Finora sono stati mobilitati circa 170 mila uomini della protezione civile. Ma il fronte degli incendi non concede tregua: nelle ultime 24 ore sono apparsi 403 nuovi focolai, di cui 293 estinti, ma 520 continuano a bruciare su una superficie globale di 188.524 ettari, 16 mila in più rispetto al giorno precedente. In totale sono già stati distrutti 668 mila ettari dall'inizio di questa estate, la più torrida che la Russia ricordi da 130 anni: negli ultimi giorni si viaggia intorno ai 37 gradi all'ombra, contro una media stagionale di 23.

*diamanti per un appalto - giampiero giancarli*

Dopo terremoto. Gli arrestati negano tutto: «Frintese le intercettazioni»

Diamanti per un appalto

Anello all'assessore in cambio del trattamento di riguardo

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Nessuna ammissione, anzi, accuse contestate dai sospettati della cricca abruzzese degli affari del post-terremoto. Gli indagati hanno negato ogni addebito, rispondendo alle domande del gip del tribunale dell'Aquila e basando la difesa sul fatto che le intercettazioni sono state frintese.

Tanto è vero che gli interrogatori dei coinvolti nell'inchiesta per le presunte tangenti sui lavori per la ricostruzione post terremoto, favorendo Abruzzo engineering, sono diventati fiume. L'avvocato Antonio Milo ha presentato istanza di scarcerazione per gli unici due in carcere: l'ex deputato di An, poi passato a Fi, Vincenzo Angeloni, sotto torchio per primo per oltre tre ore, e l'ex capogruppo di Forza Itala, Ezio Stati, padre di Daniela, indagata ed interdetta dai pubblici uffici e per questo costretta a dimettersi da assessore regionale alla Protezione Civile.

Anche lei, nel lungo interrogatorio, si è difesa dall'accusa di corruzione sottolineando che da amministratore pubblico ha fatto solo il proprio dovere nel cercare commesse per Abruzzo Engineering. Ha raccontato di essersi rivolta al governatore per parlargli dei dipendenti della società: «Chiamai Chiodi per valutare la possibilità di un loro inserimento».

Per quanto riguarda l'anello con brillante, che l'accusa ritiene esserle stato donato per favorire la società ha detto essere un regalo dell'uomo con cui vive. Discorsi non dissimili quelli del compagno, Marco Buzzelli, ai domiciliari, e di Sabatino Stornelli, amministratore delegato di Selex Service Management, società di Finmeccanica, ed ex consigliere di amministrazione di AE, che ha l'obbligo di dimora a Roma. Ha detto che la sua preoccupazione era che si pensasse che le sue attività avessero sfruttato il terremoto quando, al contrario, «per l'Aquila abbiamo fatto interventi importanti lavorando su vari servizi tecnologici di rete che abbiamo messo a disposizione, anche in vista del G8».

La lunga giornata al tribunale ha avuto momento di tensione, anche se gli indagati si sono mostrati sereni: in particolare, Ezio Stati ha salutato la figlia chiamandola assessore e dicendo che tutto si chiarirà presto. Il capo della squadra mobile di Pescara, Nicola Zupo, dalle cui indagini è partito questo filone di inchiesta, ha fatto intendere che gli accertamenti vanno avanti e che vi saranno sviluppi. Ieri la polizia ha fatto un blitz nella sede di Abruzzo Engineering, prelevando alcuni atti. In particolare si tratta dei contratti tra la stessa Abruzzo Engineering e la Selex con la Regione. Quanto alla posizione delle persone sottoposte a misura cautelare occorre attendere un paio di giorni prima che il giudice decida. Ma prima dovrà parlare il pm.

*Arresti in Abruzzo: «Speculavano sul terremoto»*

dai rifiuti alle tangenti

Nella "combriccola" cinque coinvolti, tra cui assessore regionale e ex deputato: indagati per corruzione L'AQUILA Un'inchiesta nata dai rifiuti ne ha generato un'altra che, grazie alle intercettazioni, ha portato all'arresto di quattro persone e all'interdizione dell'assessore regionale alla protezione civile e ai rifiuti dell'Abruzzo, Daniela Stati (Pdl), che si è dovuta dimettere.

Secondo l'accusa, tutti e cinque - indagati per corruzione - avrebbero agito «al fine di ottenere il vantaggio di essere inseriti nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009».

Qualcuno la definisce la "combriccola marsicana" per l'origine dei protagonisti: la Stati, il padre Ezio, il convivente Marco Buzzelli, Vincenzo Angeloni, ex esponente Udeur, poi An e in seguito a Fi di cui fu deputato, Sabatino Stornelli, ex amministratore delegato di Telespazio e attuale amministratore delegato di Selex service management, società di Finmeccanica. Non si tratta di persone qualsiasi, a cominciare da Ezio Stati: tesoriere e assessore regionale Dc, dal 2000 al 2002 capogruppo regionale di Fi, carica che dovette lasciare perchè passò in giudicato una condanna a due anni e quattro mesi per falso, corruzione e turbativa d'asta, reati per i quali era stato arrestato nel 1992 nell'ambito dell'inchiesta sulla realizzazione della discarica comunale di Avezzano. Uomo forte del centrodestra nella Marsica, il quale nel 2005 mandò alla Regione la figlia che, dopo il ribaltone della tangentopoli, fu eletta e ottenne l'assessorato regionale per il quale lasciò quello comunale ad Avezzano. Angeloni e Stornelli sono legati anche da vicende sportive: il primo, infatti, cedette al secondo la guida della Valle del Giovenco, squadra della Lega pro, fallita nei mesi scorsi. Nel frattempo, però, Stornelli era riuscito ad aggiudicarsi con la Selex i lavori per la messa in sicurezza dello "stadio dei Marsi" di Avezzano. A mettere nei guai queste persone sono stati gli agenti della Mobile di Pescara: indagando sul settore dei rifiuti, tra cui l'ipotesi di realizzare a Lanciano un termovalorizzatore (il piano regionale ne prevede tre, senza specificare dove) - intercettano alcune telefonate in cui compaiono, tra gli altri, la Stati, il padre e Angeloni. Informano, quindi, la Procura dell'Aquila, perchè nel capoluogo hanno sede gli assessorati di cui la Stati ha la competenza. Intanto le indagini proseguono e - nonostante magistrati e investigatori siano "abbottonatissimi" perchè non escludono ulteriori sviluppi - salta fuori che la "combriccola" operava per trarre vantaggi dal terremoto, come ha detto il procuratore, Alfredo Rossini.

<!--

***Scandalo tangenti sul terremoto Regali per favorire società "amica"***

l'inchiesta in abruzzo

Scandalo tangenti sul terremoto

Regali per favorire società "amica"

Diamanti, auto e televisore alla famiglia dell'ex assessore alla protezione civile

L'AQUILA Regali costosi per favorire una società "amica", Abruzzo Engineering, alla quale affidare 1,5 milioni per un progetto - non ancora elaborato - di supporto al Genio Civile sulla ricostruzione, a scapito del Consorzio ReLuis, che quel lavoro lo avrebbe svolto gratis. È quanto emerge dall'ordinanza del Gip Marco Billi che ha accolto le richieste del sostituto procuratore Antonietta Picardi sull'attività dell'assessore dimissionario alla protezione civile abruzzese, Daniela Stati (interdetta dai pubblici uffici), dell'ex deputato di Fi Vincenzo Angeloni e del padre della Stati, Ezio (arrestati), del compagno della Stati, Marco Buzzelli (domiciliari), e di Sabatino Stornelli ad di Selex service management(Finmeccanica).

Abruzzo Engineering è una società a capitale misto (60% Regione Abruzzo, 30% Finmeccanica attraverso Selex, 7,50% Provincia dell'Aquila, 2,5% Provincia di Pescara), con 200 dipendenti in cassa integrazione e un'esposizione bancaria di oltre 10 milioni. Secondo il Gip, però, l'attività non era finalizzata a operazioni per salvaguardare i lavoratori, ma a interessi personali dei cinque. Stornelli e Angeloni sono impegnati in diverse attività imprenditoriali comuni e con Ezio Stati - ritenuto la mente e l'ispiratore dell'attività della figlia - progettano la costituzione di una società immobiliare per realizzare un complesso residenziale, commerciale e sportivo. Si spiegherebbero così l'anello con diamante del valore di 12 mila euro per la Stati, l'auto (un'Audi A4) per il suo convivente - nominato anche consulente di Abruzzo Engineering - e di un grande televisore per Stati padre: tutti regali di Angeloni che in un'intercettazione con Ezio Stati afferma: «Ezio, qui c'è per tutti... quando c'è per tutti la torta deve essere grossa!».

Proprio in concomitanza con il regalo del diamante, arriva la notizia più bella: la modifica dell'ordinanza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per inserire Abruzzo Engineering nell'attività di supporto al Genio Civile su censimenti, rilievi e quant'altro, assieme al Consorzio Relais.

Nella precedente ordinanza figurava solo il Consorzio, che avrebbe svolto quella attività «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»; nella seconda si aggiunge Abruzzo Engineering e scompare il riferimento alla gratuità del lavoro.

Una modifica per la quale la Stati si è battuta con interventi presso la presidenza del Consiglio, con il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e con l'allora presidente della Provincia Stefania Pezzopane (Pd). Portando avanti il discorso della salvaguardia dei posti di lavoro e criticando aspramente Vincenzo Spaziante, della Protezione civile, il quale non avrebbe mantenuto con lei l'impegno di fare affidare ad Abruzzo Engineering quel lavoro, finito al Consorzio ReLuis, vicino, secondo la Stati, alla protezione civile e a Mauro Dolce.

In intercettazioni con la Pezzopane e Chiodi, la Stati sostiene che il servizio del Consorzio non sarà gratuito. Alla fine, arriverà la tanto attesa modifica, con l'esclusione del riferimento alla gratuità: in questo modo non ci sarebbe stato pericolo che «si risvegliasse l'attenzione della la Corte dei Conti dal momento quel lavoro prima poteva essere fatto gratuitamente dal Consorzio».

<!--

*Emergenze, meglio con la colonna mobile*

edizione di Mercoledì 4 agosto 2010

Protezione civile

di Francesca Morandi A Monticchio, comune in provincia de L'Aquila lesionato dal terremoto del 6 aprile di un anno fa, arrivarono il giorno di Pasqua. Maurizio Stradiotti, del gruppo «Le Aquile» di Martignana Po, capo del campo di 'Monticchio 2', che ospitava 350 persone più un centinaio di volontari scesi dalla provincia di Cremona e a turno, rimasti sino all'autunno. Tra i volontari c'era anche Stefano Polenghi, lui del gruppo «Lo Stagno», di Stagno Lombardo, che ricorda «il disastro trovato appena arrivati» e porta nel cuore «la bella esperienza in mezzo alla tragedia», perché «si sono strette amicizie: con le persone che abbiamo conosciuto al campo, ci sentiamo per telefono o ci vediamo». Stradiotti e Polenghi sono due voci della macchina carica di professionalità e umanità dei volontari della Protezione civile della provincia di Cremona, che ieri hanno ricevuto i primo otto mezzi, sette fuoristrada e un pullmino da nove posti, della colonna mobile. «Una iniziativa nata nel 2008 in Regione Lombardia, che ha investito 20milioni di euro nelle risorse della Protezione civile per le 12 province lombarde e alla provincia di Cremona sono stati assegnati 800mila euro». Lo spiega Federico Lena, vicepresidente della Provincia e responsabile del coordinamento della Protezione civile, nel giorno, alle sei e mezza di ieri sera, della consegna. La cerimonia è al porto canale: i mezzi all'esterno; dentro, nella sala dedicata a Fiorino Soldi ('Giornalista e scrittore, battagliero propugnatore della navigazione sul Po', è scritto sulla targa), una rappresentanza dei gruppi dei volontari: quelli di Rivolta d'Adda e di Piadena accompagnati dai rispettivi sindaci Lamberto Grillotti e Bruno Tosatto, e quelli di Casaleto, Martignana, Ostiano, San Daniele, Stagno Lombardo e il gruppo Anai di San Bassano. «Il grande giorno è arrivato: si consegnano i primi sette fuoristrada e il pullmino. Colonna mobile significa 40-50 volontari che con i mezzi possono partire in qualsiasi momento per i luoghi di emergenza e sono autonomi. Quaranta, cinquanta volontari riescono a gestire un campo di 150 persone», spiega il vicepresidente Lena. Della colonna mobile (entro fine anno saranno consegnati tutti i mezzi) fanno inoltre parte «due kit idraulici (motopompe, motoseghe, un carrello con cassone, insacchettatrici), perché qui abbiamo emergenze di alluvioni — prosegue Lena—: uno sarà collocato nella zona sud della provincia, a Stagno Lombardo, l'altro a Nord, a Rivolta d'Adda. Nell'ambito provinciale, in caso di esondazioni o di pericoli industriali, il tempo di intervento va da una a sei ore. Per gli interventi extra-provinciali, come ad esempio l'Abruzzo, servono un giorno, un giorno e mezzo di preparazione prima di partire». I mezzi sono stati dati in comodato d'uso alla Provincia che ha in carico, tra le altre cose, la manutenzione straordinaria, mentre quella ordinaria spetta alle associazioni. «Puntiamo sulla formazione dei volontari», prosegue Lena, che elenca i corsi, quelli già fatti (a Gussola) e quelli in agenda, per insegnare ai volontari «come funzionano gli strumenti così avanzati». Ci sono, poi, «i corsi fatti dai vigili del fuoco e quelli rivolti ai responsabili dei gruppi: un management anche psicologico di supporto agli stessi volontari e a chi vive l'emergenza. Auguro ai volontari di lavorare al meglio ed io sono accanto a voi», conclude Lena con la promessa che «magari, alla prima emergenza, verrò anch'io con voi».

*Davanti al gip negano tutto*

edizione di Mercoledì 4 agosto 2010

Tangenti post-terremoto. Indagati e arrestati sentiti in interrogatori fiume nel tribunale dell'Aquila

'Le telefonate sono state fraintese'

di Berardino Santilli

L'AQUILA — Indagati ed arrestati hanno negato ogni addebito, rispondendo alle domande del Gip del tribunale dell'Aquila e basando la difesa sul fatto che le intercettazioni sono state fraintese. Tanto è vero che gli interrogatori dei coinvolti nell'inchiesta per le presunte tangenti sui lavori per la ricostruzione post terremoto sono diventati fiume, e sono proseguiti fino in tarda serata. L'avvocato Antonio Milo ha presentato istanza di scarcerazione per gli unici due in carcere: l'ex deputato di An, poi passato a Fi, Vincenzo Angeloni, sotto torchio per primo per oltre tre ore, e l'ex capogruppo di Forza Itala, Ezio Stati, padre di Daniela, indagata ed interdetta dai pubblici uffici e per questo costretta a dimettersi da assessore regionale alla Protezione Civile. Anche lei, nel lungo interrogatorio, si è difesa dall'accusa di corruzione sottolineando che da amministratore pubblico ha fatto solo il proprio dovere nel cercare commesse per Abruzzo Engineering. Ha raccontato di essersi rivolta al governatore per parlargli dei dipendenti della società: «Chiamai Chiodi per valutare la possibilità di un loro inserimento». Per quanto riguarda l'anello con brillante, che l'accusa ritiene esserle stato donato per favorire la società, ai giornalisti, prima dell'interrogatorio, ha detto essere un regalo del compagno. Discorsi non dissimili quelli del compagno, Marco Bozzelli, ai domiciliari, e di Sabatino Stornelli, amministratore delegato di Selex Service Management, società di Finmeccanica, ed ex consigliere di amministrazione di AE, che ha l'obbligo di dimora a Roma. Prima di sedersi davanti al gip, ai giornalisti lui aveva detto che la sua preoccupazione era che si pensasse che le sue attività avessero sfruttato il terremoto quando, al contrario, «per l'Aquila abbiamo fatto interventi importanti lavorando su vari servizi tecnologici di rete che abbiamo messo a disposizione, anche in vista del G8». La lunga giornata al tribunale ha avuto momento di tensione, anche se gli indagati si sono mostrati sereni: in particolare, Ezio Stati ha salutato la figlia chiamandola assessore ed affermando davanti ai giornalisti che tutto si chiarirà presto. Ma nè gli indagati, nè i legali hanno fornito spiegazioni su quanto emerso dalle intercettazioni della procura secondo le quali Angeloni avrebbe regalato un anello con brillante, del valore di circa 15 mila euro, alla Stati, un'auto Audi 4 al compagno, e un televisore a Ezio Stati. Comunque, il capo della squadra mobile di Pescara, Nicola Zupo, dalle cui indagini è partito questo filone di inchiesta, ha fatto intendere che le indagini vanno avanti e vi saranno sviluppi.

***Libro sott'accusa 'Più rispetto per noi'***

edizione di Mercoledì 4 agosto 2010

Ha letto «Protezione civile Spa. Quando la gestione dell'emergenza si fa business», di Alberto Piliafito, edito da Aliberti e non gli è piaciuto. «Certo, nelle disgrazie c'è sempre qualcuno che ci guadagna, ma sparare così su tutti i volontari della Protezione civile che sono andati all'Aquila con la voglia di aiutare». Maurizio Stradiotti, in Abruzzo coordinatore del campo Monticchio 2, non ci sta: «Hanno travisato. Non è vero che non si facevano entrare i giornalisti nel campo. Il campo è come un'area privata: non si è mai impedito a nessuno di entrare». Stradiotti chiede «più rispetto» per tutti i volontari che nell'Abruzzo lacerato si sono dati da fare, ricambiati dall'affetto della popolazione.

***Regona, 3mila alla festa sul Serio***

edizione di Mercoledì 4 agosto 2010

REGONA — Ha chiuso col botto e col tutto esaurito lunedì sera la quindicesima edizione della 'Festa sul Serio' che per quattro sere è andata in scena sulla grande area della cascina Vallati e che quest'anno ha registrato numeri da record e il pubblico delle grandi occasioni nella serata conclusiva che ha pareggiato le sorti della serata d'esordio, in parte rovinata dalla pioggia. Il bel tempo e il caldo hanno invece lunedì premiato i promotori del club regonese degli 'Amici del Serio' (una settantina i volontari al lavoro), con apprezzamenti per l'organizzazione, gli allestimenti, la disponibilità di posti a sedere (quasi 3 mila) e di parcheggi (oltre 600), curati dagli uomini della protezione civile Anai, con la tradizionale assistenza della Cri di Pizzighettone. Senza dimenticare le prelibatezze gastronomiche della cucina, sempre ottima quella della festa, e il richiamo di grandi orchestre, un vero e proprio catalizzatore per il popolo del liscio che lunedì sera si è mosso in massa da più parti per arrivare a Regona, richiamati dalla presenza dell'orchestra di 'Franco Bagutti'. Una vera e propria orchestra spettacolo che per tradizione ormai di lunga data chiude ogni anno la festa regonese. Dalle 21.30 i protagonisti sono stati i dodici elementi dell'orchestra per la quale sono stati allestiti un grande palco e una mega struttura con una scenografia di grande effetto, richiamando in pista moltissimi amanti del ballo liscio con posti a sedere esauriti in ogni ordine. Presenti alla serata finale anche la giunta comunale, il consigliere provinciale Gianluca Pinotti e il presidente della Cri provinciale, Pier Giuseppe Parmigiani. Stanchi ma soddisfatti gli 'Amici del Serio' che in settembre, a conti chiusi, renderanno noti i beneficiari del ricavato della festa, in buona parte sempre devoluto in beneficenza. Ma le 'fatiche' per il club regonese non finiscono qui. Il prossimo impegno è per lunedì 9 agosto con la tradizionale 'Sagra di San Fermo' con gnocciata e asta benefica dell'anguria.

***Vailate, lo 'Sparviere' «Buona occasione»***

edizione di Giovedì 5 agosto 2010

VAILATE — «Una buona possibilità per il paese». Così il sindaco Pierangelo Cofferati definisce l'ipotesi di firmare una convenzione fra il Comune di Vailate ed il gruppo di protezione civile 'Lo Sparviere' per l'espletamento, sul territorio vailatese, di alcuni servizi da parte dei volontari capeggiato dal presidente Giovanni Mussi, dal suo vice Pierantonio Bonizzoni e dal coordinatore Edoardo Spinelli. «Recentemente — spiega Cofferati — abbiamo avuto un cordiale incontro con il gruppo di protezione civile Lo Sparviere. Crediamo che le proposte fatte siano assolutamente interessanti anche in virtù del fatto che il gruppo opera già con diversi comuni della nostra zona. In paese abbiamo inoltre alcuni volontari che si vorrebbero impegnare in attività di protezione civile. Credo sia una buona possibilità. Definiremo la nostra adesione prima di settembre». A Vailate prestano servizio già da un anno i carabinieri in congedo della sezione dell'Anc di Caravaggio. La presenza della protezione civile arricchirebbe ulteriormente il numero di volontari a disposizione della cittadinanza.

***Mondiali di nuoto, 33 a giudizio***

edizione di Giovedì 5 agosto 2010

Anche Balducci fra i citati per i presunti abusi edilizi negli impianti

Nelle audizioni alla procura di Roma sul presunto comitato d'affari segreto ieri è stata la volta dell'alto magistrato fino al mese scorso alla guida della Suprema Corte, che ha negato qualsiasi intervento per favorire chicchessia Fissato nell'aprile 2011 il processo a carico dell'ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici, già ai domiciliari per altre inchieste sugli appalti del G8, e, fra gli altri, a Rinaldi e Malagò che replica: non farò più nulla per il Paese di Chiara Carenini e Francesco Tamburro

ROMA — A pochi giorni dalla richiesta di giudizio immediato della procura di Roma per la vicenda della Scuola Marescialli di Firenze, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci — agli arresti domiciliari per la vicenda degli appalti del G8 — si ritrova un'altra tegola sulla testa: i pm di Piazzale Clodio infatti lo hanno citato in giudizio per i presunti abusi edilizi nella realizzazione degli impianti sportivi in occasione dei mondiali di nuoto del 2009. Con lui sono state citate altre 32 persone. Il processo inizierà il 5 aprile 2011: con Balducci si presenteranno in tribunale Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto, e Giovanni Malagò all'epoca presidente del Comitato organizzatore dei mondiali.

Proprio Malagò, commentando ieri sera la notizia, ha affermato di non voler «fare del vittimismo» ma che «non farò più nulla di pubblico per questo Paese finché non sarà stata fatta luce su questa vicenda». Con Balducci, Rinaldi e Malagò andranno a giudizio Simone Rossetti, gestore del Salaria Sport Village, il centro di benessere citato in alcune intercettazioni sul caso G8 riguardanti Guido Bertolaso, e l'architetto Angelo Zampolini, già direttore dei lavori del Salaria Sport Village nonchè uno dei principali indagati nella più ampia inchiesta nei cosiddetti 'grandi eventi' finita al vaglio della procura di Perugia in seguito al coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro. «Quello che importa è gettare fango sempre e comunque» commenta il dipartimento della Protezione Civile in relazione alle notizie che hanno chiamato in causa il capo del dipartimento. «Né Guido Bertolaso né altri funzionari della Protezione Civile — proseguono da via Ulpiano — hanno nulla a che spartire con la vicenda giudiziaria relativa ai mondiali di nuoto». I pm Sergio Colaiocco e Delia Cardia hanno contestato i reati di abusivismo edilizio. Nell'ambito dell'indagine di Piazzale Clodio sono finiti sotto sequestro una decina di strutture, circoli ed impianti sportivi, oggetto di lavori in occasione della competizione sportiva del 2009. Tra questi proprio ieri è stato posto sotto sequestro il circolo sportivo Acquaniente. Il provvedimento cautelativo è stato disposto dal gip Donatella Pavone che ha accolto le richieste dei pm Colaiocco e Cardia. Alla struttura sportiva erano già stati apposti i sigilli lo scorso anno. Si tratta dell'ottavo impianto sequestrato su un totale di quindici sotto l'attenzione dei pm di Roma. Nel provvedimento di sequestro il giudice per le indagini preliminari afferma che l'Acquaniente è «un centro sportivo che esercita in realtà un'attività commerciale altamente redditizia... ne consegue che l'opera non è destinata alla soddisfazione dell'interesse pubblico» fermo restando il permanere dell'assenza di un titolo edilizio conforme alla normativa vigente. L'inchiesta sui presunti abusi edilizi nella realizzazione di impianti sportivi, piscine e strutture varie in occasione dei mondiali di nuoto del 2009 è una delle 'costole' dell'inchiesta sui cosiddetti Grandi eventi, il cui filone principale, dopo il coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro, è finito al vaglio della magistratura di Perugia. Copia degli atti dell'inchiesta dei pm romani sono stati trasmessi alla Procura regionale della Corte dei conti.

***Arda, argini rinforzati***

edizione di Giovedì 5 agosto 2010

Cortemaggiore. Sopralluogo ieri mattina dell'assessore provinciale Allegri

CORTEMAGGIORE — Dopo i 180mila euro stanziati da Protezione civile nazionale e Regione Emilia Romagna (che hanno rispettivamente messo a disposizione 100mila e 80mila euro) sono iniziati i lavori per il consolidamento degli argini magiostrini del torrente Arda, erosi dalle ultime piene. I cantieri hanno ricevuto ieri mattina la visita dell'assessore provinciale e comunale Davide Allegri, che ha anche annunciato l'istituzione di un tavolo permanente sulle problematiche del corso d'acqua che attraversa anche l'abitato di Villanova. L'organo verrà riunito da settembre: «La manutenzione degli argini deve essere programmata annualmente e proprio questa pianificazione sarà uno dei temi al centro del tavolo» ha spiegato il politico. Insieme a lui c'erano anche i funzionari del servizio tecnico di bacino Cristina Francia e Paolo Tomasi, che oltre a rimarcare l'importanza dell'intervento ne hanno ricordato i numeri: a Cortemaggiore verranno puliti e consolidati 1.400 metri di sponda alla sinistra del corso d'acqua e altri 700 metri a destra. Si tratta di un'operazione particolarmente attesa se si pensa ad esempio che dal 2007 (data di realizzazione degli argini in questione) ad oggi non era mai stato effettuato un intervento di taglio della vegetazione. Ciò nonostante gli alberi cresciuti lungo le rive rappresentino un forte rischio per la solidità del terreno. Ne sono la prova gli episodi critici avvenuti negli ultimi anni, soprattutto in primavera: frane e cedimenti che oltre a minacciare seriamente anche il centro abitato di Cortemaggiore, hanno lasciato vari buchi che l'impresa impegnata nei lavori (la ditta Vetrucchi) ha provveduto a riempire.

***Misano, sabato incomincia la sagra paesana***

edizione di Giovedì 5 agosto 2010

Misano — È tempo di sagra a Misano. Il programma si apre sabato, alle 15.30, con la battaglia d'acqua a squadre al parchetto di via Del Trai organizzata dal gruppo comunale di protezione civile. Alle 21.30, in via Roma, concerto della cover band 'Kryptonite'. Organizzano il Comune, la parrocchia, le associazioni di volontariato locali, i Giuen de Misà e il Gruppo Solidarietà '64.

***Ieri temporale: danni e allagamenti Ma il Po raggiunge i meno 6 e 80***

edizione di Giovedì 5 agosto 2010

MALTEMPO: OGGI ALLERTA

Sottopassi della tangenziale e di via Bergamo come di consueto sott'acqua, per fortuna con nessun disagio dal momento che il traffico, a quell'ora, era inesistente; qualche cantina in ammollo; un allagamento in via Navaroli, proprio nei pressi dell'asilo: seppure non pesanti, non sono mancati danni per il temporale che si è verificato nella notte fra martedì e ieri. E le previsioni per i prossimi giorni non sono rassicuranti: la Protezione civile della Lombardia ha infatti diramato lo stato di allerta per il rischio di altri 'temporali violenti su tutta la regione dalle prime ore di oggi'. A flagellare la Pianura Padana, Cremonese compreso, sarà una perturbazione con precipitazioni insistenti e continue. Bisognerà prestare massima attenzione all'ingrossamento di rogge e canali. Non ha di quei problemi in Po, che ieri ha raggiunto il livello minimo della sua estate di magra toccando i meno sei metri e ottanta centimetri sotto lo zero idrometrico.

*In diminuzione la produzione dei rifiuti*

Oggiono

Il sindaco: «Il trend del primo trimestre è stato confermato nel resto dell'anno»

OGGIONO La produzione dei rifiuti urbani e similari nel 2009 è diminuita rispetto agli scorsi anni; si riscontra d'altronde «un leggerissimo scostamento della percentuale di rifiuto differenziato rispetto all'anno precedente», comunque «quasi in linea con l'obiettivo provinciale»: queste sono le cifre dell'ultimo anno interamente confrontabile.

I chilogrammi di pattume indifferenziato raccolto a Oggiono sono stati nel 2006 ben 2.238.944, ma nel 2007 addirittura 2.280.180; nel 2008 sono saliti ancora fino a 2.356.393, mentre nel 2009 s'è registrato appunto il decremento fino a 2.325.607. Il dato del 2010 dovrebbe essere ancora più confortante; secondo il sindaco Roberto Ferrari «il trend del primo trimestre, da quando cioè è stata introdotta dalla nostra amministrazione la raccolta di carta e cartone a domicilio, è stato riconfermato nel resto dell'anno perciò, pur tenendo conto del periodo estivo e di ferie, ci aspettiamo attorno alle 25 tonnellate sottratte entro il 2010 non solo all'incenerimento, ma anche allo smaltimento oneroso in quanto i rifiuti differenziati vengono generalmente smaltiti attraverso la società Silea a 78 euro la tonnellata, mentre la carta e il cartone inviati direttamente alle cartiere costano al Comune 12 euro soltanto».

I chilogrammi di rifiuti urbani differenziati erano stati nel 2006 2.737.097, nel 2007 quasi lo stesso (2.736.295), nel 2008 si erano raggiunti i 2.991.532 chili e nel 2009 i 2.902.591. Tradotto in percentuale, il risultato della raccolta differenziata è stato quantificabile nel 2006 nel 55,04%, nel 2007 è sceso al 54,55%, nel 2008 è risalito al 55,94%, nel 2009 è tornato in lieve flessione (55,52%). Quanto alle segnalazioni pervenute in municipio in relazione al malcostume d'abbandonare abusivamente i rifiuti, nel 2006 furono 37, nel 2007 scesero a 29, nel 2008 risalirono a 44, nel 2009 furono addirittura 60. I procedimenti avviati contro gli incivili sono anch'essi incrementati: nel 2006 se ne contarono 14, nel 2007 furono 27, nel 2008 pressoché analoghi (28), nel 2009 però 35. «Nel 2010 - ricorda il sindaco - sono aumentati i controlli eseguiti sui rifiuti dichiarati non conformi dagli operatori addetti alla raccolta e di conseguenza i procedimenti avviati. Durante l'anno è stato effettuato un incontro sulla gestione dei rifiuti nella scuola elementare. Le giornate ecologiche sono state in parte sostituite dagli interventi sui corsi d'acqua effettuati dai volontari delle protezione civile che hanno provveduto alla rimozione dei rifiuti rinvenuti lungo le sponde».

Altro intervento a favore della vivibilità dell'ambiente: «Con l'ausilio di due studenti inviati dall'istituto ?Bachelet? di Oggiono sono stati verificati e rintracciati due sentieri. È stata predisposta la cartografia digitale - riferisce sempre Ferrari -, ma la mancanza di fondi non ha permesso la pubblicizzazione e la stampa della documentazione stessa».

Patrizia Zucchi

<!--

***Il Soccorso alpino trova casa. Anzi, una casetta***

entro settembre morbegno avrà la nuova sede

L'ente montano ha dato in comodato d'uso il terreno e i volontari hanno acquistato il prefabbricato MORBEGNO (m.c.p.) Il soccorso alpino di Morbegno mette su casa. Sarà pronta per settembre la nuova sede del gruppo morbegnese coordinato a livello locale da Pietro Bertolini. Un vero e proprio centro operativo che si sta realizzando in queste settimane a fianco della piazzola di atterraggio dell'elisoccorso, nei pressi del sottopasso che collega l'area industriale, alla zona nord di Morbegno. In molti avranno avuto modo di notare i volontari al lavoro nell'assemblaggio della casetta in legno prefabbricata che sarà adibita al nuovo centro.

«Finalmente abbiamo trovato una sistemazione tutta nostra - dice con soddisfazione Bertolini - la Comunità montana di Morbegno ci ha dato in comodato d'uso il terreno, mentre la sede è stata finanziata dal soccorso alpino regionale, noi per cercare di abbattere le spese ci siamo occupati del montaggio, mentre nelle prossime settimane procederemo con la posa dell'impiantistica».

Il centro fungerà da sala riunioni, ufficio e magazzino dove depositare le attrezzature e il materiale necessario per gli interventi. Il soccorso alpino (Sa) è operativo soprattutto in quota per interventi di ricerca di persone disperse. Durante l'inverno fondamentale è l'appoggio dei volontari del Sa per la ricerca degli sciatori rimasti sotto le valanghe e d'estate gli escursionisti o i cercatori di funghi vittime di incidenti in montagna. Fondamentale è anche l'utilizzo dell'elicottero, per raggiungere rapidamente le zone da perlustrare dove, in pochi minuti, le squadre di soccorso vengono calate dall'alto, in aree anche molto impervie.

Per questo la scelta dell'ubicazione della nuova sede è strategica e consentirà di migliorare ulteriormente le performance degli interventi. L'area in cui sorgerà la casetta del soccorso alpino sarà recintata e videocontrollata dalla protezione civile della Cm.

<!--

*Valganna Bombe sul lago, artificieri in azione domani*

proiettili da mortaio

Valganna

Bombe sul lago, artificieri in azione domani

VALGANNA (a. pag.) Si aspettano gli artificieri a Valganna. E lo si fa con impazienza. Da bonificare, infatti, c'è l'area del lido Eden, affacciata sul lago di Ghirla dove lo scorso venerdì, verso le 18.30, sono stati rinvenuti due proiettili da mortaio: residuati bellici, ma ancora potenzialmente esplosivi. Da qui la necessità dell'intervento degli specialisti dell'esercito. Perché in attesa del loro arrivo, previsto a partire dalle prossime ore (anche se la giornata più plausibile sarà quella di domani), l'area rimane interdetta alla popolazione. Transennata, fino al limite della statale 233 della Valganna: con tanto di ordinanza del Comune e del comando della polizia locale che impone il divieto assoluto di accesso al lido della località Eden sul laghetto di Ghirla a Valganna. Troppo pericolo avvicinarsi ai due ordigni bellici: proiettili di artiglieria pesante, uno da 150millimetri di calibro, l'altro da 120, probabili residuati del secondo conflitto mondiale. Bombe che qualcuno, questa è l'ipotesi, ha recuperato in qualche cantina e ha pensato bene di abbandonare sulle rive del laghetto. Anche se non è comunque escluso che le "bombe" possano essere rimaste nascoste fin dagli anni Quaranta e riaffiorate solo ora con l'azione di erosione dell'acqua sulle sponde del lago. In ogni caso vengono trattate con tutte le cautele del caso: guardate a vista prima carabinieri della compagnia di Luino e dalla polizia locale che nelle ultime ore hanno lasciato spazio ai volontari del gruppo comunale di protezione civile e agli uomini del gruppo alpini. Sono loro, ora, che si danno il cambio in attesa della messa in sicurezza. Anche perché, nonostante il tempo trascorso dalla loro fabbricazione, potrebbero essere ancora in grado di esplodere.

<!--

*Ovadese, incubo incendio*

l'allarme rientrato in serata. In fiamme un'area boschiva fra Casaleggio Boiro e Mornese  
Una ventina di famiglie evacuate. Il rogo di probabile origine dolosa

Bruno Mattana

Ovada. Un incendio boschivo di vaste proporzioni dalla serata di lunedì tiene in ostaggio il territorio ovadese. Nel tardo pomeriggio di lunedì c'era stata qualche avvisaglia, in serata e nella notte la conferma che si trattava di qualcosa di grosso, di imprevedibile nella sua espansione. Per come sono esplosi i focolai probabilmente si tratta di un rogo di origine dolosa. «Oltre 50 ettari di fitte zone boschive alternate da grandi pinete sono coinvolte, come quella demaniale del Bricco Grosso di Mornese» dicono alla forestale. Il fronte del fuoco ha preso in trappola ampi territori, prettamente boschivi ma anche abitati, come è accaduto nella zona attorno al castello di Casaleggio Boiro, dove una quindicina di abitazioni e cascine sono state evacuate per sicurezza. Una ventina le famiglie che hanno dovuto precauzionalmente lasciare le proprie case. La cortina di fuoco che avanzava in più direzioni, le minacciava. I soccorritori, in ogni caso, sono riusciti a tenerle fuori dal coinvolgimento diretto. Ora ci sono i vigili del fuoco a fare buona guardia mentre gli elicotteri dall'alto si occupano dell'opera di spegnimento attingendo nel vicino lago della Lavagnina.

Il territorio interessato all'incendio si estende tra i confini di Tagliolo, Casaleggio Boiro, Lerma, Mornese, la valle del Piota e del Gorzente fino ai Laghi della Lavagnina. Zone impervie quanto suggestive e per tale motivo baciata dal turismo. Sulla zona interessata operano senza sosta due elicotteri: uno della Regione e l'altro della forestale: si tratta dell' "Ericsson S47", ormai noto per le sue dimensioni e potenzialità operativa. A completare i soccorsi dall'alto un Canadair che fa spola tra mare e ovadese. Naturalmente supportati da terra da folte squadre di soccorritori della protezione civile e Aib (antincendi boschivi) dei vari Comuni del territorio, dai vigili del fuoco da Ovada, Novi, Alessandria e persino da Valenza, il corpo forestale dello Stato con i suoi distaccamenti, i carabinieri di Mornese.

Una "task force" che, nonostante le difficoltà, sta riuscendo a tenere sotto controllo la situazione, evitando che l'incendio coinvolga altri boschi, pinete e si avvicini troppo alle case. Le operazioni sono dirette dal comandante della forestale di Ovada Alessandro Bono con i suoi uomini e dal maresciallo Valentini comandante i carabinieri di Mornese. Conoscono molto bene l'intero territorio e sono per questo in grado di prevenire eventuali nuovi roghi.

Lungo la strada che porta ai laghi della Lavagnina, come sugli altri fronti, non è difficile incontrare gruppi di curiosi che seguono da lontano le ramificazioni dell'incendio e l'intervento dei mezzi aerei.

Incendio in cui c'entra la mano colpevole dell'uomo? E' probabile. Il convincimento si va facendo largo tra molti soccorritori. «Hanno studiato bene come agire - sottolineano - attendendo il momento e il giorno più adatto. Lunedì c'era molto vento ed i boschi sono riarsi dalla siccità». Il tutto, come sempre, in grande e grave spregio delle terribili conseguenze che il loro gesto potrebbe avere, compreso quello, visto l'area interessata dalle fiamme, di provocare vittime fra gli abitanti.

«Abbiamo inviato un primo rapporto alla procura della Repubblica- dice il comandante Bono - perchè faccia le proprie valutazioni». Si può già fare un bilancio della situazione? «L'incendio al momento è sotto controllo - affermano al centro operativo - ma è ancora in corso. Bisognerà attendere questa sera (ieri per chi legge, ndr) per avere le idee più chiare».

© riproduzione riservata

la task forceImpegnati oltre 50 uomini,

un Canadair

e 2 elicotteri

piromani sotto tiroLa Forestale ha inviato un primo rapporto alla Procura

***Diamanti e tv i "regalini" per i politici «il mio omaggio al papà dell'assessore»***

le intercettazioni dell'inchiesta sulla ricostruzione all'aquila

francesco bonazzi

IL PAPPAGALLO sulle macerie ancora ci mancava. L'imprenditore interessato agli appalti per la ricostruzione post-terremoto chiama il papà dell'assessore e chiede se vuole un televisore «grosso grosso». Risposta da manuale del Forchettone impenitente: «Io sto sempre qua ad aspettare, come un pappagallo».

Ci sono intercettazioni parecchio esplicite nell'inchiesta della procura dell'Aquila che lunedì ha portato all'arresto per corruzione di quattro persone e alle dimissioni dell'assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati, del Pdl. Ieri ci sono stati i primi interrogatori di garanzia per due degli arrestati: Vincenzo Angeloni, imprenditore ed ex parlamentare di Forza Italia, ed Ezio Stati, ex tesoriere della Dc abruzzese con una condanna sulle spalle per tangenti. Entrambi si sono dichiarati «estranei ai fatti». Come l'amministratore delegato di Selex Service (Finmeccanica), Sabatino Stornelli. Mentre Daniela Stati, interdetta dai pubblici uffici, prima di rispondere ai pm ha detto ai cronisti che la sua unica colpa è stata «di aver fatto lavorare i cassintegrati di Abruzzo Engineering», società mista tra Regione e Selex Service.

Per i pm, il personaggio chiave è Stati senior, descritto nell'ordinanza come colui che «ispira e dirige l'attività politica della figlia assessore». Ed è su di lui che si concentrano le attenzioni di Angeloni, quando vuole inserirsi nei lavori per il Genio civile.

In una telefonata intercettata il 27 ottobre scorso, il primo regalino.

ANGELONI: «Siccome mi sto a comperare un televisore...ne volevo comperare due!!...te lo faccio montare a casa?»

STATI:«...eh...per me è sempre un piacere!»

A.: «è grosso, uno grosso».

S.: «eh, io sto sempre qua ad aspettare... come un pappagallo».

A.: «a casa...io, io lo do al papà dell'assessore, eh?»

S.: «sì, sì, sì... tu non mi rompere i coglioni sempre con quella!!».

Un mese dopo, si sale di livello. Angeloni consegna a Stati un diamante per la figlia. Quando la donna lo riceve, non crede ai suoi occhi: «Mica lo hai comperato, papà?» E quello: «Hanno rispettato gli impegni che avevo io». «Ma è vero, papà?». E qui la polizia annota come risposta una bestemmia e la garanzia: «Vale dai 12 ai 15 mila euro!». Nel pomeriggio di quello stesso 15 dicembre, Stornelli comunica a Ezio Stati che è stata firmata la convenzione con Abruzzo Engineering, grazie all'interessamento dell'assessore.

bonazzi@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

scambio di favori Angeloni: «Ho un televisore grosso grosso»

Stati: «Io sono qua

ad aspettare come

un pappagallo»

*Caos al terminal traghetti*

polizia in allarme: oggi arriva la Berkane con i passeggeri in rivolta per l'aria condizionata rotta  
Giorni di tensione per i ritardi accumulati dalle navi delle diverse compagnie

Roberto Sculli

L'ARIA CONDIZIONATA rotta. Quasi ottocento persone a bordo. Automobili stracariche. Una traversata lunga quaranta ore. Spira aria di rivolta, a bordo della Berkane, motonave della Comanav, la compagnia di bandiera marocchina. E il suo arrivo, atteso oggi alle 15 a ponte Doria è l'ultima mazzata, tra quelle che, negli ultimi giorni, hanno reso difficilissima la vita ai passeggeri del terminal traghetti. Una struttura messa già a dura prova da un traffico che, nei giorni più caldi, supera abbondantemente le quarantamila persone, e ora all'indice dei passeggeri per il degrado che lo circonda e l'assenza, soprattutto in situazioni di emergenza, di servizi essenziali.

Trovare soltanto una bottiglia d'acqua, se una nave è in ritardo, nel terminal di Dinegro, ai piedi del quale topi e immondizia la fanno da padrone, può diventare un'impresa. Lo dimostra l'odissea vissuta dai viaggiatori che, domenica sera, hanno atteso per ore la Fantastic, il traghetto per Porto Torres di Grandi Navi Veloci. Programmato alle 21, è arrivato all'una di notte, partendo alle due e mezza. Il motivo, lo riassume una passeggera, Maria Rita Sassi. Anche lei, domenica scorsa, ha atteso per un tempo immemore: «Mia figlia sta a Genova, io in Sardegna. È una tratta che faccio spesso. I ritardi sono frequenti. Tra percorsi, carico e scarico, è impossibile tenere i tempi».

In altre parole, le compagnie programmano arrivi e partenze, appoggiandosi su un sistema fragile, che al minimo intoppo va in tilt. La storia recente della Fantastic lo dimostra: tutto inizia con un guasto ad un altro traghetto, sulla Tunisi - Palermo - Civitavecchia. La necessità di mettere mano ad una coperta corta, ha portato a riorganizzare buona parte della flotta. E di mezzo c'è andata anche la Genova - Porto Torres. Linea che, come tutte, ha tempi stretti: così il Fantastic, tra maltempo e scali tecnici, non è più riuscito a scrollarsi di dosso il ritardo, portandoselo dietro per giorni. Anche ieri sera, con la Protezione civile allertata, i pannelli del terminal ne annunciavano l'arrivo all'una di notte, mentre sui biglietti venduti ai viaggiatori c'era scritto "partenza alle 21". Del giorno prima. «La compagnia ha informato e sta informando i passeggeri preventivamente i passeggeri con sms sui reali orari di partenza delle navi», fa sapere Gnv. Ma il dispositivo non sempre funziona a dovere: «Io ho ricevuto un messaggino un'ora prima della partenza programmata», sottolinea Maria Rita Sassi.

A complicare il tutto c'è l'abbandono, di sera, del terminal traghetti. Stazioni Marittime ha provato a trattare con i bar, nei giorni scorsi, chiedendo aperture prolungate nel caso di ritardi biblici. «Ma non abbiamo strumenti - spiega il direttore generale, Edoardo Monzani - per imporre aperture forzate». Replicano gli esercenti, come Annalisa Tronconi: «Io mi alzo alla mattina alle cinque. Non si può pretendere che stiamo qui fino all'una di notte. Certo, si potrebbe pensare di organizzarsi in turni, ma non spetta a noi coordinarci». Il tabaccaio del terminal, Mario Graffeo, aggiunge: «Dopo una certa ora siamo abbandonati a noi stessi. Qui gira davvero di tutto. Ci fosse più vigilanza, magari si potrebbe pensare di tenere aperto fino a più tardi».

Da domani, assicurano Stazioni Marittime e Gnv, l'emergenza sulla Genova - Porto Torres sarà risolta, e i collegamenti riprenderanno il ritmo normale: si partirà alle 21. Nel frattempo, oggi, c'è da gestire l'arrivo della Berkane. Per placare gli animi a bordo del traghetto, poco è servita l'ammissione della compagnia, fatta in partenza, a Tangeri. «L'aria condizionata è rotta, per alleviare i disagi, viaggeremo alla massima velocità». E in effetti il Berkane arriverà cinque ore prima. Ma non è una garanzia, perché tutto vada liscio. A terra, la polizia di frontiera attenderà, in forze, l'arrivo degli ennesimi viaggiatori della speranza.

sculli@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

Serve più Sicurezza Dopo una certa ora, servirebbe più vigilanza. Siamo abbandonati a noi stessi  
mariograffeo

04/08/2010

Più facile coi turni Non possiamo stare aperti 24 ore al giorno. Sarebbe più facile se i bar facessero i turni  
annalisatronconi

04/08/2010

Dopo le 20 il deserto I passeggeri vanno a mangiare, poi si mettono ad attendere la nave. Non ha senso tenere aperto

***Caos al terminal traghetti***

michelequaglia

04/08/2010

Carenza di notizie Se sapessimo prima quando una nave è in ritardo, potremmo organizzarci meglio

Patrizia Nappi

04/08/2010

*pareti rocciose, monitoraggio continuo*

Grigno. Il sindaco Fogarotto rassicura la minoranza sulla sicurezza del paese

GRIGNO. La situazione delle pareti rocciose sopra il paese è continuamente monitorata. L'attenzione della Provincia è alta. Questa la risposta del sindaco Fogarotto all'interrogazione del gruppo Nuovi volti per il Domani, discussa nell'ultima seduta. C'è, infatti, preoccupazione per i numerosi sopralluoghi effettuati dagli elicotteri della protezione civile al fine di monitorare i siti a rischio di crolli rocciosi. In particolare Pala dei Grignati, sopra case e parco giochi, è interessata da continui fenomeni franosi, così come desta apprensione il conoide roccioso denominato la "Popa", qualche centinaio di metri sopra il centro abitato. «Non vorremmo sembrare catastrofisti, ma la storia ci insegna che alcune tragedie del passato si potevano evitare. Va garantita la massima sicurezza per la gente», ha spiegato Massimo Boso. Altra interrogazione, presentata da Claudio Voltolini, ha riguardato i compensi per le consulenze esterne, in particolare per le spese tecniche dei lavori alla strada forestale dei "Traversi", giudicate alte. «Fate fare più preventivi anche su queste opere minori», ha chiesto l'interrogante, autore anche di una mozione, approvata all'unanimità, per la realizzazione di un parcheggio disabili davanti l'ambulatorio medico di Tezze. (m.c.)

*nel patt riunione ad alta tensione*

- Provincia

Rossi e dirigenti a Pinzolo dopo gli strappi dei ribelli

PINZOLO. Mercoledì sera, promossa dal Pd, che aveva invitato le altre forze politiche della valle, si è tenuta a Spiazzo un riunione in vista delle liste da costruire per le elezioni di ottobre per la Comunità delle Valli Giudicarie. Vi ha partecipato anche il direttivo della sezione del Patt Pinzolo - Val Rendena con la presidente Carola Ferrari, Luciano Binelli ed altri componenti.

Il Patt rendenero è intenzionato a presentare una propria lista col simbolo delle stelle alpine. Idea condivisa anche da Kaswalder. Il giorno prima però, la sera di martedì, erano venuti a Pinzolo "i quattro dell'Ave Maria" (Ugo Rossi, Panizza, Kaswalder e Ottobre) - come li ha definiti un vecchio iscritto al partito autonomista quando li ha visti scendere nella saletta dell'interrato del garnì "La Palù" - per un incontro con un gruppo di tesserati. «La più parte acquisiti - dicono gli oppositori interni - all'ultima ora per poter dimostrare almeno una certa partecipazione di "fedelissimi" dopo gli strappi che sono avvenuti alla formazione della giunta Bonomi».

L'incontro, promosso da Ugo Rossi nel palazzo della protezione civile e dirottato poi nei sotterranei del garnì, può essere letto come una mossa per delegittimare le iniziative della sezione Pinzolo Val Rendena, visto che i nuovi eletti non condividevano gli accordi col sindaco di Pinzolo, trattati contro la volontà degli elettori.

La sezione Patt di Pinzolo, Rendena, avrebbe avrebbe desiderato un confronto con Rossi prima di decidere obiettivi e accordi con gli altri partiti in vista delle consultazioni di ottobre. All'incontro hanno partecipato anche tre membri del nuovo direttivo: il vicepresidente Marco Loranzi, Donatella Sartori e Angelo Marini. Quest'ultimo ha abbandonato tutti quando ha visto talune intemperanze. Gli avventori del bar, che stavano sopra la sala, sarebbero stati scossi dalle urla e dalle espressioni che si sentivano arrivare su dalle scale. All'uscita dal locale Ugo Rossi appariva se non scosso, alquanto provato. (g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*strade-caos: appello per la tangenziale -*

- Provincia

Strade-caos: appello per la tangenziale

Ogni incidente sull'A4 riversa il traffico sulla Postumia: «Via il semaforo, subito la rotonda»

PONTE DI PIAVE. Serve prima possibile la realizzazione della rotatoria all'altezza dell'incrocio tra la Postumia e via Jesolo per liberare il traffico intasato della regionale. Lo dimostra la situazione di caos che si è creata per gli incidenti in A4. Una soluzione che potrebbe arrivare da un accordo di programma che la Provincia sta valutando dopo l'avvio di un tavolo di lavoro ad hoc.

Il semaforo all'altezza dell'intersezione tra la regionale 53, la provinciale 34 Jesolana e via Murialdo rappresenta un vero tappo per lo scorrimento della viabilità lungo la Postumia. La dimostrazione c'è ogni volta che l'autostrada va in tilt e migliaia di mezzi pesanti si riversano sulla viabilità secondaria, arrivando a mettersi in coda al semaforo davanti alla caserma dei carabinieri. Un semaforo che andrebbe tolto e sostituito. «Lo diciamo da anni - sottolinea il sindaco Roberto Zanchetta - visto che sarà difficile ottenere le risorse per realizzare l'intera tangenziale, sarebbe opportuno intervenire per stralci a partire dalla realizzazione di un rondò per rendere più fluido il traffico all'altezza dell'incrocio». E' una convinzione super partes come spiega Mirco Lorenzon, capogruppo di minoranza e assessore provinciale alla Protezione civile. «E' indubbio che togliendo il semaforo il traffico sarebbe più fluido - sottolinea - sono però convinto che in caso di incidente in autostrada, la situazione cambierebbe di poco. In compenso l'apertura definitiva dell'A28 porterà giovamento, facendo diminuire il numero di mezzi pesanti in transito sulla Postumia». «Bisogna pensare ad un collegamento alla nuova bretella di Romanzio a Noventa - suggerisce infine Lorenzon - come pure al bypass al centro di Fagarè che sta per partire. Si tratta di opere che influiranno sul traffico della Postumia e quindi è opportuno tenerne conto in vista della tangenziale». (b.b.)

*Ordigno bellico, Linate chiuso sette ore*

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 04/08/2010

Indietro

stampa | chiudi

Durante le operazioni velivoli a terra dalle 7 alle 10 e dalle 12 alle 16

Ordigno bellico, Linate chiuso sette ore

Domenica stop ai voli e 1.200 sgomberati a Segrate per

il disinnescamento della bomba: abitanti ospitati in parrocchia MILANO - Una domenica da sfollati e sette ore di blackout dei voli a Linate: tutto pronto a Segrate per il «bomba day», l'ennesimo che vedrà coinvolta la frazione Redecesio dove lo scorso 20 luglio, durante i lavori per la nuova tangenzialina, è stato trovato un ordigno bellico. La bomba, un proiettile d'aereo da 550 libbre di fabbricazione americana dotata di due spolette, risale ai bombardamenti che tra il '44 e il '45 interessarono tutta la zona. Le operazioni di rimozione, disinnescamento e distruzione, a cura degli artificieri del 10° Reggimento Genio Guastatori di Cremona, si svolgeranno domenica prossima e richiederanno lo sgombero di tutti i residenti in un raggio di 500 metri.

Interessati circa 1.200 residenti, per i quali sarà allestito un punto di raccolta presso la parrocchia di Redecesio. Durante le operazioni anche il traffico aereo dello scalo di Linate sarà bloccato: velivoli a terra dalle 7 alle 10 e dalle 12 alle 16, ora per la quale si pensa di ultimare tutte le operazioni. L'intera zona verrà fatta evacuare entro le 6,30 del mattino, mentre saranno chiuse al transito tutte le vie di accesso al quartiere. Gli artificieri, che hanno già effettuato una serie di sopralluoghi per verificare lo stato di conservazione dell'ordigno, rimasto sepolto per più di 70 anni, sposteranno la bomba in una buca scavata ad una cinquantina di metri dal luogo del ritrovamento, sempre nell'area del cantiere, dove verrà poi fatta brillare.

A seguire le operazioni di sgombero e controllo dell'intera area, oltre ai militari dell'esercito ci saranno carabinieri, polizia locale e Protezione civile provinciale, in una macchina operativa già ben collaudata in zona dove il ritrovamento di ordigni bellici inesplosi è evenienza tutt'altro che rara. Cinque anni fa Segrate visse ben due «bomba day», con due analoghi ordigni ritrovati a Redecesio e all'Idroscalo, testimonianze dei furiosi bombardamenti che poco prima della fine della seconda Guerra Mondiale interessarono la linea ferroviaria che attraversa il territorio.

Barbara Sanaldi

stampa | chiudi

***Domenica stop ai voli e 1.200 sgomberati a Segrate per il disinnescamento della bomba: abitanti ospitati in parrocchia***

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 04/08/2010

Indietro

stampa | chiudi

Durante le operazioni velivoli a terra dalle 7 alle 10 e dalle 12 alle 16

Ordigno bellico, Linate chiuso sette ore

Domenica stop ai voli e 1.200 sgomberati a Segrate per

il disinnescamento della bomba: abitanti ospitati in parrocchia MILANO - Una domenica da sfollati e sette ore di blackout dei voli a Linate: tutto pronto a Segrate per il «bomba day», l'ennesimo che vedrà coinvolta la frazione Redecesio dove lo scorso 20 luglio, durante i lavori per la nuova tangenzialina, è stato trovato un ordigno bellico. La bomba, un proiettile d'aereo da 550 libbre di fabbricazione americana dotata di due spolette, risale ai bombardamenti che tra il '44 e il '45 interessarono tutta la zona. Le operazioni di rimozione, disinnescamento e distruzione, a cura degli artificieri del 10° Reggimento Genio Guastatori di Cremona, si svolgeranno domenica prossima e richiederanno lo sgombero di tutti i residenti in un raggio di 500 metri.

Interessati circa 1.200 residenti, per i quali sarà allestito un punto di raccolta presso la parrocchia di Redecesio. Durante le operazioni anche il traffico aereo dello scalo di Linate sarà bloccato: velivoli a terra dalle 7 alle 10 e dalle 12 alle 16, ora per la quale si pensa di ultimare tutte le operazioni. L'intera zona verrà fatta evacuare entro le 6,30 del mattino, mentre saranno chiuse al transito tutte le vie di accesso al quartiere. Gli artificieri, che hanno già effettuato una serie di sopralluoghi per verificare lo stato di conservazione dell'ordigno, rimasto sepolto per più di 70 anni, sposteranno la bomba in una buca scavata ad una cinquantina di metri dal luogo del ritrovamento, sempre nell'area del cantiere, dove verrà poi fatta brillare.

A seguire le operazioni di sgombero e controllo dell'intera area, oltre ai militari dell'esercito ci saranno carabinieri, polizia locale e Protezione civile provinciale, in una macchina operativa già ben collaudata in zona dove il ritrovamento di ordigni bellici inesplosi è evenienza tutt'altro che rara. Cinque anni fa Segrate visse ben due «bomba day», con due analoghi ordigni ritrovati a Redecesio e all'Idroscalo, testimonianze dei furiosi bombardamenti che poco prima della fine della seconda Guerra Mondiale interessarono la linea ferroviaria che attraversa il territorio.

Barbara Sanaldi

stampa | chiudi